

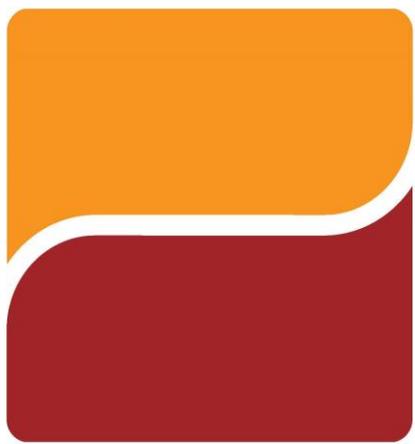


act
artigiancredito

BILANCIO 2019



act
artigiancredito



act
artigiancredito

Denominazione

Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa
Società Cooperativa – Forma abbreviata AC soc. coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Isritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 – sezione ex articolo 155 comma 4 al numero 27754 dal 20/12/1993 e nell'elenco speciale ex articolo 107 del D. Lgs n. 385/93

Atto costitutivo

20/12/1984

Indice

CARICHE SOCIALI.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	45
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	58
SCHEMI DI BILANCIO.....	63
NOTA INTEGRATIVA.....	70
PARTE A - Politiche contabili.....	71
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	109
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico.....	130
PARTE D - Altre informazioni.....	139

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO CAMPAIOLI	Presidente
DINO SODINI	Vice Presidente
MASSIMO MAZZAVILLANI	Vice Presidente vicario
ALBERTO BERTOLI	
RICCARDO BREDÀ	
GIACOMO CIONI	
MAURIZIO COTTIGNOLA	
ROBERTO FAVILLA	
EZIO GIOVANNETTI	
EMILIANO MELANI	
FRANCO NAPOLITANO	
DIEGO NOCENTI	
FERRER VANNETTI	

Collegio Sindacale

FRANCESCO BONELLI	Presidente
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
GIANCARLO SESTINI	Membro effettivo
GABRIELE GIOVANNARDI	Membro supplente
STEPHANO TESI	Membro supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Direzione

PAOLO PASQUALETTI	Direttore Generale
CARLO PRASSLER	Vice Direttore Generale

ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31-12-2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I – PARTE GENERALE

Gentili Soci,

I fatti accaduti dopo la fine dell'esercizio, con l'esplosione di un'inedita emergenza sanitaria e di un blocco pressoché generalizzato delle attività economiche, proiettano una luce particolare sulla vita della Vostra Società, che trova la propria ragione costitutiva nel sostegno alle micro, piccole e medie imprese, cioè proprio nei confronti dei soggetti più colpiti da questa grave crisi.

Si ritiene importante sottolineare che, anche in pieno *lockdown*, la Società non ha scontato neanche un giorno di inattività, e ciò grazie alla sua organizzazione che ha consentito a tutto il personale di operare in sicurezza a pieno regime in telelavoro raccogliendo, istruendo, deliberando e inviando in banca con i consueti tempi di evasione le numerose domande di garanzia di Voi Soci.

A ciò si aggiunge la consapevolezza che l'ottenimento effettivo del credito dipende dalla situazione contingente delle banche garantite, e su questo fronte si è dovuta constatare, almeno inizialmente, una diffusa difficoltà dovuta a numerosi fattori, non ultimo lo stress organizzativo che i provvedimenti emergenziali in materia di credito hanno prodotto sul sistema bancario.

La stessa procedura di formazione e approvazione del presente bilancio avviene in tempi ritardati di sessanta giorni rispetto ai termini civilistici e statutari in forza di una deroga, contenuta nella decretazione d'urgenza del Governo, di cui gli Organi aziendali hanno inteso avvalersi, e anche questo contribuisce a infondere un senso di discontinuità rispetto al resoconto di ciò che è accaduto solo pochi mesi fa ma sembra già appartenere a un'epoca remota.

Con la speranza e l'auspicio di recuperare al più presto la normalità perduta, occorre tuttavia rilevare che le risposte istituzionali alla crisi da Covid-19 stanno favorendo un forte indebitamento delle imprese che non sarà facile combinare con la leva finanziaria necessaria per il riavvio delle attività, contemporaneamente imprimendo traiettorie nuove e particolari al sistema nazionale delle garanzie che, per quanto transitorie, per alcuni aspetti avranno conseguenze di lungo termine sui percorsi strategici della Vostra Società.

Gli interventi di sostegno all'economia varati dal Governo nei mesi di marzo e aprile 2020, infatti, hanno visto proprio nel sistema delle garanzie un assoluto protagonista, ma con uno sguardo molto concentrato sulle banche e sul Fondo di garanzia per le PMI, che è l'architrave della garanzia pubblica, con ciò facendo nello stesso tempo trasparire un'assoluta sottovalutazione del potenziale allocativo dei confidi nel veicolare alle imprese i benefici delle misure governative.

È bene ricordare che per molti decenni i confidi - di cui Artigiancredito è una primaria espressione - e i sistemi regionali della garanzia hanno assicurato alla collettività il bene pubblico dell'accesso al credito, e questa è una verità storica da recuperare e mettere al servizio del paese e non da marginalizzare o, addirittura, stigmatizzare, come avvenuto nel 2019 di contorno all'approvazione del "decreto crescita" da parte di un certo *opinion making* mediale.

Ne è prova inoppugnabile, per inciso, il successo che Artigiancredito ha conseguito collocando i prodotti a condizioni agevolate a valere sulle risorse del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 1, comma 54, della Legge n. 147/2013 (17,6 milioni di euro). Su tale misura, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 sono stati collocati in pochi mesi, in Toscana e nelle altre regioni già presidiate, volumi per oltre 120 milioni di euro di finanziamenti garantiti. Una *performance* conseguita grazie all'*appeal* dei prodotti che la Vostra Società ha saputo immettere sul mercato, e senza alcuna riserva normativa di favore che i detrattori possano evocare, e che potrà essere replicata in uno scenario di normalità con i contributi già destinati all'incorporata incassati nel 2020 (9,2 milioni di euro).

Senza questa consapevolezza accade che, come già avvenne nel novembre 2008 quando fu assicurata la ponderazione zero sul Fondo di garanzia per le PMI, la forza espressa dallo Stato nei momenti di emergenza diventa l'occasione per prendere decisioni in realtà strutturali con cui, di punto in bianco, gli operatori del mercato si devono rapportare.

Questa considerazione, nel caso di Artigiancredito, assume particolare rilievo perché il 2019 è stato un anno tutto dedicato alla progettazione del futuro e che ha visto la Vostra Società compiere un'operazione straordinaria destinata a essere una delle più importanti mai avvenute nel settore dei confidi.

In data 8 novembre 2019, al termine di un processo complesso iniziato nell'estate 2018 e definitivamente approvato dalle assemblee dei soci in data 3 settembre 2019, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna.

L'aggregazione tra il secondo e il quarto confidi italiano per stock di garanzie ha dato vita al più grande confidi del paese con un portafoglio di garanzie che, al 31 dicembre 2019, ammonta a oltre 1,086 miliardi di euro e consta di una compagine di 114.854 Soci.

Contestualmente alla fusione è stata modificata la denominazione sociale della Vostra Società in Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Società Cooperativa.

Una scelta compiuta non certo per disconoscere le antiche radici di prossimità ai sistemi economici locali della regione d'insediamento, valore a cui questo consorzio non rinuncerà mai né in Toscana né altrove, ma per rispetto dell'importante storia dell'associazionismo di garanzia dell'Emilia-Romagna che la Società ha raccolto e di cui intende testimoniare e rilanciare la continuità, e anche per dare il senso dell'intenzione di elevare a istanza nazionale il tema dell'accesso al credito dell'impresa di minore dimensione e organizzare nuove risposte, su una scala di maggiore respiro, alle esigenze del mondo di riferimento alle prese con i grandi cambiamenti in atto che sono sotto gli occhi di tutti.

Per questa ragione, la rappresentazione del bilancio 2019 presenta caratteristiche particolari che saranno ampiamente dettagliate nel prosieguo della presente relazione e in nota integrativa.

In premessa, si fa presente che la situazione patrimoniale di Artigiancredito S.C. al 31 dicembre 2019, comprese le voci sotto la linea, è quella derivante dall'unificazione delle situazioni patrimoniali delle due società, mentre il conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che mostra un utile netto di 869.638 euro, riflette:

- per il periodo che va dal 1° gennaio all'8 novembre 2019, la gestione economica della sola società incorporante Artigiancredito Toscano S.C.;
- per il periodo successivo, che va dall'8 novembre 2019 fino alla fine dell'esercizio, la gestione economica della società risultante dalla fusione, Artigiancredito S.C..

Il risultato della gestione dell'incorporata Unifidi Emilia-Romagna per il periodo compreso tra il 1° gennaio e l'8 novembre 2019, consistente in una perdita di 992.784,56 euro, è riflessa nel patrimonio netto della società Artigiancredito S.C., nell'ambito della contabilizzazione dell'operazione di fusione, mediante l'esercizio della cosiddetta Purchase Price Allocation di cui al principio contabile internazionale IFRS 3. Per i dettagli delle scritture di rettifica effettuate rinviamo alla nota integrativa del presente bilancio, alla Parte 1 – Sezione 4. La suddetta perdita di 992.784,56 euro risulta derivante principalmente da una rettifica di valore, di carattere straordinario, rilevata sugli immobili della società incorporata al fine di allinearne il valore contabile ante fusione al relativo valore di mercato, attesa la perdita del requisito di strumentalità degli stessi.

La gestione di Unifidi Emilia-Romagna nella fase preliminare alla fusione, riflessa sia nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sia nella perdita riveniente dalla situazione contabile redatta ai fini della fusione con data di riferimento 8 novembre 2019, è stata finalizzata a dare esecuzione alle previsioni dell'accordo vincolante sottoscritto tra le parti in materia di svalutazione delle attività deteriorate e di riduzione del personale e, inoltre, al perfezionamento di numerose transazioni massive con le banche, che hanno consentito di ridurre sensibilmente il portafoglio delle garanzie *non performing* trasferito al nuovo soggetto. L'attività commerciale, invece, è stata modesta.

Tutti i singoli atti di gestione assunti da Unifidi Emilia-Romagna nel periodo di vigenza dell'accordo sono stati preventivamente autorizzati, se non espressamente richiesti, da Artigiancredito Toscano, come per esempio lo smobilizzo del portafoglio detenuto in strumenti finanziari, che ha determinato la rilevazione di una plusvalenza pari a 1,1 milioni di euro.

Infine, in sede di redazione della situazione contabile ante fusione, l'incorporata ha allineato il valore dei propri cespiti al valore di mercato degli stessi, rilevando la già citata rettifica di valore sul patrimonio immobiliare, pari a 900.711,25 euro, senza la quale la gestione si sarebbe conclusa con un sostanziale pareggio.

Nel gennaio del 2019, mentre erano ancora in corso le attività preparatorie dell'operazione aggregativa con Unifidi Emilia-Romagna, si è conclusa l'ispezione a cd. "spettro esteso" della Banca d'Italia, che non ha dato luogo all'avvio di alcun procedimento sanzionatorio.

L'esito, compendiato nel verbale consegnato in data 16 maggio 2019, ha evidenziato alcuni rilievi di tipo gestionale, a correzione dei quali la Società ha dispiegato un importante sforzo di sviluppo organizzativo già proiettato sulla realtà post fusione, in gran parte compiuto.

Divenuta efficace la fusione, sono state applicate alle attività provenienti da Unifidi Emilia-Romagna le prassi e le metodologie contabili dell'incorporante (cd. "motore unico"), con particolare riferimento alle policy di *impairment*, fatto salvo l'innesto di alcune prassi in materia di tecniche di mitigazione del rischio in uso presso l'incorporata, che il nuovo soggetto ha ritenuto valide e ha, pertanto, fatto proprie sull'intero portafoglio garanzie.

Nel complesso, ciò ha portato a un aumento delle coperture, rispetto al risultato che sarebbe conseguito a una mera applicazione delle prassi previgenti a ciascuno degli stock di garanzie provenienti dalle due società (cd. "doppio motore"), per circa 6,4 milioni di euro.

I livelli di copertura, al netto degli strumenti di mitigazione, sono i seguenti: 1,7% sul portafoglio *in bonis*; 25,4% sullo scaduto deteriorato, 41,9% sulle inadempienze probabili e 71,3% sulle sofferenze di firma.

Si ritiene soddisfacente la gestione complessiva dell'esercizio 2019, che ha portato a maggiori accantonamenti prudenziali e a livelli di copertura del credito allineati a quelli di mercato, insieme ad un risultato economico netto positivo.

Il perseguimento del fine di elevare a istanza nazionale il tema dell'accesso al credito dell'impresa di minore dimensione, dopo la fase emergenziale da Covid-19, appare ancor di più necessario di quanto già si profilasse nello scenario precedente perché, allorché il regime straordinario instauratosi verrà meno, le imprese si affacceranno sull'economia reale già pesantemente indebitate in un contesto che molti paragonano alla ricostruzione del dopoguerra.

Questa situazione si aggiunge alla considerazione che già prima della crisi si riscontravano nelle banche atteggiamenti di fuga dagli impieghi di piccolo taglio, ritenuti non profittevoli anche in presenza della garanzia del confidi, per effetto di una politica monetaria della Banca Centrale Europea che ha consentito di mantenere la struttura dei tassi d'interesse a livelli estremamente contenuti ma ha eroso sensibilmente la marginalità dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Una dinamica, questa, che ha riguardato anche tante realtà *less significant* a danno, soprattutto, delle micro e piccole imprese, tanto che la migrazione di domanda dalle banche d'interesse nazionale ai sistemi minori del credito che si verificò in occasione del *credit crunch* del 2009-2010 non si stava replicando con quella intensità.

Se non vi saranno ripensamenti, ulteriori preoccupazioni sull'accesso al credito delle imprese si traggono dalle conseguenze che potrebbero derivare dall'applicazione delle nuove regole EBA in materia di *default* delle controparti nelle obbligazioni verso le banche, come pure degli indicatori di allerta introdotti dal nuovo codice delle crisi che, se non vi saranno ulteriori proroghe, entrerà in vigore dal 15 agosto 2021.

Anche la riforma del Fondo di garanzia per le PMI operativa dal 15 marzo 2019, che è la condizione di normalità a cui il sistema della garanzia dovrebbe tornare dopo il 31 dicembre 2020, merita una riflessione.

Concepita innanzitutto per alleggerire la spesa pubblica legata al finanziamento del Fondo, la riforma in questione era attesa dai confidi perché si riteneva che, grazie alla valorizzazione della presenza degli enti di garanzia nella filiera del credito, potesse arrestare la dinamica di disintermediazione iniziata nel 2013 e continuata negli anni a seguire con dati via via sempre più preoccupanti. Il ricorso alla riassicurazione/controgaranzia è stato reso oggettivamente più conveniente della garanzia diretta sia per le banche, che possono economizzare più capitale, sia per i prenditori in termini di finanziabilità dei progetti imprenditoriali.

A distanza di poco meno di un anno, i dati consuntivi 2019 del Fondo dimostrano che quel processo è proseguito senza cenni di discontinuità né si sono avvertiti segnali di una possibile inversione di

tendenza nel breve periodo. Ancora una volta, i potenziali vantaggi della collaborazione banca-confidi sono stati fin qui ignorati da chi poteva beneficiarne.

Partendo dalla ferma convinzione - che caratterizza questo Consiglio di Amministrazione - che i confidi possano svolgere un ruolo decisivo per continuare a convogliare il credito alle imprese più piccole e mantenere la funzione creditizia sui territori, purché ve ne sia consapevolezza da parte della politica e delle istituzioni, si manifesta la forte contrarietà all'abrogazione della potestà regolamentare regionale sul funzionamento del Fondo a suo tempo riconosciuta con l'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo n. 112/98 (Bassanini) nell'ambito del processo di decentramento amministrativo che si volle realizzare in quel periodo storico, avvenuta con il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, che ha anticipato gli effetti del "decreto crescita" .

Una decisione che, unitamente alle altre misure emergenziali, ha contribuito a depotenziare le scelte in materia di garanzia assunte dalle regioni Toscana ed Emilia-Romagna che avevano preservato il valore della presenza dei confidi nella filiera grazie all'introduzione di sezioni speciali del Fondo riservate alla riassicurazione/controgaranzia e che si auspica siano ripristinate a partire dal 2021, con gli stessi criteri, per favorire la rinascita economica che tutti auspichiamo e attendiamo.

Con il massimo rispetto si ritiene altresì – come Società e come parte di una categoria che si esprime attraverso i suoi sistemi di rappresentanza - di possedere elementi validi per sostenere dialetticamente argomentazioni alternative a quelle contenute nell'*occasional paper* di Banca d'Italia sull'efficacia delle decisioni regionali sull'accesso al credito tramite il Fondo di garanzia per le PMI, e non si chiede di meglio che esprimerle costruttivamente nelle sedi opportune.

Con l'occasione, occorre dare atto ai governi delle due regioni di riferimento di aver comunque assunto iniziative importanti a favore delle imprese - che Artigiancredito sta contribuendo ad attuare - tenendo ben presente l'operatività dei confidi. L'Emilia-Romagna ha disposto trasferimenti a favore delle imprese colpite da Covid-19 a integrale ristoro degli interessi passivi e delle commissioni di garanzia sostenuti su finanziamenti fino a 150.000 euro, e risorse a fondo perduto per aziende del settore turistico/alberghiero/termale destinate alle spese sostenute per le attività connesse alla riapertura post *lockdown*.

La panoramica dei fatti che riguardano il mercato della garanzia, con un quadro composito di minacce e opportunità, deve essere l'occasione per soffermarsi sulla necessità di imprimere una svolta all'interno del sistema dei confidi.

La dipendenza dalle decisioni dei governi nazionali e regionali in materia di garanzia fa sì che possano essere visti come soggetti assistiti destinati a risultare, senza certi meccanismi di protezione, privi di presupposto industriale e di un reale ruolo sul mercato.

Una lettura che pesa sulla reputazione del sistema e mette insieme in un *unicum* realtà tra loro molto diverse, come certi confidi minimali che hanno beneficiato dell'enorme ritardo con cui è stato reso operativo l'Organismo regolatore di cui all'articolo 112-bis del Testo Unico Bancario, con entità come Artigiancredito e altri confidi virtuosi che hanno affrontato percorsi culturali, professionali, organizzativi e patrimoniali costosi, complicati e difficili con la sola finalità di trasportare nel futuro, coerentemente con gli scopi del contratto sociale, i propri valori fondativi di sostegno alle micro, piccole e medie imprese.

Se si va a ritroso nel tempo e si torna ai confidi provinciali o mandamentali che nel 2006 si fusero in Artigiancredito Toscano e nel 2008 in Unifidi Emilia-Romagna, alcuni dei quali a loro volta risultato di precedenti micro fusioni sui territori, si evidenzia che Artigiancredito è il successore di svariate decine di confidi che hanno progressivamente ceduto sovranità per partecipare a un'idea più ampia di solidarietà di categoria, che resta la più profonda e autentica ragione costitutiva del Vostro confidi.

Una missione sociale che deve essere esercitata con lo stesso spirito degli inizi, ma declinata nel contesto di un mercato fortemente regolato e complesso, rispondente a regole internazionali di sicurezza e stabilità del sistema economico e che richiede capitale, organizzazione e competenze, e che viceversa non può più essere condotta su base soltanto relazionale come nei primi decenni di esistenza del fenomeno dei confidi.

Per questo motivo, lo scrivente Consiglio di Amministrazione si è molte volte posto la domanda di come rendere autonomo, nei limiti del possibile, il destino di questa Società dalle decisioni delle istituzioni, dall'estemporaneità della tattica politica e dai comportamenti delle banche, con la consapevolezza che gli elementi su cui agire sono particolarmente sfidanti, per quanto ineludibili.

In primo luogo, è necessario ampliare la competenza territoriale dell'attività di collocamento della garanzia, sia per frazionare il rischio geo-politico sia per mettere a valore il consistente capitale libero di cui la Società dispone. Molte regioni limitrofe non presentano sistemi locali di garanzia particolarmente competitivi e strutturati e Artigiancredito possiede i numeri per diventare un punto di riferimento oltre i confini di Toscana ed Emilia-Romagna.

In secondo luogo, bisogna smentire la letteratura negativa sui confidi, che inevitabilmente ricade anche su Artigiancredito, mostrando capacità progettuale e dispiegando sul campo efficienza,

affidabilità e diligenza e conquistando con i fatti quella credibilità che possa indurre le banche a esternalizzare alla Società, con fiducia, i rischi operativi dei propri processi creditizi anziché affidarsi a uffici interni o ad altri *partner*, per esempio per quanto riguarda l'accesso al Fondo di garanzia.

In terzo luogo, è necessario e vitale aumentare e diversificare i prodotti in catalogo e occupare gli spazi aperti dalla disintermediazione bancaria e supplire ai limiti di un'offerta creditizia ai sistemi produttivi interamente incentrata sulle banche.

Negli ultimi anni, il legislatore nazionale ha moltiplicato gli sforzi per mettere a disposizione delle piccole e medie imprese canali di finanziamento ulteriori al circuito bancario, in particolare tramite la possibilità di reperire capitali emettendo *Minibond* o l'ammissibilità a investire in crediti riconosciuta ai fondi d'investimento alternativi (i cosiddetti FIA), oppure iniziando a regolare le numerose forme di *Internet lending* che seguono a iniziative di *crowdfunding* in rete. I confidi non sono stati individuati esplicitamente come attori di questa evoluzione strutturale del mercato, ma possono trovare nell'innovazione nuove strade per esprimersi efficacemente nell'interesse delle imprese e del tessuto economico dei territori.

Artigiancredito vuole fare ampio ricorso alla tecnologia per migliorare il servizio, per snellire la burocrazia, ridurre i costi fissi e accorciare i tempi di risposta, ma certamente non per assecondare la generale spinta alla spersonalizzazione del rapporto con l'impresa che sembra implicitamente affermarsi con l'uso dei nuovi strumenti.

L'obiettivo, al contrario, è quello di mettere a maggior valore la relazione, l'ascolto e l'assistenza di base, in collaborazione con le associazioni di riferimento, in una fase storica in cui il fabbisogno di supporti consulenziali che da sempre promana dal settore della micro e piccola impresa, espresso o tacito che sia, oggi si coniuga anche con l'estensione della responsabilità sociale dell'impresa verso la collettività in caso di crisi disposta dal nuovo articolo 2086 del Codice civile.

Un esempio di questo indirizzo è l'avvio dell'attività di concessione di finanziamenti per cassa da parte di Artigiancredito tramite il lancio del prodotto "piccolo credito" avvenuto nel mese di aprile 2020. Si tratta di prestiti rateali con durata da 36 a 60 mesi di taglio compreso tra 5.000 e 40.000 euro a favore dei Soci.

Una sperimentazione che fornirà importanti indicazioni sugli sviluppi futuri dell'attività della Vostra Società e che implica una revisione degli attuali limiti di legge alle attività residuali.

Alla luce di queste considerazioni, la fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna è stata vista come un’opportunità da cogliere, sebbene non priva di rischi, essenzialmente per due motivi fondamentali.

Innanzitutto, perché la Società, per consolidare e stabilizzare gli equilibri economico-finanziari così faticosamente raggiunti negli ultimi esercizi, ha bisogno di crescere e può farlo perché possiede adeguati mezzi manageriali e patrimoniali.

La produzione in Toscana, con il parziale contributo di Lazio, Liguria e Umbria, restituisce nel 2019 e nel precedente quinquennio risultati positivi perché si assiste a un trend prevalentemente di crescita (+10,8% tra il 2014 e il 2019, come si evince dalla tabella sotto riportata), dato da ritenere ancora più apprezzabile se si considera che è riferito a un totale di impieghi bancari alle micro e piccole imprese che tutti gli anni si riduce rispetto all’anno precedente.

anno	volumi euro	% anno su anno	% progressivo su 2014
2014	443.033.313	0,0%	0,0%
2015	450.462.550	1,7%	1,7%
2016	473.209.338	5,0%	6,8%
2017	483.718.131	2,2%	9,2%
2018	483.545.269	0,0%	9,1%
2019	491.036.629	1,5%	10,8%

È però vero che espandere il presidio toscano è sempre più difficoltoso e il conseguimento nella competenza territoriale tradizionale dei maggiori volumi effettivamente necessari per un efficace impiego del patrimonio sociale è un’ipotesi irrealistica.

L’accesso al mercato dinamico, vivace e ricco di potenzialità dell’Emilia-Romagna che la fusione potrà consentire rappresenta un’importante occasione di sviluppo per la Società, a patto però di risolvere le criticità che hanno mortificato negli ultimi anni la capacità allocativa di Unifidi Emilia-Romagna. Il superamento dei problemi che hanno afflitto l’incorporata sul piano delle relazioni con il sistema bancario e il rilancio dell’offerta commerciale oltre Appennino sono tra gli aspetti più impegnativi che questo Consiglio di Amministrazione dovrà affrontare nel resto del proprio mandato.

Nella definizione dell’accordo preliminare con la controparte, il Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito Toscano ha preteso che il modello distributivo della società risultante dalla fusione riproducesse in Emilia-Romagna quello multicanale presente in Toscana, dove coesistono e collaborano una rete diretta propria e il sistema dei soggetti convenzionati, associativi e non, anziché quello di Unifidi Emilia-Romagna interamente esternalizzato a reti di matrice associativa.

L'accettazione di questa clausola è stata uno degli aspetti dirimenti che hanno permesso la realizzazione dell'operazione di fusione.

Nei primi mesi del 2020, la Società ha conseguentemente provveduto ad aprire sportelli a Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Parma (quest'ultimo non ancora reso operativo a causa dell'emergenza Covid-19) destinandovi, in questa prima fase, risorse provenienti da Unifidi Emilia-Romagna, con l'intento di proseguire gradualmente il proprio insediamento in tutte le province della regione.

Un importante investimento sul cui successo si confida, ma che attende ancora, giocoforza, il riscontro dei numeri.

Il secondo motivo, altrettanto importante, è il conseguimento di una dimensione ottimale affinché la struttura esprima funzioni evolute nel campo della pianificazione strategica, del controllo di gestione, del marketing, della comunicazione e dell'innovazione di processo e di prodotto, cioè quegli elementi qualificanti che possono consentire una maggiore capacità di interlocuzione con le istituzioni e le banche e di diversificare l'offerta, mettere in atto efficaci azioni di *customer care* e modernizzare l'immagine pubblica della Società.

Ve ne sono tutti i presupposti perché con la fusione si è creato immediatamente un clima armonico e di ampia condivisione delle vicende aziendali sia nell'organo amministrativo sia negli uffici della direzione generale, laddove la convergenza di percorsi diversi e il confronto tra esperienze ha dimostrato subito la sua positività, specialmente in relazione agli impegni di sviluppo gestionale e organizzativo che sono stati assunti verso il mercato e la Banca d'Italia.

Nel dettaglio, in ottemperanza agli accordi e allo statuto modificato in sede di fusione, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato quattro Consiglieri espressione dell'Emilia-Romagna, tra cui il Vicepresidente vicario, che si sono aggiunti ai nove rappresentanti della componente toscana. Le figure apicali di Artigiancredito sono rimaste quelle dell'incorporante, mentre la struttura centrale insediata in Firenze ha accolto alcune risorse di elevata professionalità provenienti da Unifidi Emilia-Romagna che si sono velocemente integrate nella nuova realtà.

L'altro presupposto necessario è affrontare una serie di investimenti in tecnologie e competenze che arricchiscano le potenzialità che la Vostra Società reca in sé in forza della sua storia e della sua voglia di futuro.

Al termine di queste considerazioni generali e prima di passare alle informazioni sulla gestione, preme a questo Consiglio di Amministrazione rivolgere un sentito ringraziamento in primo luogo a Voi Soci, per il senso di appartenenza che Vi anima e che è stato dimostrato con passione e

partecipazione in una fase molto delicata della vita della Società, laddove nel processo decisionale della fusione siete stati protagonisti di una dialettica autentica e di un memorabile esercizio di democrazia.

Un ulteriore, sentito ringraziamento è rivolto alle associazioni di categoria di Toscana ed Emilia-Romagna che hanno promosso la Vostra Società e ne sostengono l'azione in quanto vi riconoscono il valore strategico per gli interessi della categoria che rappresentano, e alla Fedart Fidi, federazione unitaria dei confidi dell'artigianato di cui Artigiancredito, per altro, esprime in questo momento la Presidenza.

Un saluto e un ringraziamento vanno alle regioni Toscana ed Emilia-Romagna, per le iniziative intraprese a tutela delle imprese.

Un saluto particolare è destinato alla Banca d'Italia, che è stata costantemente informata e ha seguito da vicino ogni passaggio dell'operazione e che, sempre nel rispetto dei propri compiti istituzionali, è stata tuttavia di incoraggiamento per questo Consiglio di Amministrazione nel portare avanti un percorso di crescita nella cultura imprenditoriale della Società.

Infine, un doveroso ringraziamento è rivolto agli organi della società, alla direzione, al management e a tutti i dipendenti che stanno affrontando con impegno, serietà e abnegazione le tante sfide di questo periodo straordinario della storia aziendale. In questo ambito appare opportuno menzionare anche l'importante percorso compiuto in concertazione con le rappresentanze sindacali dei lavoratori che ha portato alla stipula di un nuovo contratto integrativo che reca numerose novità in merito ai sistemi premianti e alle misure di *welfare* aziendale introdotte.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Lo stato patrimoniale della Società al 31/12/2019 può essere riassunto nei seguenti schemi:

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018	variazioni 2019 su 2018
Liquidità:	222.020	140.634	57,9%
-cassa e cc/cc disponibili	108.414	71.644	51,3%
-cc/cc indisponibili	113.607	68.990	
Attività finanziarie:	72.025	67.529	6,7%
-obbligatoriamente valutate al fair value	13.256	10.336	
-valutate al fair value con impatto sulla redditività	14.762	15.066	
-valutate al costo ammortizzato	44.007	42.127	
Crediti:	24.537	14.174	73,1%
-verso banche per liquidazioni provvisorie	18.182	9.185	
-verso altri per liquidazioni provvisorie	2.070		
-verso clientela per attività di garanzia	2.253	2.509	
-fondo di svalutazione	-1.886	-1.742	
-verso clientela per escussioni subite	53.562	24.003	
-fondo di svalutazione	-49.644	-19.781	
Immobilizzazioni tecniche	14.160	6.292	125,1%
Altre attività	8.388	5.357	56,6%
arrotondamenti	1	0	
TOTALE ATTIVO	341.131	233.986	45,8%

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018	variazioni 2019 su 2018
Debiti:	60.103	47.710	26,0%
-per Fondi di terzi in gestione	54.289	46.086	17,8%
-altri debiti	5.813	1.624	
Trattamento di fine rapporto del personale	3.617	2.476	46,1%
Fondi rischi:	184.758	115.775	59,6%
- su garanzie rilasciate	133.012	93.904	
- fondi rischi su garanzie costituiti con risorse di terzi	51.335	21.449	139,3%
- altri fondi rischi ed oneri	411	422	
Altre passività:	17.387	4.429	292,6%
-per Fondi di terzi in gestione	490	37	
- per altre passività	16.897	4.392	
Patrimonio netto:	75.266	63.596	18,4%
Capitale sociale	58.646	34.697	
Riserve	48.487	47.899	
Riserva FTA IFRS9	-32.938	-19.435	
Riserve di valutazione	201	-125	
Utile (Perdita) d'esercizio	870	560	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	341.131	233.986	45,8%

L'operazione straordinaria perfezionata nell'esercizio imprime significative variazioni rispetto ai dati 2018 posti in comparazione. Nel prosieguo si dà conto dell'apporto della fusione alle principali voci di stato patrimoniale.

In merito alle attività finanziarie della Società, si segnala un consistente aumento delle dotazioni liquide disponibili (+48,42%) per effetto dell'incorporazione della tesoreria di Unifidi Emilia-Romagna e un incremento più contenuto del portafoglio titoli (+6,66%) avendo l'incorporanda smobilizzato quasi interamente gli strumenti finanziari detenuti prima della fusione.

Per quanto attiene ai fondi di terzi affidati in gestione alla Società, si segnala che quelli assegnati con finalità di fondi rischi hanno registrato un incremento del 139,3% a seguito dell'incorporazione dei fondi rischi affidati in gestione all'incorporata Unifidi Emilia-Romagna.

Si segnala, inoltre, che tra i fondi delle regioni assegnati per la concessione di finanza agevolata alle imprese del territorio sono risultati pari a 33,06 milioni di euro quelli assegnati dalla Regione Toscana (erano 46,09 milioni nel 2018) e 21,23 milioni di euro quelli assegnati dalla Regione Emilia Romagna, incorporati da Unifidi (erano 19,87 milioni quelli risultanti nel bilancio 2018 di Unifidi), con un incremento complessivo del 17,8%.

Voce: Debiti per FONDI DI TERZI IN GESTIONE	31/12/2019	31/12/2018	
<u>A) FONDI REGIONE TOSCANA ROTATIVI</u>			
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	2.950	2.660	
MISURA SISTEMA MODA	5	5	
MISURA POR 2007/2013	22.057	31.767	
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	1.691	1.164	
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	623	539	
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA MANIFATTURIERO	768	578	
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA TURISMO COMMERCIO	648	526	
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA NATURALI	122	3.710	
PAR FAS PIOMBINO	385	253	
MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	488	483	
<u>B) FONDI REGIONE TOSCANA NON ROTATIVI</u>			
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	3.134	4.210	
MISURA APQ CIPE 03/2006	63	63	
MISURA APQ CIPE 35/2005	128	128	
Subtotale FdT Toscana	33.062	46.086	2018 ex UNIFIDI
<u>A) FONDI REGIONE EMILIA-ROMAGNA ROTATIVI</u>			
FONDO ENERGIA	6.611		4.357
FONDO NEO IMPRESE	2.834		2.946
FONDO INNOVAZIONE	730		745
FONDO MICROCREDITO	504		405
FONDO MULTISCOPO ENERGIA	5.812		5.050
FONDO MULTISCOPO STARTER	3.265		2.950
FONDO REGIONALE TRANCED COVER FO.MI.RI	1.044		2.992
<u>B) FONDI REGIONE EMILIA ROMAGNA NON ROTATIVI</u>			
FONDO INNOVAZIONE ABBATTIMENTO TASSI	129		129
FONDO INNOVAZIONE ALTRI INTERVENTI	298		299
Subtotale FdT Emilia Romagna	21.227		19.874
TOTALE FdT in gestione	54.289	46.086	

Il patrimonio netto della Società alla chiusura dell'esercizio ammonta a 75.266.244,20 euro; l'incremento rispetto all'esercizio precedente è di circa 11,7 milioni di euro, essenzialmente dovuto ai seguenti fattori:

- emissione di quote sociali per euro 22,9 milioni in concambio del capitale sociale di Unifidi Emilia-Romagna, quest'ultimo al netto del capitale sottoscritto e non versato e delle quote sottosoglia in attesa di regolarizzazione imputate tra i debiti della Società;
- incremento netto di capitale sociale per nuove sottoscrizioni per 1,05 milioni di euro;
- riserva FTA IFRS 9 di Unifidi Emilia-Romagna per -13,50 milioni euro;
- incremento delle riserve di valutazione per 326 mila euro;
- incremento delle altre riserve per 28 mila euro;
- utile di esercizio per 870 mila euro.

Nell'esercizio 2019 è stata data prima applicazione al principio contabile IFRS 16, che ha avuto effetti non significativi sullo stato patrimoniale e sul conto economico della società. Per il dettaglio della prima applicazione del principio rinviamo alla nota integrativa del bilancio.

Per quanto attiene agli aspetti economici, di seguito è fornita una sintetica rappresentazione della situazione al 31/12/2019 raffrontata con quella dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2019	31/12/2018	variazioni 2019 su 2018
MARGINE DI INTERESSE	1.524	1.466	4,0%
COMMISSIONI NETTE	18.635	17.057	9,3%
PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE	361	-246	246,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.520	18.276	12,3%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	-9.199	-9.018	2,0%
<i>-su attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	51	-61	
<i>-su crediti comm.li al costo ammortizzato</i>	-147	-127	
<i>-su crediti a sofferenza</i>	-9.164	-8.809	
<i>-su attività finanziarie al FVOCI</i>	61	-22	
SPESE PER IL PERSONALE:	-6.373	-6.295	1,2%
<i>-spese per Personale dipendente</i>	-5.949	-5.972	
<i>-spese per Amministratori e Collegio Sindacale</i>	-424	-323	
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	483	518	-6,8%
<i>-su impegni e garanzie rilasciate</i>	-11.018	-4.560	
<i>-su garanzie da deteriorare</i>	2.981	-2.126	
<i>-su garanzie liquidate</i>	8.601	7.291	
<i>-altri accantonamenti</i>	-81	-87	
AMMORTAMENTI	-357	-340	4,9%
ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO	-2.977	-2.533	17,5%
ALTRI PROVENTI	190	195	-2,3%
RETTIFICHE DI VALORE SU AVVIAMENTO	-993	0	
RISULTATO OPERATIVO	1.294	802	61,3%
IMPOSTE	-424	-241	75,6%
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	870	560	55,2%

Il margine di intermediazione si attesta a 20,5 milioni di euro, registrando un incremento rispetto al 2018 del +12,3%.

Il costo del rischio di credito è dato dalle rettifiche e riprese di valore sulle sofferenze di firma liquidate e dagli accantonamenti netti ai fondi rischi.

Partendo dalla seguente sezione dello schema di conto economico su riportato

	31/12/2019	31/12/2018
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	-9.199	-9.018
-su attività finanziarie al costo ammortizzato	51	-61
-su crediti comm.li al costo ammortizzato	-147	-127
-su crediti a sofferenza	-9.164	-8.809
-su attività finanziarie al FVOCI	61	-22

	31/12/2019	31/12/2018
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	483	518
-su impegni e garanzie rilasciate	-11.018	-4.560
-su garanzie da deteriorare	2.981	-2.126
-su garanzie liquidate	8.601	7.291
-altri accantonamenti	-81	-87

si ottiene la seguente riclassificazione:

	31/12/2019	31/12/2018
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	-711	-1.645
-su attività finanziarie al costo ammortizzato		
-su crediti comm.li al costo ammortizzato	-147	-127
-su crediti a sofferenza	-9.164	-8.809
-su attività finanziarie al FVOCI		
-su garanzie liquidate	8.601	7.291
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	-8.037	-6.686
-su impegni e garanzie rilasciate	-11.018	-4.560
-su garanzie da deteriorare	2.981	-2.126
-su garanzie liquidate		
-altri accantonamenti		

	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche di valore nette su crediti e sofferenze	-711	-1.645
Accantonamenti netti a Fondi Rischi	-8.037	-6.686
COSTO DEL RISCHIO	-8.748	-8.331

Dalla rappresentazione del costo del rischio di credito si rileva che nell'esercizio 2019 si è registrato un saldo negativo tra rettifiche di valore su crediti e sofferenze (crediti a sofferenza derivanti da garanzie liquidate) e utilizzo dei correlativi accantonamenti per 710.714 euro (era stato di 1.644.548 euro al 31 dicembre 2018) che, unitamente a nuovi accantonamenti netti ai fondi rischi per 8.036.824 euro (erano stati 6.686.308 nel 2018), attesta a 8.747.538 euro il costo del credito al 31 dicembre 2019, contro un costo di 8.330.855 euro registrato a fine 2018, con un incremento di costo del 5,0%.

Le spese per il personale registrano un incremento dell'1,24%; il valore è influenzato dai movimenti descritti nel successivo paragrafo 2.

I costi operativi, intesi quale sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti ai fondi rischi, degli ammortamenti e degli altri oneri e proventi (al netto della rettifica sull'avviamento) ammontano a 9.034.704 euro. Il rapporto tra gli oneri operativi (spese amministrative e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) ed il margine di intermediazione, pari a 20.520.226 euro, evidenzia un *cost income ratio* 2019 del 46,39% (era del 48,57% nel 2018).

Al netto delle imposte, l'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di 869.638 euro.

Si riportano di seguito i principali indicatori patrimoniali, creditizi ed economici dell'esercizio 2019.

Indicatori - Profilo di adeguatezza patrimoniale	
Capitale primario classe 1	101.218.182
Fondi Propri	104.727.159
RWA credito	522.846.279
RWA operativo	62.131.937
Totale RWA	584.978.216
CET1 Ratio	17,30%
Total Capital Ratio	17,90%
Free Capital	69.628.466

Indicatori - Qualità del credito	
NPL Ratio	30,02%
Coverage ratio lordo sofferenze	59,14%
Coverage ratio lordo altri NPL	23,02%

Indicatori - Sostenibilità del business	
Cost Income Ratio	44,65%
(Margine interesse + Commissioni nette) / Margine intermediazione	98,24%
(Voce 130 + Voce 170 di Conto Economico) / Risultato di gestione	73,84%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito comprendono tutto il portafoglio crediti di firma e crediti per cassa in essere al 31 dicembre 2019.

Considerando che nel corso dell'esercizio 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna con effetti economici a partire dall'8 novembre 2019, come già spiegato in precedenza, lo schema di conto economico dell'esercizio 2019 sopra riportato e commentato, redatto in ottemperanza al framework contabile dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, è rappresentativo per 10/12 dell'attività economica di Artigiancredito Toscano ante fusione e per soli 2/12 dell'attività economica del nuovo soggetto - Artigiancredito – realizzata dopo l'incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna.

Per una rappresentazione di raffronto più compiuta, si riportano di seguito gli schemi di conto economico "ricostruiti": lo schema di conto economico "ricostruito" del 2018 è la combinazione dei conti economici 2018 di Artigiancredito Toscano e di Unifidi Emilia-Romagna; lo schema "ricostruito" del 2019 è, invece, la combinazione tra i conti economici fino alla data della fusione (08/11/2019) di Artigiancredito Toscano e di Unifidi Emilia-Romagna e il conto economico "unificato" di Artigiancredito dall'8/11/2019 fino al 31/12/2019, al netto della rettifica dell'avviamento rilevata da Artigiancredito post-fusione. Si specifica che tali schemi di conto economico "ricostruiti" non sono stati oggetto di revisione contabile da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Voce	2019-R su 2018-R		31/12/2019 Ricostruito (x1.000)	31/12/2018 Ricostruito (x1.000)
	Δ %	Δ		
Interessi attivi e proventi assimilati	-6,2%	-128	1.957	2.085
Interessi passivi e oneri assimilati	-21,7%	11	-40	-51
Margine di Interesse	-5,8%	-117	1.917	2.034
Commissioni attive	-0,8%	-199	23.375	23.574
<i>di cui ricavi per pratiche agevolate</i>	-0,3%	-2	873	876
Commissioni passive	6,4%	-143	-2.382	-2.239
Commissioni nette	-1,6%	-342	20.993	21.335
Dividendi e proventi simili		0	0	0
<i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</i>				
a) attività finanziarie valutate al costo ammort.	424,0%	180	222	42
b) attività finanziarie valutate al FVOCI	90,4%	589	1.240	651
Risultato netto attività finanziarie FVMTPL	-96,6%	390	-14	-404
Margine di Intermediazione	3,0%	699	24.359	23.659
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) attività finanziarie valutate al costo ammort.	-30,8%	5.128	-11.546	-16.674
<i>a) 1. portafoglio titoli - costo ammort.</i>	-184,2%	112	51	-61
<i>a) 2. crediti commerciali - costo ammort.</i>	15,7%	-20	-147	-127
<i>a) 3. crediti a sofferenza - costo ammort.</i>	-30,5%	5.035	-11.451	-16.486
b) attività finanziarie valutate FVOCI	-277,3%	126	80	-45

Totale rettifiche di valore nette	-31,4%	5.254	-11.466	-16.720
Risultato della gestione finanziaria	85,8%	5.953	12.893	6.940
Spese amministrative:				
a) spese per il personale	-23,3%	2.786	-9.185	-11.972
b) altre spese amministrative	5,2%	-216	-4.348	-4.132
Totale spese amministrative	-16,0%	2.570	-13.533	-16.104
Accantonamenti a fondi rischi:				
a) 1. su impegni e garanzie rilasciate	41,3%	-3.835	-13.118	-9.283
a) 2. su garanzie da deteriorare	-240,2%	5.107	2.981	-2.126
a) 3. su garanzie liquidate	-76,4%	5.567	12.858	7.291
b) altri accantonamenti	-208,0%	244	126	-117
Totale accantonamenti a fondi rischi	-167,3%	7.083	2.848	-4.235
Rettifiche di valore nette su attività materiali	152,6%	-917	-1.519	-601
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-71,0%	151	-62	-213
Altri proventi ed oneri di gestione	-67,0%	-1.516	746	2.262
Costi operativi	39,0%	7.371	-11.519	-18.890
Utile (perdite) delle partecipazioni		0	0	0
Utile (perdita) al lordo delle imposte	111,5%	13.324	1.374	-11.951
Imposte sul reddito dell'esercizio	41,7%	-148	-504	-356
Utile (perdita) d'esercizio	107,1%	13.176	870	-12.306

Si riportano, di seguito le considerazioni sugli stessi aggregati analizzati in precedenza.

Il margine di intermediazione “ricostruito” per il 2019 evidenzia un incremento di circa 700 mila euro (+3,0%), passando da 23,7 milioni di euro del “ricostruito 2018” a circa 24,4 milioni di euro.

Le spese per il personale “ricostruite” per il 2019 si riducono di oltre 2,7 milioni di euro, scendendo da 11,9 a 9,2 milioni di euro, per una variazione di -23%.

I costi operativi “ricostruiti” nel 2019 sarebbero stati pari a 11,5 milioni di euro, in calo di 7,3 milioni di euro rispetto a quelli “ricostruiti” per il 2018 (-39,0%). A fronte di un margine di intermediazione di 24,4 milioni di euro il *cost/income ratio* “ricostruito” (rapporto tra margine di intermediazione ed oneri operativi, dati dalle spese amministrative, spese per il personale e rettifiche di valore delle attività materiali ed immateriali) nel 2019 pari al 59,0%; il *cost/income ratio* “ricostruito” per il 2018 sarebbe stato del 61,9%; l’indice, pertanto, segnerebbe un miglioramento di quasi 3 punti percentuali.

Il costo del rischio di credito “ricostruito” segnerebbe anch’esso notevoli miglioramenti, con una riduzione di costi per rettifiche e accantonamenti di circa 11,5 milioni di euro (-57,2%). Anche in

questo caso occorre partire dalle sezioni complete delle rettifiche di valore e degli accantonamenti ai fondi rischi, per poi considerare le sole voci attinenti alle rettifiche nette sui crediti commerciali e a sofferenza (al netto degli utilizzi di fondo rischi) e a quelle sugli accantonamenti netti:

	2019-R	2018-R
Rettifiche di valore nette	-11.466	-16.720
a) 1. portafoglio titoli - costo ammort.	51	-61
a) 2. crediti commerciali - costo ammort.	-147	-127
a) 3. crediti a sofferenza - costo ammort.	-11.451	-16.486
b) attività finanziarie valutate FVOCI	80	-45

	2019-R	2018-R
Accantonamenti a fondi rischi:	2.848	-4.235
a) 1. su impegni e garanzie rilasciate	-13.118	-9.283
a) 2. su garanzie da deteriorare	2.981	-2.126
a) 3. su garanzie liquidate	12.858	7.291
b) altri accantonamenti	126	-117

	2019-R	2018-R
Rettifiche di valore nette su crediti e sofferenze	1.261	-9.322
a) 1. portafoglio titoli - costo ammort.	0	0
a) 2. crediti commerciali - costo ammort.	-147	-127
a) 3. crediti a sofferenza - costo ammort.	-11.451	-16.486
b) attività finanziarie valutate FVOCI	0	0
a) 3. su garanzie liquidate (crediti a soff.)	12.858	7.291
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-10.137	-11.409
a) 1. su impegni e garanzie rilasciate	-13.118	-9.283
a) 2. su garanzie da deteriorare	2.981	-2.126
b) altri accantonamenti	0	0

	2019-R	2018-R
Rettifiche di valore nette su crediti e sofferenze	1.261	-9.322
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-10.137	-11.409
COSTO DEL RISCHIO	-8.876	-20.731
	-57,2%	

Al netto delle imposte, l'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di 869.638 euro, contro una perdita "ricostruita" per il 2018 di 12,3 milioni di euro.

2. L'organico della Società e il sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2019 Artigiancredito aveva in servizio n. 146 dipendenti (n. 107 al 31/12/2018), così ripartiti: n. 2 dirigenti, n. 37 quadri (22 al 31/12/2018) e n. 107 impiegati (83 al 31/12/2018).

Le variazioni occorse in corso dell'esercizio hanno riguardato:

- n.2 esodi incentivati di personale inquadrato con la qualifica di impiegato;
- n.3 dimissioni presentate da personale con qualifica di impiegato;
- n.40 risorse inserite a seguito della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna;
- n.1 assunzione per sostituzione di maternità di personale con qualifica di impiegato;
- n.1 assunzione a tempo indeterminato con la qualifica di impiegato;
- n.1 assunzione con contratto di apprendistato;
- n.1 assunzione a tempo determinato con qualifica di impiegato;
- n.1 stabilizzazione di un contratto a tempo determinato per sostituzione di maternità iniziato nel 2018.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (*risk controlling, compliance, antiriciclaggio*), allocati presso l'Area *Risk Management*, retta dal *Chief Risk Officer*.

Artigiancredito, nello svolgimento della propria attività, prodiga il massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

L'attività di *Internal Auditing* è esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l.

3. Il processo di concessione

Il modello distributivo di Artigiancredito è confermato multicanale. La rete commerciale è rappresentata, oltre che dal personale dedicato all'attività di collocamento del credito, da agenti e agenzie in attività finanziaria, società di mediazione creditizia e associazioni di categoria in deroga o rispettive società di servizio che svolgono l'attività esclusivamente nei confronti delle imprese associate, come previsto dalla normativa vigente.

In riferimento all'incorporazione effettuata, si è provveduto a far data dall'8 novembre 2019 alla costituzione della Filiale Emilia-Romagna insediata a Bologna, procedendo contemporaneamente

alla nomina dei ruoli apicali della Filiale in ossequio all'impostazione dettata dalla riorganizzazione commerciale effettuata da Artigiancredito nel terzo trimestre del 2018. Sono stati successivamente individuati gli uffici destinati agli sportelli territoriali in Emilia-Romagna, per ora definiti nelle città di Ravenna, Reggio Emilia e Parma.

Gli sportelli suddetti sono stati successivamente resi operativi tra il febbraio e il marzo 2020, con la seguente impostazione di competenze territoriali:

- sportello Romagna (Ravenna): per l'operatività proveniente dalle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e ad oggi attivo;
- sportello Media Padano (Reggio Emilia): per l'operatività proveniente dalle province di Reggio Emilia e Modena e ad oggi attivo;
- sportello Emilia Ovest (Parma): per l'operatività (procrastinata a causa dell'emergenza Covid-19) proveniente dalle province di Parma e Piacenza, la cui apertura è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria insorta;

ai quali si aggiunge l'operatività dello sportello Emilia Centro, istituito presso la Filiale di Bologna, attivo sulle province di Bologna e Ferrara.

Nel corso dell'esercizio sono entrate definitivamente a regime le modifiche organizzative introdotte dal riassetto commerciale delle Filiali dell'azienda, iniziato nel 2018 con l'obiettivo di migliorare la spinta allo sviluppo commerciale e la qualità del servizio nei confronti della base sociale. Il medesimo schema di presenza territoriale sarà replicato sul mercato emiliano-romagnolo in concomitanza con l'auspicata crescita dei volumi intermediati.

Le Filiali sono state impegnate nell'acquisizione e archiviazione delle domande di garanzia raccolte direttamente dal proprio personale o indirettamente dalle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nell'apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Nell'attività istruttoria delle domande di fido hanno operato, *in primis*, gli analisti dei poli fidi di ciascuna Filiale, con funzione di analisi e valutazione del merito creditizio delle domande sia in autonomia deliberativa delegata al territorio sia di quelle finalizzate al rinnovo di garanzie a breve a scadenza, queste ultime indipendentemente dall'organo facoltizzato alla delibera.

L'attività istruttoria di analisi e valutazione delle domande di fido ordinarie di competenza deliberativa degli organi di direzione generale e del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata dagli analisti dell'Area Crediti.

Quest'impostazione, introdotta nel 2015, è stata confermata anche per quasi l'intero esercizio 2019; dall'ottobre 2019 infatti, conseguentemente a una specifica delibera di questo Consiglio di

Amministrazione finalizzata a destinare maggiormente le tempistiche delle sedute dell'organo consiliare alla valutazione di argomenti di supervisione strategica (seduta del 6 agosto 2019), è stato costituito il Comitato Credito, formato dal Direttore Generale, dal Vicedirettore Generale e dal Responsabile dell'Area Crediti; il risultato di questo snellimento del processo del credito è stato un ulteriore miglioramento nei giorni medi di istruttoria (giorni 7/2019 *versus* giorni 9/2018).

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nei criteri di assunzione del rischio di credito, imperniati, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia. Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre, hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dai dati andamentali rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e dal sistema di informazioni creditizie Eurisc, nonché dei trend economico-finanziari come rilevati applicando i modelli di analisi economica in uso nella Società.

Le delibere dei vari soggetti facultizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente. Gli organi facultizzati dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Responsabili di Filiale o i Preposti ai Servizi Esecutivi, il Responsabile dell'Area Crediti, il Direttore Generale, l'organo di direzione generale (Direttore Generale e Vice Direttore Generale), quest'ultimo costituito nel corso dell'esercizio 2017 e deputato esclusivamente alle delibere di rinnovo dei fidi eccedenti i limiti di autonomia dei Responsabili di Filiale/Preposti ai Servizi Esecutivi e non connotati da anomalie nel qual caso il Consiglio di Amministrazione avoca a sé i relativi poteri di delibera, e il Comitato Credito, attivo come sopra citato dall'ottobre 2019.

Il completamento del processo di concessione avviene, di norma, mediante acquisizione di strumenti di mitigazione del rischio e, in particolare, delle riassicurazioni del Fondo di garanzia per le PMI, ed è interamente svolto dalle Filiali.

4. Prestazioni di garanzia 2019

Nel 2019 Artigiancredito ha concesso garanzie su finanziamenti garantiti per un valore nominale di 491,036 milioni di euro, contro i 483,545 milioni di euro del 2018 (+1,55%), facendo registrare una crescita complessiva del 10,80% nell'ultimo quinquennio.

Nel 2019 la quota di credito garantito a breve termine ammonta al 51,5% del totale, in diminuzione rispetto al 56,7% registrato nel 2018. Per converso, la quota di credito garantito a medio-lungo

termine passa dal 43,3% del 2018 al 48,5% del 2019, denotando un incremento in termini di importo di oltre 30 milioni di euro.

In quest'ambito, il credito destinato a investimenti produttivi ha rappresentato il 21,80% del volume complessivo dei finanziamenti garantiti nell'anno contro la quota del 20,90% registrata nell'anno 2018.

I volumi di credito garantito nell'esercizio su cui sono state acquisite la riassicurazione e la controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI, di norma dell'80%, hanno rappresentato il 79% del totale (78% nel 2018). In termini di numero di operazioni e importo delle garanzie, queste sono state n. 5.587, su un totale di n. 6.592, per un valore di circa 235 milioni di euro su un totale di oltre 301 milioni di euro. Il valore dei finanziamenti garantiti riassicurati e controgarantiti ammonta a circa 386 milioni di euro.

Inoltre, sono state deliberate n. 717 garanzie incluse nel portafoglio riassicurato al 50% ai sensi della misura COSME gestita dal F.E.I. (European Investment Fund), per un importo di oltre 27 milioni di euro a fronte di finanziamenti per circa 43 milioni di euro, con ciò raggiungendo il plafond minimo necessario alla validità del contratto di protezione del rischio.

Infine, per quanto riguarda i prodotti assistiti dai fondi rischi disposti dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 1, comma 54, Legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), sono state deliberate n. 556 garanzie per un importo di oltre 43 milioni di euro a fronte di finanziamenti per circa 60 milioni euro.

Nello specifico, le operazioni assistite dai fondi rischi previsti dalla legge di stabilità 2014 sono così suddivise:

Forma tecnica	N. operazioni	Importo finanziamenti garantiti
breve termine	260	22.872.000
mutui chirografari per liquidità	157	15.471.000
mutui chirografari per investimenti	37	3.739.000
<i>tranchèd cover</i> liquidità	39	6.170.000
<i>tranchèd cover</i> investimenti	63	11.716.000
totale	556	59.968.000

5. Crediti Deteriorati

Lo stock di crediti di firma in portafoglio al 31/12/2019, pur confermando sostanzialmente le caratteristiche qualitative rilevate nell'anno precedente, risulta sensibilmente incrementato a seguito della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna, passando da 707 milioni di euro a 1.086 milioni di euro.

ANNO 2019			ANNO 2018		
Grado di Rischio Controparte	Saldo Contabile	%	Grado di Rischio Controparte	Saldo Contabile	%
1 – Bonis	797.877.476	73,42 %	1 – Bonis	518.911.705	73,33 %
2 – Scaduto Deteriorato	13.403.864	1,23 %	2 – Scaduto Deteriorato	194.923	0,03 %
3 – Inadempienza Probabile	67.724.309	6,23 %	3 – Inadempienza Probabile	61.673.636	8,72 %
4 – Sofferenza di Firma	207.655.099	19,12 %	4 – Sofferenza di Firma	126.813.703	17,92 %
Totale Complessivo	1.086.660.748	100,00 %	Totale Complessivo	707.593.966	100,00 %
NPL RATIO CREDITI FIRMA	288.783.272	26,58 %	NPL RATIO CREDITI FIRMA	188.682.261	26,67 %

L'NPL *ratio* (al netto delle sofferenze di cassa), infatti, rimane sostanzialmente stabile al 26,58% (26,67% a fine 2018), mentre lo stock, quantitativamente, passa da circa 189 milioni di euro a circa 289 milioni di euro.

All'interno del portafoglio di garanzie deteriorate le sofferenze di firma registrano un leggero aumento in termini percentuali (+1,19%), passando dal 17,92% al 19,11% del portafoglio complessivo, mentre migliorano le inadempienze probabili che calano del 2,48%. Le esposizioni scadute deteriorate crescono dell'1,20% mentre lo stock delle garanzie *in bonis* rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2018, scostandosi leggermente dal 73,33% al 73,42%.

Per quanto riguarda la politica di *impairment* la Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui è affidata in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal nuovo principio contabile IFRS 9, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai confidi aderenti in termini di formazione e assistenza.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10/02/2020, la Società ha aggiornato le *policy* aziendali in materia di tecniche e strumenti di mitigazione del rischio di credito, introducendo la possibilità di rettificare il valore a rischio delle esposizioni lorde alla data del 31 dicembre 2019 in presenza di garanzie reali che assistano il finanziamento garantito e costituiscano clausola di subordine. In particolare, per quanto concerne l'esposizione assistita da ipoteca sul finanziamento garantito, l'esposizione è mitigata per il valore degli immobili sui quali insiste ipoteca di primo grado

o grado capiente (in base alle regole del credito fondiario) da parte della banca finanziatrice assistita dalla garanzia. Al valore risultante da perizia oppure ricavato dall'osservatorio del mercato mobiliare – OMI (prendendo il valore minimo) è applicato un abbattimento prudenziale del 35%, elevabile al 57,75% (pari a un doppio abbattimento progressivo del 35%) qualora la perizia o la visura OMI siano risalenti a oltre 24 mesi dalla data di riferimento contabile.

In caso di valore cauzionale tale da abbattere interamente il valore a rischio, la Società procede con un accantonamento forfetario. In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta identificazione del bene la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

Per quanto riguarda la *coverage* del portafoglio garanzie deteriorate a valere sul patrimonio classificate a sofferenza, ovvero escludendo dalla tabella sopra le esposizioni con rischio di credito segregato, le rettifiche raggiungono i 104 milioni di euro attestandosi al 55,53% del valore contabile e al 71,27% del valore a rischio al netto degli strumenti di mitigazione acquisiti, come rappresentato nella seguente tabella:

GARANZIE A VALERE SUL PATRIMONIO			MITIGAZIONI							
Grado di rischio Anagrafica	Saldo Contabile (*)	EAD	Fondo di Garanzia e FEI	Altri Fondi di Garanzia	Val. Cauz. Ipoteche	Val. Cauz. Pegni	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordo	Coverage Netto
1 – Bonis	783.312.000	835.609.230	298.139.211	10.652.778	57.607.728	3.703.042	465.506.470	7.761.851	1,0%	1,7%
2 – Scaduto Deteriorato	13.019.543	13.019.543	1.871.984	346.128	5.504.931	213.727	5.082.773	1.290.778	9,9%	25,4%
3 – Inadempienza Probabile	62.507.741	62.579.351	12.784.250	142.709	7.896.154	228.094	41.528.144	17.380.889	27,8%	41,9%
4 – Sofferenza di Firma	188.763.915	188.763.915	26.308.283	1.576.350	12.898.225	905.508	147.075.548	104.826.655	55,5%	71,3%
Totale Complessivo	1.047.603.198	1.099.972.038	339.103.729	12.717.965	83.907.038	5.050.371	659.192.935	131.260.173	12,5%	19,9%

(*) il dato comprende gli impegni ad erogare garanzie

Per quanto riguarda la situazione delle posizioni a inadempienza probabile, le rettifiche raggiungono 17 milioni di euro, attestandosi al 27,81% del saldo contabile e al 41,85% del valore a rischio al netto degli strumenti di mitigazione acquisiti.

Si evidenzia che nell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la liquidazione di n. 812 rapporti, per un'esposizione lorda a carico di Artigiancredito di circa 23,6 milioni di euro che, nettata del valore dei recuperi per circa 3,7 milioni di euro derivanti dal buon fine delle proposte di saldo e stralcio avanzate dai singoli debitori garantiti o massivamente transatte con le banche, si è attestata all'importo di circa 19,9 milioni di euro. Su queste è stata attivata la garanzia del Fondo di garanzia per le PMI per un ammontare complessivo di oltre 10 milioni di euro, riducendo l'esposizione netta finale a carico della Società a circa 9,9 milioni di euro con un abbattimento, pertanto, del 58% rispetto all'esposizione lorda iniziale complessiva.

Sulla base delle autorizzazioni concesse, nel corso del 2019 è stata perfezionata la liquidazione di n. 719 garanzie inerenti a n. 516 debitori. L'importo pagato è risultato complessivamente 18,8 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 3,9 milioni di euro. Si evidenzia che le liquidazioni delle garanzie a sofferenza assistite dalla riassicurazione del Fondo di garanzia

per le PMI sono state n. 387 nel 2019 rispetto a n. 178 nel 2018, per un importo passato da circa 6,8 milioni di euro dell'anno precedente a circa 10,9 milioni di euro di quello appena trascorso. Al dato vanno aggiunti gli oltre 20,2 milioni di euro pagati da Unifidi Emilia-Romagna nell'ambito della politica di smaltimento intrapresa preliminarmente alla fusione, per un valore aggregato di garanzie escusse e pagate nel 2019 di 39 milioni di euro.

Sulle operazioni liquidate e assistite da riassicurazione del Fondo di garanzia per le PMI sono state attivate richieste di rimborso per circa 9,6 milioni di euro, di cui 7,4 milioni di euro incassati nell'esercizio.

6. Gestione delle agevolazioni pubbliche

6.1 La gestione delle agevolazioni pubbliche della Toscana

Passando al resoconto sulle attività di gestione delle incentivazioni pubbliche toscane, si ricorda che queste hanno riguardato prevalentemente la gestione di strumenti di ingegneria finanziaria assegnata dalla Regione Toscana al raggruppamento temporaneo d'impresa (RTI) "*Toscana Muove*" di cui Artigiancredito fa parte in qualità di mandante con una quota del 39%, con Fidi Toscana S.p.A. (capofila e mandataria) e Artigiancassa S.p.A. (mandante); tale attività è stata svolta ai sensi di un primo mandato durato dal 10/03/2014 al 10/03/2019 e di un secondo, decorrente dall'11/03/2019, rinnovato per un periodo di ulteriori 48 mesi.

Le attività svolte da Artigiancredito nell'ambito del RTI "*Toscana Muove*" hanno riguardato la gestione, per la quota parte di competenza, delle richieste di agevolazione pervenute e, in particolare:

- l'istruttoria per l'ammissione alle agevolazioni delle domande pervenute;
- la verifica delle rendicontazioni dei progetti ammessi predisposte dai richiedenti;
- l'istruttoria per l'erogazione (o la revoca) delle agevolazioni concesse ai richiedenti per i quali è risultata positiva (negativa) la verifica della rendicontazione;
- il controllo in loco del rispetto di tutte le disposizioni nazionali e comunitarie nell'ambito delle leggi vigenti in materia fiscale, previdenziale, ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro su un campione di aziende beneficiarie.

Con riferimento alla gestione delle residue misure assegnate dalla Regione Toscana direttamente ad Artigiancredito, queste hanno riguardato:

- la gestione dei rimborsi periodici dei finanziamenti regionali concessi;
- la gestione dei ritardi nei rimborsi periodici, con attività di primo e secondo sollecito;
- l'istruttoria per la revoca degli aiuti concessi per perdita dei requisiti in corso d'opera.

L'attività gestionale di questo ramo d'azienda della Società, così come quella di tutto il RTI "Toscana Muove", anche per l'esercizio 2019 è risultata condizionata dalle determinazioni strategiche della Regione Toscana di ottobre 2015 che, in sintesi, si sono concretizzate:

- da un lato, nell'interruzione dell'operatività dei classici strumenti di ingegneria finanziaria quali i fondi rotativi per la concessione di finanziamenti a tasso zero per la copertura di progetti di investimento e le garanzie pubbliche;
- dall'altro, nell'attivazione di misure o ad accesso altamente selezionato, in quanto destinate a programmi di investimento coerenti con la strategia dei protocolli regionale RIS3 Toscana e nazionale Industria 4.0 (per esempio: Linea 3.1.1.a1 - Finanziamenti per investimenti produttivi per progetti strategici; Linea 3.1.1.a2 – Piccolo Credito per investimenti) o con impatto agevolativo molto contenuto (Linea 3.5.1. Microcredito per Creazione di Impresa);
- in ultimo, nella scelta di attivare misure agevolative spot destinate a platee di beneficiari molto ristrette (i cosiddetti "Micro-bandì).

Nonostante la Regione abbia effettuato, a settembre 2018, un *restyling* procedurale dei provvedimenti citati, abolendo - fra le altre - le graduatorie trimestrali e la contrattualistica fra Pubblica Amministrazione e beneficiari e apportando semplificazioni nei bandi, in linea con il dettato della nuova Legge Regionale n. 71/2017 che ha abrogato e sostituito la precedente Legge Regionale n. 35/2000 in materia di agevolazioni regionali, l'interesse verso queste opportunità soffre l'arbitraggio verso provvedimenti nazionali di sostegno agli investimenti delle imprese di più immediata applicazione, Legge Sabatini *in primis*.

Nell'ambito dell'attività riguardante gli "Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici", i cosiddetti "Fondi *revolving*" nell'ambito RIS3 Toscana e Industria 4.0, sono state istruite nel corso di tutto il 2019 n. 36 richieste di contributo, delle quali n. 28 concluse positivamente. Ciò ha comportato la concessione di aiuti rimborsabili per 1.799.866,57 euro e la contestuale attivazione di investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo per un totale di euro 2.630.633,03.

Le altre misure agevolative in forma di fondi rotativi hanno fatto registrare:

Fondi Rotativi	N° Domande 2019
Misura 311a1 (RIS3)	36
Misura 311a2 (Piccolo Credito RIS3)	15
Microcredito per "Calamità Naturali"	11
Microcredito per "Start-Up Innovative"	5
	67

L'attività sulla misura per la "Creazione di Impresa" è stata la più consistente e quella eseguita da Artigiancredito ha riguardato n. 331 richieste, di cui n. 274 concluse positivamente, su un totale di n. 662 domande pervenute all'RTI in generale. Le istanze delle imprese verificate da Artigiancredito hanno comportato la concessione di complessivi aiuti a tasso zero per 6.085.543,11 euro, concessi sotto forma di microcredito, e la contestuale attivazione di investimenti per 8.880.381.68 euro.

Per quanto concerne l'attività di verifica delle erogazioni presentate nel corso del 2019 dalle aziende ammesse a beneficiare delle varie agevolazioni nel corso degli anni, si evidenzia che sono state eseguite n. 256 istruttorie di rendicontazioni a titolo di anticipo e n. 243 istruttorie di rendicontazione a saldo, che complessivamente hanno consentito di gestire erogazioni per circa 7,1 milioni di euro.

Nel 2019 è proseguita l'attività di controllo in loco svolta da un nucleo di personale appositamente dedicato selezionato all'interno dell'RTI. Nello specifico, le unità impegnate in quest'attività hanno eseguito n. 30 controlli nelle sedi delle imprese beneficiarie. I risultati hanno evidenziato un sostanziale rispetto delle normative vigenti da parte delle imprese beneficiarie estratte nel campione (specialmente per le imprese beneficiarie di fondi rotativi), con pochissime segnalazioni di non conformità che l'RTI ha effettuato verso la Regione Toscana al fine di adottare i provvedimenti conseguenti.

In merito all'operatività di "Toscana Muove" sui vari fondi di garanzia pubblica rimasti operativi, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state istruite n. 13 domande di ammissione, essenzialmente concentrate sulla garanzia pubblica a favore di lavoratori atipici e a non a tempo indeterminato, che hanno attivato finanziamenti bancari garantiti dal RTI per 149.475,00 euro.

A completamento della rassegna degli interventi di ammissione gestiti per conto della Regione Toscana all'interno delle iniziative agevolative cosiddette di "micro-bando", si segnala che nel corso del 2019 sono state attivate 7 misure dalla Regione Toscana, di cui una ha riscosso un certo successo con n. 86 richieste presentate. La seguente tabella riporta il dettaglio:

Micro-Bandi 2019	N° Domande 2019
Bando "Chiusura Viadotto Puleto E45"	1
Bando "Salute e Sicurezza Porti"	0
Bando "Salute e Sicurezza Logistica"	1
Bando "Salute e Sicurezza Cantieri Edili"	0
Microcredito settore "Ciliegie"	0
Microcredito settore "Pomodoro"	16
Microcredito settore "Apistico"	86
	104

Passando all'attività di gestione dei rientri degli aiuti rimborsabili erogati negli anni precedenti direttamente da Artigiancredito, si evidenzia che i piani in gestione residuano a circa n. 690 e che, nel corso dell'anno, ne sono stati gestiti circa n. 900.

La gestione ha riguardato anche i casi di contenzioso per mancato rimborso delle rate alle scadenze prestabilite. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che il numero di imprese morose trasferite alla Regione Toscana per il recupero coattivo del credito sono state n. 56 (erano state n. 48 nel 2018).

Si segnala, infine, che è stato approvato il bando "Fondo regionale di garanzia" con avvio dell'operatività dal 1° febbraio 2020; la gestione di tale bando è stata demandata al RTI "Toscana Muove".

La misura è rivolta a micro, piccole e medie imprese (nonché professionisti) con sede o unità locale in Toscana, operanti nei settori della produzione, del commercio e dei servizi che risultino o di nuova costituzione (attive da non oltre due anni) o già attive, ma con fascia di rating che ne esclude l'ammissibilità alle prestazioni (di garanzia) del Fondo di garanzia per le PMI.

I soggetti recanti tali caratteristiche potranno ottenere una garanzia pubblica di finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione di investimenti, nel qual caso la garanzia sarà dell'80% del rischio, alla copertura del fabbisogno di capitale circolante (con garanzia 60%), al consolidamento delle proprie passività bancarie (garanzia 30%).

6.2 La gestione delle agevolazioni pubbliche dell'Emilia-Romagna

In seguito alla fusione, Artigiancredito è subentrato nella gestione dei vari fondi affidati a Unifidi Emilia-Romagna dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione di finanza agevolata alle imprese del territorio.

Fondo Energia

Il Fondo Energia è un fondo della Regione Emilia-Romagna in gestione fin dal 2012, in origine in RTI con Fidindustria e poi *stand alone* dopo l'incorporazione di quest'ultima in Unifidi Emilia-Romagna, oggi in gestione in ACT.

È un fondo rotativo per la concessione di finanza agevolata per la copertura di investimenti di imprese ubicate in Emilia-Romagna in tema di efficientamento energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali.

Costituito con una dotazione iniziale di 9,5 milioni di euro, è stato incrementato nel 2015 con due ulteriori stanziamenti, uno di 6 milioni di euro (DGR n. 729) e uno di 1.132.231,77 euro (DGR n. 1680) i quali hanno portato a uno stanziamento complessivo di 16.632.231,77 euro.

Benché l'ultima *call* per il collocamento delle risorse disponibili si sia chiusa al 31/12/2015, l'operatività si è conclusa nel 2019 con il completamento delle istruttorie delle ultime domande a suo tempo protocollate con riserva di disponibilità di fondi.

Per quanto riguarda i dati di operatività, si evidenzia che al 31/12/2019 il numero delle domande di finanziamento presentate e attive, al netto di quelle ritirate, estinte anticipatamente, revocate e rifiutate, ammonta a n. 136, per un importo complessivo originario di finanziamenti erogati di 36.151.849,23 euro, di cui 22.481.997,76 euro erogati con risorse del fondo; di queste, solo una risulta ammessa e in attesa di erogazione per un importo a carico del Fondo di 280.000,00 euro.

Fondo StartER

Il Fondo StartER è un fondo della Regione Emilia-Romagna in gestione fin dal 2013, anch'esso in RTI con Fidindustria fino all'incorporazione di quest'ultima in Unifidi Emilia-Romagna, oggi in gestione *stand alone* di ACT.

In questo caso si tratta di un fondo rotativo per la concessione di finanza agevolata per la copertura di investimenti effettuati da imprese costituite da non oltre tre anni operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna.

La dotazione iniziale versata nel 2014 ammontava a 6,9 milioni di euro. Il fondo è chiuso e sono in fase di progressiva restituzione alla Regione i fondi periodicamente rimborsati dalle imprese beneficiare.

Fondo Multiscopo (Energia e Starter)

Le iniziative di finanza agevolata nei confronti delle imprese emiliano-romagnole che investono in efficientamento energetico o che avviano nuove attività di impresa, dopo la chiusura dei suddetti Fondi Energia e StartER, sono proseguite con l'istituzione da parte della Regione Emilia-Romagna del cosiddetto Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata.

Si tratta di un fondo di finanza agevolata costituito dalla Regione Emilia-Romagna quale Strumento Finanziario ex articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 tramite le risorse FESR provenienti dagli assi 3 e 4 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020.

Tale fondo è affidato in gestione con contabilità totalmente separata e destinazione vincolata a

facilitare finalità specifiche, quali:

- la nascita di nuove imprese;
- la crescita delle piccole imprese operanti nei settori della S3 (*Smart Specialisation Strategy*), nate in un periodo non antecedente i cinque anni all'atto di presentazione della domanda;
- attivare processi di efficientamento energetico nelle imprese (PMI incluse) e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili al fine di aumentarne la competitività.

Lo stanziamento iniziale assegnato è stato 11 milioni di euro per le neoimprese e 36 milioni di euro per il comparto energia. In seguito, sono stati deliberati nuovi fondi per il comparto StartER per 6.531.406 euro. Le risorse stanziare sono utilizzate quale provvista alle banche convenzionate affinché, aggiungendovi una quota di provvista propria, erogano finanziamenti coerenti con le finalità della misura; in particolare, per ogni finanziamento erogato alle imprese beneficiarie il 70% è alimentato dalla provvista pubblica a tasso zero e il restante 30% da provvista privata di ciascuna banca e impiegata a tasso convenzionato.

Per quanto attiene al fondo per gli investimenti sull'efficientamento energetico (Fondo Energia), alla data del 31/12/2019 risultano ammesse n. 258 richieste di finanziamento per un importo a carico del fondo di 34.607.904,76 euro. Tra queste, n. 232 sono state ammesse anche a un contributo a fondo perduto per 2.036.944,45 euro. I finanziamenti erogati al 31/12/19, invece, sono complessivamente n. 189, per un importo di 23.691.262,87 euro a carico del fondo. Tra questi, n. 172 posizioni usufruiscono del contributo a fondo perduto per 1.383.945,74 euro.

Per quanto attiene al fondo per le neoimprese (Fondo StartER), alla data del 31/12/19 risultano ammesse n. 265 richieste di finanziamento, per un importo di finanziamento a carico del fondo di 19.148.213,77 euro ed erogati n. 230 finanziamenti, per 16.507.645,77 euro a carico del fondo.

Fondo Microcredito

Si tratta del "Fondo rotativo per il microcredito dedicato al lavoro autonomo, professioni, microimpresa" istituito ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 23/2015 per favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti, degli artigiani e delle microimprese operanti sul territorio regionale emiliano-romagnolo per lo sviluppo di un'attività.

Tutte le richieste sono assistite dalla garanzia del 50% di Artigiancredito, che a sua volta si avvale della riassicurazione all'80% del Fondo Mitigazione Rischi – FO.MI.RI.

Al 31/12/19 risultano erogate in totale n. 132 operazioni di microfinanza per un importo complessivo di 2.442.000 euro. Nel 2019 sono state erogate n. 40 operazioni per 734.000 euro.

7. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice civile, si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie.

In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società. Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

La movimentazione dei soci nell'esercizio riguarda, fino all'8 novembre 2019, le due distinte Società secondo i rispettivi statuti, e successivamente l'entità risultante dalla fusione in base allo statuto adottato in sede di fusione.

Inoltre, l'applicazione del rapporto di cambio in base ai criteri rappresentati nel Progetto di fusione ha fatto sì che n° 25.903 Soci di Unifidi Emilia-Romagna non detenessero in Artigiancredito la quota sociale minima di legge di 250,00 euro. Per diventare Soci, pertanto, costoro sono stati invitati a regolarizzare la propria posizione entro il 30 giugno 2020 mediante il versamento di somma a conguaglio per raggiungere la citata soglia minima.

Nel complesso la movimentazione dei Soci può essere rappresentata dalla seguente tabella:

MOVIMENTAZIONE SOCI										
	situazione al 31/12/2018	ammissioni fino al 07/11/2019	recessi fino al 07/11/2019	altre cause di perdita della qualità di Socio fino al 07/11/2019	situazione di fusione al 08/11/2019	ammissioni dal 08/11/2019	rientro posizioni sottosoglia dal 08/11/2019	recessi dal 08/11/2019	altre cause di perdita della qualità di Socio dal 08/11/2019	situazione al 31/12/2019
ACT	66.433	1.314	-280	-194	67.273					
Unifidi E.R.	79.063				73.269					
<i>posizioni sottosoglia</i>					-25.903					*
Artigiancredito					114.639	241	155	-157	-24	114.854

* Al 31 dicembre 2019 i soci sottosoglia sono pari a 25.748.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile si informano i Soci che il carattere mutualistico dell'attività di Artigiancredito è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti, avendo la Società rispettato il principio della mutualità prevalente.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del codice civile

La Società:

- non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona;
- non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di altro soggetto e non detiene azioni o quote di società controllanti.

8. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

I risultati delle attività di controllo sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha promosso e approvato le azioni di miglioramento più opportune rispetto ai rilievi e ai suggerimenti formulati in sede di controllo dei rischi operativi e di reputazione e di revisione interna.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha condotto un'indagine interna su richiesta del Consiglio di Amministrazione da cui non sono emersi profili di dolo o colpa grave da parte di destinatari del sistema di gestione della responsabilità amministrativa.

9. La gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti nel dettaglio nella Parte D della nota integrativa e nell'informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, in base a quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB.

10. Reclami

Nel corso dell'anno 2019 sono stati ricevuti e trattati n. 4 reclami tutti ritenuti non fondati. Non risultano ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ovvero all'Autorità Giudiziaria.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche, le attività di ricerca e sviluppo e la prevedibile evoluzione sulla gestione

Le azioni strategiche della Società, già ampiamente rappresentate nella parte generale della presente relazione, possono essere riassunte come un insieme di determinazioni convergenti verso l'obiettivo di conseguire una maggiore e più stabile redditività, mantenendo la missione costitutiva di favorire l'accesso al credito della micro, piccola e media impresa che costituisce la clientela di riferimento.

Sono stati compiuti grandi sforzi, negli anni scorsi, per razionalizzare i costi di una gestione già attenta e improntata a principi di trasparenza ed eticità, e la chiusura positiva del Vostro Consorzio per il terzo esercizio consecutivo consolida e rafforza ulteriormente la volontà e la possibilità dell'azienda di effettuare investimenti:

- in risorse umane, al fine di accrescere le professionalità dei collaboratori e adeguarle alle complesse evoluzioni normative e di mercato che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando tuttora il settore della garanzia;
- in processi, sfruttando quanto più possibile la realizzazione di progetti che puntino a una sempre maggiore digitalizzazione delle fasi operative, in un'ottica prospettica quanto più possibile *paperless*;
- in comunicazione e marketing, attivando e gestendo canali d'informazione classici e/o social direttamente o tramite strutture a questo dedicate, e incrementando la capacità di elaborare ricerche di mercato finalizzate alla creazione di prodotti e alla profilazione di iniziative commerciali con adeguata tempestività.

È naturale che la svolta verso lo sviluppo della Società potrà avere luogo soltanto grazie a una crescita dei ricavi corretti per il rischio, cioè tramite un corretto sistema dei prezzi e un aumento dei volumi da conseguire soltanto a condizione che la qualità creditizia lo consenta.

Ciò è tanto più necessario quanto più i dati di scenario denotano una crescente difficoltà di accesso al credito per le imprese di minori dimensioni, a prescindere dall'effettiva affidabilità e merito della singola iniziativa imprenditoriale.

Il ruolo dei confidi nel contrastare questo stato di fatto, quindi, è tutt'altro che superato ma la credibilità, che è il principale presupposto per assolvere a questo importante compito, deve essere consolidata con la sana e prudente gestione e la correttezza dei rapporti con banche e imprese.

Sono infatti l'efficienza, la credibilità e la trasparenza nei confronti di tutti gli *stakeholder* gli elementi sui quali costruire, e nel tempo consolidare, l'immagine e la reputazione di Artigiancredito:

- verso i Soci, attraverso una ricerca continua dell'eccellenza del servizio svolto, in termini di consulenza, assistenza e tempistica di risposta;
- verso il sistema bancario, con affiancamenti continui tesi a costruire, gestire e consolidare rapporti e relazioni che facciano pensare ad Artigiancredito come la migliore struttura di garanzia a cui affidarsi (è prezioso ricordare che nel 2019 il Vostro Consorzio ha liquidato a vario titolo sofferenze per oltre 39 milioni di euro senza per questo mostrare a fine esercizio alcuna difficoltà di tenuta);
- verso le istituzioni, *in primis* le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, che affidano al Vostro consorzio la gestione di numerose misure agevolative a favore delle imprese dei propri territori, verso le quali Artigiancredito dovrà continuare a mostrarsi gestore serio ed affidabile.

Partendo da questa convinzione, la Società ha valutato strategicamente necessario espandere la propria competenza territoriale, direzione in cui si è mossa da alcuni anni ampliando la propria presenza al Lazio, alle Marche, all'Umbria e alla Liguria con modalità che hanno finora apportato risultati incoraggianti ma non ancora significativi in esito a tentativi di penetrazione dall'esterno con agenti in attività finanziaria o acquisendo rapporti di garanzia da Eurofidi, confidi in liquidazione.

L'incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna è un fatto straordinario che si muove anch'esso sulla logica dell'espansione ma su un piano ben diverso da quello di un'incursione territoriale; in questo caso Artigiancredito fa sua la storia delle realtà preesistenti, espressioni dell'imprenditoria locale e dei suoi sistemi di categoria, con l'intento di rilanciare in uno dei mercati regionali più vivaci e reattivi del paese una tradizione che vanta nel suo passato *performance* di grande rilievo.

2. Linee di Sviluppo Organizzativo

Come anticipato nella parte generale, nell'esercizio appena trascorso Artigiancredito ha profuso un notevole sforzo teso all'adeguamento della struttura organizzativa ai requisiti di vigilanza e allo sviluppo del sistema dei controlli interni, apportando modifiche rilevanti al funzionigramma.

Dopo la fusione è stato avviato sollecitamente il progetto di insediamento della rete commerciale in Emilia-Romagna che ha portato all'apertura degli sportelli di Bologna, Ravenna e Reggio Emilia e (la programmata apertura a Parma è stata procrastinata a causa dell'emergenza Covid-19) avvenuta nei primi mesi 2020 e proseguirà gradualmente con l'istituzione di nuovi sportelli nelle città capoluogo.

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, già illustrati in altre parti della presente relazione sulla gestione, si possono compendiare:

- richiamando i decreti del Governo in materia di sostegno all'economia (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18; decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23) e i provvedimenti delle regioni Toscana ed Emilia-Romagna in materia di accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese;
- nell'avvio dell'attività di concessione di finanziamenti al pubblico nella forma di piccolo credito;
- nell'insediamento di sportelli commerciali in Emilia-Romagna.

Come anticipato all'interno della Parte Generale della presente relazione, l'esercizio 2020 è stato recentemente condizionato dall'emergenza COVID-19 (Coronavirus) che alla fine del mese di febbraio ha purtroppo interessato in modo rilevante l'Italia.

All'interno della suddetta sezione è stato ampiamente illustrato il ruolo che la vostra Società si propone di assumere in tale contesto e le iniziative che verranno assunte.

Da un punto di vista organizzativo la Società non ha scontato neanche un giorno di inattività, e ciò grazie alla sua organizzazione che ha consentito a tutto il personale di operare in sicurezza a pieno regime in telelavoro raccogliendo, istruendo, deliberando e inviando in banca con i consueti tempi di evasione le numerose domande di garanzia.

A ciò si aggiunge la consapevolezza che l'ottenimento effettivo del credito dipende dalla situazione contingente delle banche garantite, e su questo fronte si è dovuta constatare, almeno inizialmente, una diffusa difficoltà dovuta a numerosi fattori, non ultimo lo stress organizzativo che i provvedimenti emergenziali in materia di credito hanno prodotto sul sistema bancario.

La stessa procedura di formazione e approvazione del presente bilancio avviene in tempi ritardati di sessanta giorni rispetto ai termini civilistici e statutari in forza di una deroga, contenuta nella decretazione d'urgenza del Governo, di cui gli Organi aziendali hanno inteso avvalersi, e anche questo contribuisce a infondere un senso di discontinuità rispetto al resoconto di ciò che è accaduto solo pochi mesi fa ma sembra già appartenere a un'epoca remota.

Con la speranza e l'auspicio di recuperare al più presto la normalità perduta, occorre tuttavia rilevare che le risposte istituzionali alla crisi da Covid-19 stanno favorendo un forte indebitamento delle imprese che non sarà facile combinare con la leva finanziaria necessaria per il riavvio delle attività, contemporaneamente imprimendo traiettorie nuove e particolari al sistema nazionale delle

garanzie che, per quanto transitorie, per alcuni aspetti avranno conseguenze di lungo termine sui percorsi strategici della Società.

Gli interventi di sostegno all'economia varati dal Governo nei mesi di marzo e aprile 2020, infatti, hanno visto proprio nel sistema delle garanzie un assoluto protagonista, ma con uno sguardo molto concentrato sulle banche e sul Fondo di garanzia per le PMI, che è l'architrave della garanzia pubblica, con ciò facendo nello stesso tempo trasparire un'assoluta sottovalutazione del potenziale allocativo dei confidi nel veicolare alle imprese i benefici delle misure governative.

È bene ricordare che per molti decenni i confidi - di cui Artigiancredito è una primaria espressione - e i sistemi regionali della garanzia hanno assicurato alla collettività il bene pubblico dell'accesso al credito, e questa è una verità storica da recuperare e mettere al servizio del paese e non da marginalizzare o, addirittura, stigmatizzare, come avvenuto nel 2019 di contorno all'approvazione del "decreto crescita" da parte di un certo *opinion making* mediale.

Ne è prova inoppugnabile, per inciso, il successo che Artigiancredito ha conseguito collocando i prodotti a condizioni agevolate a valere sulle risorse del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 1, comma 54, della Legge n. 147/2013 (17,6 milioni di euro). Su tale misura, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 sono stati collocati in pochi mesi, in Toscana e nelle altre regioni già presidiate, volumi per oltre 120 milioni di euro di finanziamenti garantiti. Una *performance* conseguita grazie all'*appeal* dei prodotti che la Vostra Società ha saputo immettere sul mercato, e senza alcuna riserva normativa di favore che i detrattori possano evocare, e che potrà essere replicata in uno scenario di normalità con i contributi già destinati all'incorporata incassati nel 2020 (9,2 milioni di euro).

Senza questa consapevolezza accade che, come già avvenne nel novembre 2008 quando fu assicurata la ponderazione zero sul Fondo di garanzia per le PMI, la forza espressa dallo Stato nei momenti di emergenza diventa l'occasione per prendere decisioni in realtà strutturali con cui, di punto in bianco, gli operatori del mercato si devono rapportare.

Questa considerazione, nel caso di Artigiancredito, assume particolare rilievo perché il 2019 è stato un anno tutto dedicato alla progettazione del futuro e che ha visto la Vostra Società compiere un'operazione straordinaria destinata a essere una delle più importanti mai avvenute nel settore dei confidi.

Ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, si evidenzia che, l'emergenza da COVID-19 ed i conseguenti impatti sull'economia globale costituiscono eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio privi di effetti sui dati patrimoniali ed economici contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto, anche se l'epidemia si è diffusa in Cina alla fine

dell'esercizio 2019, è solo alla fine di gennaio 2020 che è stata dichiarata una situazione di emergenza internazionale e solo a febbraio 2020 il contagio si è diffuso in Italia.

Per quanto concerne la stima degli effetti attesi dall'evoluzione di questa situazione di emergenza, sono in corso delle analisi per una misurazione dell'impatto atteso della crisi da COVID-19 sul piano aziendale per il 2020.

L'analisi in oggetto comporterà, come conseguenza del rallentamento dell'economia, una revisione delle proiezioni economico-finanziarie dei prossimi anni. Possibili contrazioni dei flussi reddituali potrebbero risultare, tuttavia, mitigate alla luce degli effetti positivi attesi dalle misure contenute nel D.L. 18/2020 c.d. "Cura Italia" e nel D.L. n. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità", così come dai successivi decreti e misure attuative che sono stati adottati dal Governo a sostegno dell'economia. Pur tenuto conto delle incertezze connesse all'imprevedibilità dei relativi sviluppi e della conseguente difficoltà di formulare stime compiute in ordine ai relativi impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui risultati economici del confidi, da una prima valutazione del complessivo sistema delle misure previste dai testi normativi citati, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili alla data di redazione della presente relazione, non si ritiene che l'emergenza da COVID-19 determini incertezze circa la capacità del Confidi di raggiungere/perseguire gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.

La suddetta analisi sarà oggetto ovviamente di successivi affinamenti, non appena saranno disponibili ed elaborabili informazioni più specifiche sull'evoluzione della crisi e sui suoi impatti.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che i potenziali riflessi negativi sull'economia non costituiscano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

4. Conclusioni

Nei primi mesi 2020, quando l'epidemia di coronavirus ha raggiunto i toni del pericolo globale, la comunità nazionale, europea e mondiale è stata proiettata in una dimensione esistenziale e relazionale del tutto inedita.

Alle minacce sulla salute pubblica che questo evento evoca e ai costi delle misure profilattiche che le istituzioni sono state costrette a imporre alla popolazione e alle attività economiche, infatti, occorrerà aggiungere gli effetti depressivi che si registreranno sulla produzione industriale, sugli scambi commerciali e sul prodotto interno lordo anche dopo la fine della fase emergenziale.

La scommessa, dall'esito oggi imprevedibile, sta tutta nella speranza e nell'auspicio vi sia la capacità di riassorbire gli impatti in tempi brevi e che gli scenari post epidemia assumano presto il connotato dell'ordinarietà.

Indubbiamente, in una fase così complessa come l'attuale la convergenza degli sforzi delle istituzioni, delle forze economiche e sociali e del sistema bancario e finanziario sono fattori prioritari per assicurare ai cittadini e agli imprenditori tutto il sostegno che la situazione richiede, e al riguardo questo Consiglio di Amministrazione auspica una produzione normativa che vada in direzione della massima sinergia possibile tra le risorse pubbliche e private disponibili.

In tutto questo, non solo restano ben saldi i presupposti del progetto industriale perseguito dalla Vostra Società, ma emerge ancora di più il bisogno e la necessità di mettere il settore dei confidi a servizio del paese. Con l'avvertenza, però, che i confidi non possono essere considerati utili e importanti soltanto nei momenti di stress dell'economia, come avvenne durante la grande crisi del 2008-2009, per poi essere considerati inaffidabili e sovrastrutturali in condizioni di normalità proprio a causa dei rischi assunti in quelle fasi.

Artigiancredito continuerà a fare la propria parte. Questo Consiglio di Amministrazione, con il supporto della struttura, è pronto ad affrontare questo difficile snodo nella più totale trasparenza e con il massimo impegno.

IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

l'utile dell'esercizio 2019 è stato di 869.638 euro.

Come previsto dall'articolo 43 dello statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile come segue:

- Riserva legale 260.891 euro;
- Riserva statutaria 608.747 euro.

Firenze, 18 Maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fabrizio Campaioli

ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31-12-2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ARTIGIANCREDITO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa
con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2019

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice civile, della normativa specifica di riferimento, delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge, tenendo conto dei termini previsti dalla normativa Covid-19 e, in particolare, dal DL 17 marzo 2020 n. 18.

Il bilancio 2019, come risulta dalla Relazione sulla gestione, è il primo post-fusione e nel quale sono stati applicati i principi esposti nel IFRS 16. Gli effetti della metodologia applicata sono descritti nella Nota Integrativa al Bilancio.

L'esercizio 2019 chiude con un utile di euro 869.638, mentre quello dell'anno precedente chiudeva con un utile di euro 560.288.

Poiché l'esercizio riflette contabilmente l'avvenuta fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna, sono presenti elementi di discontinuità rispetto ai valori 2018 della sola società incorporante.

Allo scopo di assicurare la massima e trasparente informazione ai Soci, sono stati elaborati e riportati nella relazione sulla gestione prospetti di bilancio dell'entità combinata "ricostruiti" al fine di evidenziare le variazioni sostanziali intervenute nel raffronto tra i due esercizi ipotizzando come un'unica entità aggregata i due confidi anche nell'anno precedente.

La differenza di risultato tra i due esercizi "ricostruiti", pari a oltre 13 milioni di euro, è da individuare in un miglioramento del margine di intermediazione (+3,00%), in minori rettifiche di valore e maggiori accantonamenti sul portafoglio garanzie, in minori spese amministrative.



Sull'andamento delle voci relative al costo del credito e del personale hanno rilevato gli atti di gestione compiuti dal Consiglio di Amministrazione di Unifidi Emilia-Romagna coerentemente con i patti preliminari alla fusione nel periodo cosiddetto "interinale" compreso tra la data di stipula dell'accordo vincolante tra le due Società e l'effettiva data della fusione.

Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato positivo di euro 1.195.715 grazie a un buon andamento della gestione finanziaria che migliora il risultato economico.

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta un incremento da euro 63.595.380 a euro 75.266.244 con l'evidenza delle variazioni. Il patrimonio netto della società ha subito un incremento di 11,6 milioni di euro riconducibile alle quote sociali emesse in sede di concambio a favore dei soci ex Unifidi Emilia-Romagna e alle riserve negative non imputate a capitale in occasione della fusione, in massima parte rappresentate dalla riserva *first time adoption* IFRS 9.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio si è riunito per le proprie attività n. 36 volte redigendo i relativi verbali ed ha partecipato a n. 2 Assemblee generali dei soci e a n. 10 Assemblee separate dei soci inoltre ha partecipato a n. 26 adunanze del Cda, tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. Ha avuto inoltre periodici incontri con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.



1 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Società e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi.

Ciò è stato svolto attraverso l'attività di verifica attuata collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione sulle varie poste di bilancio avvenuta attraverso diversi incontri nel corso dell'esercizio.

In merito al controllo contabile, il Collegio Sindacale ha esercitato le prerogative previste dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nella presentazione all'Assemblea dei Soci di una proposta motivata per la scelta della società di revisione da nominare per il novennio scadente con l'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2027. L'Assemblea, in data 27 maggio 2019, accogliendo le indicazioni del Collegio, ha affidato la revisione contabile alla società Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sulle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Il Collegio Sindacale ha interagito con la funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio.

1.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni e, in particolare, sull'operato delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Sono stati esaminati, di volta in volta, i report elaborati dalle funzioni Compliance, Risk Management e Internal audit e presentati al Consiglio di Amministrazione.



Sono state altresì esaminate le relazioni di fine periodo 2019 delle citate Funzioni presentate al Consiglio di Amministrazione, verificando la rispondenza degli interventi effettuati ai rispettivi piani di attività.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 aprile 2020, ha altresì approvato i nuovi regolamenti delle Funzioni Compliance e Risk Management.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società si è avvalsa delle proroghe dei termini disposte per taluni adempimenti dalla decretazione d'urgenza del Governo nella situazione d'emergenza da Covid-19. Alla data odierna, pertanto, non è stato ancora presentato il Resoconto ICAAP 2019 (posticipato al 30 giugno) né il connesso *risk appetite framework* che la Società intende elaborare pur non essendovi obbligata.

1.2 Antiriciclaggio

La Società ha operato attivamente in materia di antiriciclaggio proseguendo l'attività formativa interna e adeguando l'organizzazione all'evoluzione della normativa secondaria in attuazione dei decreti di recepimento della IV e V Direttiva UE.

In particolare, la Società si è conformata ai provvedimenti di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione e controlli interni e del 30 luglio 2019 in materia di adeguata verifica della clientela.

È stata presentata la relazione di fine periodo 2019 della Funzione Antiriciclaggio, che reca la prima autovalutazione sull'esposizione dell'intermediario ai rischi di riciclaggio come introdotta dalla IV Direttiva UE.

È emerso un rischio residuo basso e, pertanto, accettabile.

La collaborazione attiva di Artigiancredito alle finalità di contrasto del fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ha dato luogo a n. 19 segnalazioni di operazioni sospette.

1.3 Internal Audit

Il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante interlocuzione con la Funzione Internal audit, esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l. in forza del contratto stipulato il 26 aprile 2019.



Il Piano degli interventi 2019 è stato completato e ha riguardato n. 7 processi aziendali a cui è stata aggiunta, su richiesta del Collegio Sindacale, una verifica sullo stato d'avanzamento del *remediation plan* predisposto a correzione dei rilievi presenti nel verbale ispettivo di Banca d'Italia consegnato in data 16 maggio 2019.

Tutti i report sono stati regolarmente presentati al Consiglio di Amministrazione e discussi così come la relazione di fine periodo approvata in data 9 marzo 2020; le azioni di miglioramento sono abitualmente riassunte in un'appendice del resoconto ICAAP – attualmente in fase di elaborazione - e affidate alle funzioni organizzative interne.

1.4 Conformità

In merito alla conformità, il Collegio attesta che la Funzione ha svolto controlli ispettivi sui seguenti processi:

1. Gestione fondi pubblici;
2. Antiriciclaggio;
3. Rete commerciale – Filiali aggregate PRATO e PISTOIA;
4. Rete commerciale – Filiale FIRENZE;
5. Rete commerciale – Filiali aggregate MASSA CARRARA e LIVORNO;
6. Anagrafe generale;
7. Rete commerciale – Presa in carico delle domande relative ad attività di secondo grado in EMILIA-ROMAGNA;
8. Rete commerciale – Filiali aggregate LUCCA e PISA;
9. Esternalizzazione;
10. ICT – *Information and Communication Technologies*.

La Funzione ha erogato consulenza alla Direzione e alla struttura sui principali sviluppi organizzativi adottati e contribuito alla predisposizione del piano formativo 2019. Il Collegio Sindacale riscontra che, nel 2019, sono stati ricevuti n. 4 reclami (di cui n. 1 a carico di Unifidi Emilia-Romagna ante fusione), tutti infondati.

1.5 Risk Management



Il Collegio Sindacale prende atto che la Funzione Risk Management ha svolto le attività ricorrenti di propria competenza su base trimestrale, semestrale o annuale relative ai controlli sul rispetto della *policy* su finanza e tesoreria, sull'adeguatezza patrimoniale, sulle attività di monitoraggio del portafoglio, sulle basi segnaletiche di vigilanza, sulle informazioni sui rischi di nota integrativa e sugli obblighi di *disclosure* in ottemperanza al III° pilastro di Basilea 2 e 3. La Funzione Risk Management è stata altresì coinvolta nelle attività previste dai vari regolamenti aziendali o dalle prassi aziendali in materia di:

- consulenza strategica;
- operazioni di maggior rilievo (OMR);
- nuove attività e prodotti;
- conflitti d'interesse delle parti collegate;
- trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela;
- azioni rimediale a seguito di rilievi della Banca d'Italia e/o dell'Internal audit;
- *pricing*.

In questi ambiti, i contributi maggiormente rilevanti hanno riguardato la redazione delle proiezioni economiche finanziarie 2019-2022 ai fini della fusione.

1.6 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società, oltre che la già citata Funzione Internal audit, ha esternalizzato a terzi una serie di servizi e attività, fra le quali la principale è quella relativa al sistema informativo di proprietà della società Galileo Network S.p.A. con la quale è stato rinnovato il contratto di servizio in conformità con la disciplina di vigilanza in materia di funzioni operative importanti esternalizzate.

Sono stati altresì nuovamente contrattualizzati i mandati e le convenzioni riguardanti l'attività distributiva da parte degli "intermediari del credito" già *partner* di Unifidi Emilia-Romagna, in conformità con il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141.

1.7 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

Il Collegio Sindacale si è ricordato con l'Organismo di Vigilanza 231 (OdV). Il modello è attuato tramite i flussi informativi dei *key officer* verso l'OdV.



L'OdV 231 ha regolarmente relazionato, il Consiglio di amministrazione in merito all'attività dallo stesso svolta.

Il Presidente del Collegio Sindacale e il Coordinatore dell'OdV 231 hanno concordato incontri finalizzati al reciproco scambio di ogni utile informazione sulle rispettive attività e iniziative su materie di comune interesse.

In particolare, l'OdV ha vigilato e riferito al Collegio Sindacale in merito al rispetto da parte dell'azienda di normative, ordinanze e protocolli in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito della situazione emergenziale suscitata dalla pandemia da Covid-19.

Si evidenzia che la Società ha assicurato la piena continuità operativa pur ricorrendo, nella cosiddetta fase 1 dell'emergenza sanitaria, al telelavoro per pressoché tutto il proprio personale.

Dalle informazioni acquisite attraverso i contatti con l'Organismo di Vigilanza non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio debba dare informazione all'Assemblea dei soci.

1.8 Privacy

Per quanto riguarda la conformità al Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016 (GDPR), la Società ha confermato con delibera del CDA del 18 maggio 2020 il dott. Francesco Mega quale DPO.

Artigiancredito ha proseguito nell'attività di sviluppo dei presidi di protezione dei dati personali previsti dalla Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e dal Codice della *privacy*.

È in fase di revisione e aggiornamento la politica aziendale della sicurezza fisica, logica e organizzativa e sono state definite nuove regole in materia di accesso ai sistemi informativi.

1.9 Altre Funzioni

Artigiancredito sta realizzando i progetti di sviluppo organizzativo contenuti nel Piano strategico e ha istituito la prevista Area Portafoglio, destinata all'interno della struttura alla gestione dei rischi assunti sia sotto il profilo della riconciliazione contabile con i flussi informativi delle banche e di Centrale dei Rischi, sia in materia di classificazione del credito secondo l'IFRS 9 e gli *Implementing Technical Standards* e sia con finalità di *work out* delle posizioni patologiche.



In concomitanza con la definizione delle attività operative e dei controlli di linea in capo a tale nuova unità organizzativa è attuato ed è in evoluzione un corrispondente sistema di controlli di secondo livello sul monitoraggio del portafoglio e sul rischio segnaletico.

L'Area Portafoglio nel corso del 2020 è stata particolarmente assorbita dalla lavorazione delle moratorie ex articolo 56 del DL 17 marzo 2020, n. 18.

È stato altresì introdotto un sistema di controllo di gestione per unità di *business* sviluppato con il *coaching* della società CRIF Academy e sono in corso le attività per completare lo strumento secondo ulteriori obiettivi di controllo della marginalità.

1.10 Operazione di fusione

Nel corso del 2019 si sono svolte le procedure di diritto societario che hanno condotto alla realizzazione della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna con contestuale variazione della denominazione sociale dell'incorporante in Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Società cooperativa.

Le Assemblee straordinarie dei Soci delle due società si sono svolte entrambe in data 3 settembre 2019 pronunciandosi favorevolmente alla fusione.

L'atto è stato stipulato in data 5 novembre 2019 e la fusione è divenuta efficace dall'8 novembre 2019.

2. MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale ha assolto alla propria funzione nell'ambito del processo ICAAP e a tale riguardo ha verificato il resoconto annuale 2018 presentato in data 30 aprile 2019.

Il resoconto nella sua parte previsionale riferita al 2019 è stato sviluppato con la doppia opzione "ACT *stand alone*" e "ACT-Unifidi Emilia-Romagna entità combinata" restituendo, in entrambi i casi, ampi livelli di adeguatezza patrimoniale.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha verificato i report trimestrali sull'adeguatezza patrimoniale forniti dalla Funzione Risk Management.



Nell'attesa della redazione del resoconto 2019 i dati relativi all'adeguatezza patrimoniale sono riportati nella parte D sez. 4 paragrafo 4.2.2. della Nota Integrativa al bilancio dedicata all'informativa sui rischi.

3. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2019 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso, in conformità del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Il bilancio al 31 dicembre 2019, ed i correlati allegati, sono stati redatti secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 22 dicembre 2017.

Il bilancio è stato esaminato dalla società di Revisione, che ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Vostra Società, questo Collegio ha provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sulla base di colloqui ed accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la società di Revisione.

Il Collegio Sindacale si è frequentemente incontrato con il responsabile della Area Amministrazione. In tali occasioni, lo stesso responsabile non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e all'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione. Il Collegio dà atto che il Bilancio, la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" come da capitolo III, paragrafo 3,



della relazione sulla gestione, stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare a operare come entità in funzionamento.

3.1 Revisore e Certificazione del bilancio

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., a una Società di Revisione iscritta nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza. La società di Revisione ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi e ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Artigiancredito Società Cooperativa al 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con i funzionari della società di Revisione per il necessario scambio di informazioni e in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti. Dalla società di Revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

4. ALTRE ATTIVITÀ DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

4.1 Gestione mutualistica

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

4.2 Vigilanza della Banca d'Italia

All'inizio del 2019 si è conclusa la visita ispettiva di Banca d'Italia e, in data 16 maggio 2019, è stato consegnato il verbale recante alcuni rilievi gestionali.



Artigiancredito ha recepito le osservazioni della Vigilanza e messo in atto una serie di azioni di rimedio che hanno ispirato i progetti di sviluppo organizzativo descritti nel Piano strategico di fusione, in gran parte portati a compimento ancorché sottoposti a miglioramento continuo.

Il Collegio Sindacale ha focalizzato la propria attività nel verificare che le iniziative assunte dalla Società venissero effettivamente attuate riservando a ciò ripetuti *follow up* tramite riscontri documentali e interviste con i responsabili di processo.

Dopo di che vi sono stati più incontri con la Vigilanza per dare conto sia del processo di fusione sia dello stato d'avanzamento degli interventi correttivi.

4.3 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha verificato che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Società fossero poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e dei Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

4.4 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

In attuazione dello statuto post fusione, il Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019 ha cooptato n. 4 nuovi Consiglieri di espressione della società incorporata portando a tredici il numero complessivo dei componenti.

In data 25 novembre 2019 ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo a essi dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla vigente normativa.

Inoltre, nel 2019, interpretando gli intendimenti dell'articolo 26 del Testo Unico Bancario come modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 72 e nelle more dell'emanazione dei rispettivi provvedimenti attuativi, nell'esercizio di autovalutazione il Consiglio di amministrazione ha considerato ulteriori elementi in ordine a una più complessiva analisi in merito all'adeguatezza degli organi eletti nella loro collegialità e in relazione a ciascun singolo componente.



4.5 Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice civile, né esposti di alcun genere.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

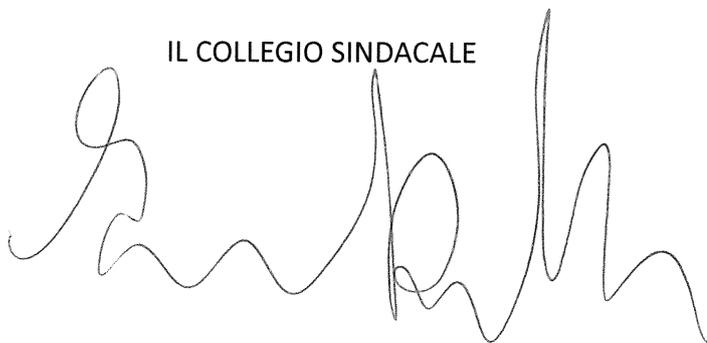
Conclusioni

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione;

Firenze, 5 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes, positioned below the text 'IL COLLEGIO SINDACALE'.

ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31-12-2019

RELAZIONE DELLA

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa (già ARTIGIANCREDITO TOSCANO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 1° aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 5 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Aless Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

ARTIGIANCREDITO S.C.
Bilancio di Esercizio al 31-12-2019

SCHEMI DI BILANCIO

ARTIGIANCREDITO S.C.
Sede in Firenze – Via della Romagna Toscana, 6
Codice fiscale /P.Iva 02056250489
Registro Imprese Firenze n. 02056250489
Bilancio di Esercizio al 31-12-2019

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.375	3.376
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.255.830	10.335.928
	a) attività detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività designate al fair value	-	-
	c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	13.255.830	10.335.928
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.762.260	15.065.505
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.560.840	196.932.262
	a) crediti verso banche	240.197.832	149.815.878
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso clientela	50.363.008	47.116.385
80.	Attività materiali	14.160.341	6.292.178
90.	Attività immateriali	51.030	66.632
100.	Attività fiscali	978.126	1.194.527
	a) correnti	978.126	1.194.527
	b) anticipate	-	-
120.	Altre attività	7.358.531	4.095.896
	TOTALE ATTIVO	341.131.333	233.986.305

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.102.877	47.709.945
	a) debiti	60.102.877	47.709.945
	b) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	754.289	470.040
	a) correnti	754.289	470.040
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	48.098.066	3.958.985
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.617.205	2.475.968
100.	Fondi per rischi ed oneri	153.292.651	115.775.987
	a) impegni e garanzie rilasciate	132.868.123	90.779.939
	b) quiescenza e obblighi simili	411.482	422.364
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.013.047	24.573.684
110.	Capitale	58.646.470	34.697.016
150.	Riserve	15.549.142	28.463.159
160.	Riserve da valutazione	200.995	-125.083
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	869.638	560.288
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	341.131.333	233.986.305

Nel corso del 2019 la Società ha riclassificato le passività legate alla gestione dei fondi di terzi dalla voce 80 Altre passività alla voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I dati relativi all'esercizio 2018, per un importo pari a 46.086.378, sono stati opportunamente riesposti per una corretta comparabilità dei saldi.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.543.482	1.485.915
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>736.503</i>	<i>537.493</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-19.410	-20.369
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.524.072	1.465.546
40.	Commissioni attive	20.440.874	18.566.357
50.	Commissioni passive	-1.805.585	-1.509.775
60.	COMMISSIONI NETTE	18.635.289	17.056.582
70.	Dividendi e proventi simili	37	112
100.	Utili(perdite) da cessione o riacquisto di:	374.952	158.806
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.339	42.429
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	152.613	116.377
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-14.124	-405.393
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-14.124	-405.393
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.520.226	18.275.653
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-9.199.107	-9.018.476
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-9.260.112	-8.996.961
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	61.005	-21.515
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11.321.119	9.257.177
160.	Spese amministrative:	-9.161.591	-8.590.661
	a) spese per il personale	-6.373.173	-6.295.064
	b) altre spese amministrative	-2.788.418	-2.295.597
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	482.767	518.177
	a) impegni e garanzie rilasciate	564.000	605.063
	b) altri accantonamenti netti	-81.233	-86.886
180.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-307.747	-284.940
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-49.204	-55.274
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.071	102.095
210.	COSTI OPERATIVI	-9.034.704	-8.310.603
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-992.785	-144.860
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.293.630	801.714
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-423.993	-241.426
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	869.637	560.288
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	869.637	560.288

Nel corso del 2019 la Società ha riclassificato le componenti economiche relative ad accantonamenti netti di portafoglio sulle garanzie rilasciate dalla voce "170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, b) altri accantonamenti netti" alla voce "170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, a) impegni e garanzie rilasciate". I dati relativi all'esercizio 2018, per un importo pari a 2.980.762, sono stati opportunamente riesposti per una corretta comparabilità dei saldi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	869.638	560.288
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti		
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	326.078	84.197
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	326.078	84.197
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.195.715	644.485

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva dell' esercizio	Patrimonio Netto al 31/12/2019	
					Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	34.697.016		34.697.016			23.949.455						58.646.471
Sovraprezzo emissioni												
RISERVE:												
a) di utili	12.930.128		12.930.128	560.288								13.490.416
b) altre	15.533.030		15.533.030						-13.474.305			2.058.725
Riserve da valutazioni	-125.083		-125.083							326.078		200.995
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	560.288		560.288	-560.288						869.638		869.637
Patrimonio Netto	63.595.379		63.595.379	0		23.949.455			-13.474.305	1.195.715		75.266.244

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva dell' esercizio	Patrimonio Netto al 31/12/2018	
					Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	34.088.874		34.088.874			608.142						34.697.016
Sovrapprezzo emissioni												
RISERVE:												
a) di utili	12.845.560		12.845.560	84.568								12.930.128
b) altre	34.963.242	-19.435.416	15.527.826						5.204			15.533.030
Riserve da valutazioni	-2.521.414	2.312.134	-209.280							84.197		-125.083
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	84.568		84.568	-84.568						560.288		560.288
Patrimonio Netto	79.460.830	-17.123.282	62.337.548	0		608.142			5.204	644.485		63.595.379

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	15.961.671	3.395.354
interessi attivi incassati	1.543.482	1.485.915
interessi passivi pagati	-19.410	-20.368
dividendi e proventi simili	37	112
commissioni nette	18.635.289	17.056.582
spese per il personale	-6.373.173	-6.295.064
altri costi	-9.608.982	-8.943.742
altri ricavi	12.208.421	353.345
imposte e tasse	-423.993	-241.426
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-21.154.259	-38.513.918
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.919.902	-2.611.890
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	690.328	-4.588.113
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-15.878.452	-34.972.669
altre attività	-3.046.233	3.658.754
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	84.313.041	47.270.301
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.393.932	478.518
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	71.919.109	46.791.783
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	79.120.453	12.151.737
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		569.558
vendite di partecipazioni		569.558
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-8.209.512	-2.388.959
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	-8.175.909	-2.345.125
acquisti di attività immateriali	-33.603	-43.834
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-8.209.512	-1.819.401
B. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	23.949.455	608.142
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	-13.474.305	-17.118.077
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.475.150	-16.509.935
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	81.386.091	-6.177.599

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	140.634.237	146.811.837
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	81.386.091	-6.177.599
cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	222.020.327	140.634.237
	<u>1</u>	<u>1</u>

ARTIGIANCREDITO S.C.
Bilancio di Esercizio al 31-12-2019

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio 2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento emanato da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in data 30 novembre 2018, che trova applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

I valori degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono rappresentati in unità di Euro, laddove non diversamente indicato. In talune circostanze possono originarsi delle differenze da arrotondamento. Il fascicolo di bilancio è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

I prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei principi generali di seguito indicati.

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro. Tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.

- Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle circolari dell'Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda il principio contabile IFRS 16, che di fatto supera la disciplina precedente che prevedeva diversi trattamenti contabili ai leasing operativi rispetto ai leasing finanziari, la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'appendice C del suddetto principio contabile e più specificatamente quella relativa al punto C5.

In base a quanto sopra, sono stati contabilizzati secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile i contratti di locazione stipulati nell'esercizio in corso ed i leasing finanziari in essere alla data di inizio nel presente esercizio.

In applicazione di tale principio contabile, questo bilancio accoglie:

- fra le voci delle immobilizzazioni materiali anche i diritti d'uso degli immobili acquisiti in locazione ed utilizzati come beni strumentali ed il valore residuo di un'autovettura acquisita tramite leasing finanziario;
- fra i debiti verso la clientela i debiti verso i locatori e la società di leasing;
- fra gli ammortamenti il valore degli ammortamenti del diritto d'uso degli immobili e dell'autovettura;
- alla voce interessi passivi sono stati contabilizzati i relativi oneri finanziari.

Stato patrimoniale e conto economico

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili a quelle esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio, qualora gli importi risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione. Non sono indicati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce “Capitale sociale” è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell’esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla società nel corso dell’esercizio/periodo.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

I fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio, già illustrati nella relazione sulla gestione, si possono compendiare:

- richiamando i decreti del Governo in materia di sostegno all’economia (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18; decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23) e i provvedimenti delle regioni Toscana ed Emilia-Romagna in materia di accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese;
- nell’avvio dell’attività di concessione di finanziamenti al pubblico nella forma di piccolo credito;
- nell’insediamento di sportelli commerciali in Emilia-Romagna.

L’esercizio 2020 è stato recentemente condizionato dall’emergenza COVID-19 (Coronavirus) che alla fine del mese di febbraio ha purtroppo interessato in modo rilevante l’Italia.

Ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, si evidenzia che, l’emergenza da COVID-19 ed i conseguenti impatti sull’economia globale costituiscono eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell’esercizio privi di effetti sui dati patrimoniali ed economici contenuti nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto, anche se l’epidemia si è diffusa in Cina alla fine dell’esercizio 2019, è solo alla fine di gennaio 2020 che è stata dichiarata una situazione di emergenza internazionale e solo a febbraio 2020 il contagio si è diffuso in Italia.

Per quanto concerne la stima degli effetti attesi dall'evoluzione di questa situazione di emergenza, sono in corso delle analisi per una misurazione dell'impatto atteso della crisi da COVID-19 sul piano aziendale per il 2020.

L'analisi in oggetto comporterà, come conseguenza del rallentamento dell'economia, una revisione delle proiezioni economico-finanziarie dei prossimi anni. Le possibili contrazioni dei flussi reddituali potrebbero risultare, tuttavia, mitigate alla luce degli effetti positivi attesi dalle misure contenute nel D.L. 18/2020 c.d. "Cura Italia" e nel D.L. n. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità", così come dai successivi decreti e misure attuative che sono stati adottati dal Governo a sostegno dell'economia. Pur tenuto conto delle incertezze connesse all'imprevedibilità dei relativi sviluppi e della conseguente difficoltà di formulare stime compiute in ordine ai relativi impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui risultati economici del confidi, da una prima valutazione del complessivo sistema delle misure previste dai testi normativi citati, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili alla data di redazione della presente relazione, non si ritiene che l'emergenza da COVID-19 determini incertezze circa la capacità del Confidi di raggiungere/perseguire gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.

La suddetta analisi sarà oggetto ovviamente di successivi affinamenti, non appena saranno disponibili ed elaborabili informazioni più specifiche sull'evoluzione della crisi e sui suoi impatti.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che i potenziali riflessi negativi sull'economia non costituiscano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Vostra Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio.

Visto il paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di redazione del bilancio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica della società e della sensibilità dei consulenti individuati dalla società fornitrice del software utilizzato per l'elaborazione delle stime in oggetto.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli ed improntate alla massima

prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà.

Per loro natura, quindi tali stime possono variare nel tempo, non può pertanto escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, *in bonis* o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2019, è innanzitutto costituita dall'IFRS 16 "Leasing". Infatti, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 "Leasing", il nuovo Standard contabile relativo ai contratti di leasing che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4. L'IFRS 16 impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di "leasing" basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Per una approfondita illustrazione del Principio IFRS 16 e degli impatti di prima applicazione del principio (First Time adoption) si rinvia al successivo paragrafo "Prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento "Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici", con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Il documento "Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Il documento "Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9.

Infine, l'interpretazione "IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito", pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e

rilevazione dello IAS 12 quando vi sia incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche agli IFRS “Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS” (di seguito modifiche agli IFRS), essenzialmente di natura tecnica e redazionale, volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting). Le suddette modifiche agli IFRS sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 “Definizione di rilevante” (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all’interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di “rilevante” con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla rilevanza di un’informazione. In particolare, un’informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le suddette modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le suddette modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 e all’IFRS 7 contenute nel documento “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse” (di seguito modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 e all’IFRS 7), volte a fornire delle esenzioni temporanee dall’applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Tali modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 e all’IFRS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 3 “*Business Combinations*” (di seguito modifiche all’IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di *business*. Le modifiche all’IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 “*Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” (di seguito modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Prima applicazione del principio contabile IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” (di seguito, anche il “Principio”) che sostituisce lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. 291 del 9 novembre 2017 del Regolamento (UE) 1986/2017 della Commissione Europea.

Il Principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di un’attività e di una passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’Attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore (cosiddetta *lease liability*), a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018.

È modificata inoltre anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l’IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all’ammortamento del “diritto d’uso”, e gli interessi passivi sul debito con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “*Cloud Computing Arrangements*” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal primo gennaio 2019, gli effetti conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività iscritte in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso). Con riferimento al conto economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto economico non cambia nell’orizzonte temporale del

leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per Artigiancredito gli impatti patrimoniali sul bilancio al primo gennaio 2019 hanno comportato un incremento della voce “80. Attività materiali” e della voce “10. Passività finanziarie valutata al costo ammortizzato” per € 39.706 e sono relativi ai contratti di leasing delle auto aziendali. Come previsto dal principio contabile, i contratti a breve termine e quelli relativi ai cd. low value assets non sono rientrati nell’applicazione del presente principio.

Si presenta nella seguente tabella l’effetto che si è generato nello stato patrimoniale con la prima applicazione del principio:

Voce di stato patrimoniale	31.12.2018	Impatti IFRS 16	01.01.2019
90. Attività materiali	6.292.178	39.706	6.331.884
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.623.568	39.706	1.663.274

Nel corso dell’esercizio, inoltre, è stato sottoscritto un contratto di affitto che rientra nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16, che ha originato l’iscrizione di un diritto d’uso pari a € 102.692. Si riportano inoltre – al fine di soddisfare le richieste di informativa prescritte dal principio IFRS 16 la movimentazione del *right of use* e della *lease liability* relativa all’esercizio 2019

Right of use	Immobili	Autoveicoli
Ammontare 01.01.2019	-	39.706
Incrementi dell’esercizio	102.692	-
Ammortamento dell’esercizio	10.125	15.061
Ammontare 31.12.2019	92.568	24.645

Lease liability	Immobili	Autoveicoli
Ammontare 01.01.2019	-	39.706
Incrementi dell’esercizio	102.692	-
Rata - quota interesse	29	658
Rata - quota capitale	10.219	5.903
Ammontare 31.12.2019	92.473	33.803

Si sottolinea pertanto che il costo sostenuto dalla Società per i lease nell’esercizio è pari ad € 25.873 (dato dalla somma della quota interesse delle rate pagate e dagli ammortamenti dei relativi right of use). Non vi sono altri costi da segnalare non già inclusi nella valutazione della passività del leasing e non vi sono stati proventi da attività di sub-leasing di tali attività.

A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L’IFRS 9 disciplina il trattamento contabile degli strumenti finanziari.

I principi generali di classificazione e misurazione delle attività finanziarie detenute si basano essenzialmente su due livelli: il modello di business e le caratteristiche contrattuali dello strumento detenuto.

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui la stessa gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. In altri termini, il modello di business determina se i flussi finanziari attesi deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Il modello di business riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale

La definizione del o dei modelli di business si basa sui seguenti aspetti:

- modalità di valutazione delle performance delle attività finanziarie detenute e delle modalità di reporting delle stesse al Consiglio di Amministrazione;
- i rischi che incidono sulla performance delle attività finanziarie e le modalità attraverso le quali tali rischi sono gestiti.

Il principio contabile stabilisce i seguenti modelli di business per la classificazione, rispettivamente, nella categoria "costo ammortizzato" e del "FVTOCI" (attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito):

- *Held to Collect* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- *Held to Collect & Sale* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali e di venderli se se ne presenta l'occasione.

Alle aree di business che afferiscono le attività del portafoglio di negoziazione è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("other") al fine di riflettere l'operatività di trading.

I modelli di business che la società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 gennaio 2018 non sono stati modificati.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT)

Sono ricompresi in questo portafoglio titoli di debito quotati (livello di *fair value* 1) con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa che un'impresa detiene al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, sono ammesse vendite (senza riguardo alla frequenza e alla rilevanza delle stesse) se giustificate da incrementi di rischio di credito delle controparti/emittenti, sono comunque ammesse vendite dovute ad altre motivazioni purché giustificate rispetto al modello di business adottato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

Qualora la qualità creditizia del soggetto emittente sia significativamente peggiorata rispetto alla precedente rilevazione si quantificano le perdite attese in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9.

Criteri di cancellazione

I titoli non impegnati detenuti *held to collect* sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita sono iscritti nella voce 100 del conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 130 del conto economico.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT AND SALE)

Sono classificati in questo portafoglio Titoli di debito con livello di *fair value* 1 e 2, titoli di capitale con livello di *fair value* 1 e quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2, detenuti nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo viene raggiunto sia con l'incasso dei flussi di cassa contrattuali che con la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Tecniche di impairment".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO

Sono classificati in questo portafoglio titoli di capitale con livello di *fair value* 1, titoli di debito con livello *fair value* 1, quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2 e polizze assicurative con livello di *fair value* 3 che non possono essere classificati nei precedenti portafogli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a conto economico alla voce 80.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Sono iscritti in questa voce oltre che il portafoglio titoli non impegnato valutato al costo ammortizzato anche tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso le banche e verso la clientela.

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende:

- impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in mercati attivi;
- le escussioni subite dalla società per inadempienza del socio garantito;
- i crediti verso la clientela insorgenti dalla normale attività di garanzia collettiva fidi.

Sono stati classificati alla voce altre attività i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Per le tecniche di impairment si rimanda alla metodologia riportata all'interno del paragrafo precedente.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate dalla società sono, di norma, valutati come crediti irrecuperabili; dette esposizioni sono svalutate per il loro ammontare al netto del valore delle controgaranzie validamente escusse e del valore delle garanzie reali che assistono l'operazione, quali pegni ed ipoteche,

seppur non rilasciate direttamente al Confidi, ma di cui quest'ultimo ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata.

Per quanto attiene ai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate di natura commerciale (fidejussioni dirette), la cui attività di recupero del credito non è demandata a soggetti terzi ma è direttamente a carico della società, la valutazione della perdita attesa si basa sulle stime di recupero del credito rendicontate alla società dai soggetti incaricati a svolgere l'attività di tutela e recupero dei crediti.

In assenza di stime sulla recuperabilità del credito questo viene valutato come irrecuperabile.

I crediti derivanti dall'attività di rilascio di garanzie collettive e da attività commerciale sono di norma svalutati se risultano non incassati entro 180 giorni dalla loro contabilizzazione iniziale.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive sono iscritti per competenza alla voce 40 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 lettera a del conto economico.

TECNICHE DI IMPAIRMENT

Già dal mese di maggio 2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle metodologie adottate in merito al processo di *Stage allocation*, alla verifica del significativo incremento del rischio di credito ed alla valutazione delle perdite attese.

Il processo di Stage allocation

La *staging allocation* dei titoli si svolge in due distinte fasi:

STEP 1: La verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della low credit risk exemption;

STEP 2: La verifica del significativo incremento del rischio di credito

La low credit risk exemption

La prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "*Investment Grade*", ovvero "*Speculative Grade*" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI.

Ove il rating assegnato all'emittente del titolo alla data di reporting dovesse essere compreso tra le classi da AAA a Baa3, risulterebbe verificata la *low credit risk exemption* ed il titolo sarebbe mantenuto in *Stage 1* senza la necessità di procedere alla ulteriore verifica circa l'eventuale incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* dello stesso.

Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "*Investment Grade*", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei *default* raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si ritiene che tale valore possa essere utilizzato come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*.

In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *Stage 1*, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito.

La verifica del significativo incremento del rischio di credito

La verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo si basa sul confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- La data di reporting (TR).

La dottrina contempla due possibili approcci alla predetta verifica (l'orientamento in seno al progetto di categoria è verso la seconda delle due soluzioni).

Il primo approccio prevede il confronto alle due date suindicate tra la PD *lifetime* (misurata in PD *forward* (misurata in T0) dell'emittente.

Il secondo approccio, invece, confronta la PD 12 mesi rilevata in ciascuna delle due date di riferimento.

Il calcolo della perdita attesa

Una volta stabilite e comunicate le soglie di significatività (“safe” e “andamentale”) da utilizzare per la verifica del significativo incremento del rischio di credito, l’outsourcer è in grado di fornire periodicamente il flusso periodico di informazioni atte a consentire al Confidi stesso di procedere alle rilevazioni contabili attinenti all’impairment dei propri titoli in portafoglio.

Ciò in quanto l’intero processo di classificazione del titolo e di successiva quantificazione della rettifica di valore complessiva è demandata in capo a Prometeia stessa, che si occupa di fornire trimestralmente a Galileo e, quindi, al Confidi le seguenti informazioni:

- la *staging allocation* di ciascuno strumento finanziario determinata in base a ciascuna tranche di acquisizione dello strumento;
- la probabilità di *default* sul periodo di riferimento (sia esso 12 mesi, ovvero *lifetime*, in ragione dello stadio di rischio di appartenenza di ciascun titolo);
- il livello di *loss given default* (LGD) sul periodo di riferimento (come sopra);
- la misura della perdita attesa, data dal prodotto tra il controvalore del titolo alla data di valutazione, la sua probabilità di default e la sua LGD.

Le PD e le LGD saranno stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

Il parametro di perdita PD

Le misure di *default probability* oggetto della fornitura sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (elementi *forward looking*).

Occorre tuttavia ricordare che tali spread non riflettono solamente il rischio di default dell’emittente cui sono riferiti ma dipendono anche da altri fattori fra i quali, il più rilevante, è costituito dall’avversione al rischio degli operatori di mercato.

La letteratura in materia propone due metodologie per la corretta stima della PD:

- approcci *RISK NEUTRAL*: si basano sull’ipotesi di neutralità al rischio degli agenti di mercato. Partendo da tale assunto il valore del CDS (spread creditizio) viene considerato atto a remunerare il solo rischio di default della controparte assumendo quindi come nulla la componente di premio al rischio;
- approcci *REAL WORLD*: mirano a stimare delle probabilità di *default* “reali” che non siano influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato. Tale obiettivo viene ottenuto depurando gli spread quotati dalla componente di premio al rischio.

Il servizio sottoscritto a Galileo Network sfrutta gli assunti della seconda delle due soluzioni.

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

In via preferenziale, si utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in

quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene.

Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy.

Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- Settore industriale;
- Area geografica di interesse;
- Giudizio di rating (ECAI);
- Analisi dei dati fondamentali di bilancio.

In una logica *real world* è corretto assumere che la probabilità di default di un emittente sia unica sia per le sue emissioni senior che per quelle subordinate, differenziate eventualmente dalle prime da un livello di LGD più severo.

Tale approccio si traduce, nella pratica, nella stima di una *default probability term structure* unica per ente emittente, estratta a partire dai soli spread creditizi senior ed accompagnata dall'utilizzo di diversi livelli di LGD per differenziare le emissioni senior da quelle che incorporano una clausola di subordinazione.

L'introduzione della direttiva del Parlamento Europeo BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del maggio 2014, recepita in tutti i paesi della Comunità Europea entro il 2016, ha introdotto un pacchetto di misure di salvataggio degli istituti finanziari in crisi che prevede, fra le altre cose, il commissariamento ed il ricorso in ultima istanza al c.d. "salvataggio interno" (*Bail In*) con il fine ultimo di evitare il *default*.

Tale modalità di intervento comporta potenziali decurtazioni del valore, anche tramite la loro conversione in azioni, degli strumenti di debito emessi dalla Banca in crisi, secondo un ordine di priorità che va dapprima a colpire i creditori subordinati e solo successivamente (e non necessariamente) quelli senior.

L'evento di *Bail In* si delinea quindi come un evento creditizio aggiuntivo rispetto al default, in grado di colpire in maniera più rilevante una parte degli asset della Banca (appunto quelli in mano ai creditori subordinati).

Al concetto di "evento di default" si contrappone quindi un più ampio concetto di "evento creditizio": se, infatti, a fronte della possibile realizzazione del solo evento di default, creditori chirografari e subordinati hanno a tutti gli effetti la stessa probabilità reale di incorrere in perdite (seppur di diversa entità) a causa del

verificarsi di un evento creditizio (appunto il default, che li coinvolgerà entrambi), lo strumento del *Bail In* fa sì che sia lecito supporre che i creditori subordinati abbiano probabilità reali superiori a quelli senior di incorrere in simili tipologie di perdite.

Tale impianto giustifica di fatto, anche in una logica *real world*, il ricorso, per i soli enti soggetti alla suddetta disciplina, ad una duplice struttura a termine di probabilità di un evento creditizio, realizzata nella pratica tramite l'utilizzo del contenuto informativo degli spread creditizi subordinati quotati.

In sintesi:

- per gli enti soggetti alla direttiva BRRD, la struttura a termine della probabilità di accadimento di un evento creditizio è differenziata per seniority dei titoli utilizzando rispettivamente credit spread senior e subordinati quotati;
- per gli enti non soggetti alla direttiva BRRD, la default probability term structure è unica per le emissioni senior e subordinate e viene estratta dai soli spread creditizi senior.

Il parametro di perdita LGD.

La *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

ranking dello strumento e classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'LGD è posto pari a 0.6 per le emissioni senior e 0.8 per quelle subordinate.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Si è provveduto, secondo quanto previsto dallo IFRS 3, a verificare se il valore dei beni immobili acquisiti a seguito della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia del 8/11/2019 risultasse congruo rispetto al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite/riprese di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, le rettifiche e le riprese di valore sono contabilizzate alla voce 180 del Conto economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite quindi esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Nella presente voce è stato contabilizzato l'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Unifidi Emilia.

Non essendo stato possibile individuare una voce di bilancio a cui assegnare tale avviamento si è proceduto alla sua svalutazione.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del Conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Tale principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 90 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del Conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi rischi su garanzie rilasciate

A questa voce sono contabilizzate le stime di perdite attese sulle garanzie rilasciate, così classificate:

- Fondi rischi su garanzie finanziarie: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla società, sia sussidiarie che a prima richiesta;
- Fondi rischi su impegni irrevocabili a rilasciare garanzie finanziarie: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sugli impegni irrevocabili relative alle garanzie finanziarie a prima richiesta deliberate dalla società ma non ancora erogate dagli istituti di credito convenzionati;
- Fondi rischi su garanzie commerciali: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie commerciali (fidejussioni dirette) rilasciate dalla società.

In questa voce è stato contabilizzato il fondo rischi "P.O.R. 1.4.b2 I mandato". Questo fondo rischi è pervenuto alla società tramite contratto di finanziamento stipulato con la Regione Toscana ai sensi del D.d. n. 7210 del 24/12/2009. Detto fondo era stato originariamente contabilizzato alla voce Fondi di Terzi in gestione ed a seguito della rendicontazione finale presentata dalla società in data 27/11/2013 - anche ai sensi dell'art. 36 comma 1 del D.L. 18.10.2012 n° 179 - trasferito alla presente voce dei fondi rischi a presidio delle garanzie rilasciate in favore di imprese aventi sede legale od operativa in toscana. A questo fondo è stato imputato, a presidio del rischio di credito, il minor valore riscontrato fra la risorsa finanziaria disponibile ed il saldo contabile delle garanzie residue rilasciate a valere su tale misura.

In questa voce, di contro, non sono più contabilizzati i fondi rischi propri della società relativi alle convenzioni "Bond" e "Segmentata" (a suo tempo sottoscritte con Unicredit e Cassa di Risparmio di Firenze); questi ultimi sono stati contabilizzati alla voce "Fondi Svalutazione Impieghi per cassa" e sono rappresentati in bilancio a rettifica delle consistenze finanziarie depositate presso gli istituti di credito a presidio del rischio delle garanzie rilasciate a valere su dette convenzioni.

Altri fondi rischi

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

A questa voce sono stati contabilizzati i Fondi rischi costituiti con risorse di terzi in gestione alla società e più specificatamente i fondi rischi costituiti dai seguenti contributi: contributo MISE Legge stabilità 2014; contributo C.C.I.A.A. di Arezzo delibera n. 94 del 19/07/2010; contributo C.C.I.A.A. di Pisa delibera n. 111 del 13/07/2010.

Al fondo rischi MISE Legge stabilità 2014, anche a seguito delle istruzioni emanate dal ministero circa la redazione della redazione di monitoraggio annuale, sono state imputate le perdite attese contabilizzate generalmente al fondo rischi su garanzie finanziarie relative alle garanzie erogate a valere su detta misura.

Il bilancio rappresenta il saldo contabile di tale fondo come la somma algebrica dei seguenti valori:

- a) Risorse pervenute alla società
- b) Proventi ed oneri finanziari maturati sui conti correnti dedicati a tali fondi
- c) Risorse utilizzate a seguito delle liquidazioni delle garanzie agli istituti di credito convenzionati
- d) Somme impegnate a presidio del rischio di credito.

A seguito della fusione con Unifidi Emilia Romagna, sono pervenuti alla società i fondi rischi costituiti dai seguenti contributi:

- contributo Regione Emilia Romagna L.R. n°41;
- contributo C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena;
- contributo C.C.I.A.A. di Modena;
- contributo C.C.I.A.A. di Ravenna;
- contributo C.C.I.A.A. di Reggio Emilia;
- contributi dei Comuni di Bertinoro, Bardi, Cervia, Russi, di Sala Baganza e Scandiano.

La rappresentazione contabile di detti fondi è analoga a quanto illustrato per il contributo MISE Legge stabilità 2014.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

Garanzie di natura finanziaria

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dei principi contabili, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori (banche) in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

Criteri di contabilizzazione e cancellazione

I criteri di contabilizzazione in uso per le garanzie di natura finanziaria sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue sedute del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società e del 5 dicembre 2016, la contabilizzazione delle garanzie deliberate avviene con le modalità di seguito indicate.

- Contabilizzazione (rilascio) delle garanzie deliberate a seguito dell'effettivo ricevimento di comunicazioni da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti.

- In caso di garanzie a scadenza su finanziamenti con piano di ammortamento, successiva contabilizzazione (elaborazione) del piano di ammortamento sulla base, di norma, dei parametri (di tasso, durata, tipo ammortamento) comunicati dalle banche finanziatrici o, in via residuale, dei parametri predefiniti dalla Società.
- Annullamento delle garanzie deliberate per le quali è pervenuta una comunicazione di rinuncia da parte della clientela in nome e per conto della quale dette garanzie sono state concesse e per le quali è stato riscontrato che le linee di credito garantite non sono state erogate/attivate da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse.
- Annullamento delle garanzie deliberate decorsi, di norma, 180 giorni (ovvero altri termini convenzionalmente previsti negli accordi con i singoli istituti) senza che nel frattempo sia intervenuta da parte delle banche finanziatrici alcuna comunicazione di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate per le quali sono pervenute dalle banche finanziatrici comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate, oltre che nei casi già normati e sopra indicati, anche una volta decorsi 180 gg dalla loro data di scadenza.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della contabilizzazione di una o più nuove garanzie la cui validità ed efficacia è stata subordinata alla estinzione/revoca/annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse e contabilizzate in nome e per conto dello stesso nominativo.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della loro escussione con conseguente passaggio allo stato di sofferenza di cassa.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società comunicazioni degli Istituti convenzionati di avvenuta erogazione/attivazione di 1.086 garanzie deliberate nel periodo "gennaio 2019 - dicembre 2019".

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta ad € 65.330.514,13.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società n°1.812 comunicazioni di estinzione di affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 1° gennaio 2020; di queste n° 176 si riferiscono a garanzie con originaria scadenza anteriore al 1° gennaio 2019.

Il valore complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta ad € 21.288.675,19 (per un valore originario di € 68.767.618,33); il valore complessivo delle garanzie con originaria data di scadenza anteriore al 1° gennaio 2019 ammonta ad € 1.109.091,67.

Garanzie di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- fidejussioni a favore di Soggetti pubblici a fronte di anticipo di contributi.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

La società ha adottato "l'approccio per debitore" ai fini della classificazione del portafoglio *non performing* delle garanzie rilasciate.

Pertanto, ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di *non performing* qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successive comunicazioni.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall'articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le perdite attese su garanzie ed impegni sono classificate all'interno della voce "Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate".

Ai fini della cd *staging allocation*, il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti, e quindi delle altre attività finanziarie, in tre livelli (cd stage), in funzione del peggioramento della qualità creditizia delle controparti rispetto alla rilevazione iniziale, determinando diversi modelli di impairment, a seconda dello stage di appartenenza.

Stage 1

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Per queste esposizioni la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Stage 2

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale "*underperforming*".

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'esposizione.

Nella valutazione delle perdite sostenute durante tutta la vita dell'esposizione devono essere presenti stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

La società ha deliberato il 24 gennaio 2020 i criteri di inclusione delle esposizioni creditizie al 31/12/2019 in *Stage 2* che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- sono classificate a rischio alto da un sistema di informazioni creditizie riconosciuto e adottato di prassi per la valutazione del merito creditizio;
- risultano deteriorate secondo la classificazione della banca garantita ma non presentano le condizioni per il deterioramento d'istituto;
- risultano scadute/sconfinanti per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- sono oggetto di conferma o proroga della garanzia a fronte della concessione di piani di rientro da parte della banca garantita allorché ciò derivi dall'attenuazione di un disagio del debitore legato alla sua situazione economico-finanziaria (a titolo di esempio, in caso di ricorso alle moratorie ABI);
- risultano segnalate a sofferenza in Centrale dei Rischi per un importo inferiore al 70% delle esposizioni segnalate complessive senza che siano pervenute informazioni di anomalia da parte delle banche garantite."

Stage 3

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale "*impaired*"

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'esposizione.

Per le esposizioni classificate negli *Stages 2* e *3* la valutazione delle perdite attese dovrà essere valutata tenendo conto della loro vita residua, devono contenere stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli *Implementing Technical Standards (ITS)* adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, sono classificate allo stage 3 le attività finanziarie deteriorate "*le attività per cassa (...) e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing*".

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, od anche una sola, delle seguenti condizioni:

- il perdurare di uno scaduto per oltre 90 giorni – da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali. Per esposizione scaduta si intende quella per la quale, alla data prevista, non sono stati adempiuti gli obblighi di pagamento per capitale, interessi o spese;
- si ritenga che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente, nei termini previsti, alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente.

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari e, in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa.

Sono classificate ad “inadempienza probabile” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l’improbabilità che, senza il ricorso all’escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali i nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come “altre garanzie deteriorate” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi con un rapporto superiore al 70% dell’esposizione totale segnalata;
- garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti la banca garantita ha deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di *non performing*;
- garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteria di valutazione

La Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nello stesso tempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti in termini di formazione ed assistenza.

Venendo al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (*lifetime*), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward looking* connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “Stage 2” e in “Stage 3”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun confidi mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o *lifetime*), si è fatto ricorso all’approccio “markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da

Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996.

I criteri sopra illustrati non si applicano alle garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite, non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l'importo massimo del rischio assunto dalla società.

I parametri di perdita alla base del modello metodologico sopra descritto vengono rivisti annualmente dal fornitore Galileo prima di ogni chiusura di bilancio e per l'esercizio 2019 sono stati ricalcolati sul dato esperienziale "unificato" riferito sia al portafoglio storico di Artigiancredito sia al portafoglio acquisito dalla fusione per incorporazione di Unifidi Emilia Romagna.

Le aliquote di svalutazione calcolate dal modello si utilizzano per lo stage 3 nei casi in cui non sia possibile effettuare un *impairment* specifico e vengono applicate all'esposizione che residua a seguito dell'applicazione dei seguenti elementi di mitigazione del rischio di credito:

- garanzie personali quali riassicurazioni/controgaranzie del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 (decurtate del tasso di inefficacia rilevato internamente) e altre forme di garanzia illimitata;
- garanzie fornite da fondi rischi di terzi in amministrazione d'istituto o di riassicurazioni/controgaranzie di terzi sottoposte a "cap" (il cap, utilizzato come elemento di mitigazione, consiste in un limite massimo di copertura prestabilito ed inferiore all'intero importo controgarantito);
- garanzie reali che assistono l'operazione quali pegni ed ipoteche; seppur non rilasciate direttamente al confidi quest'ultimo ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata. Al valore dell'ipoteche considerato a mitigazione è applicato un abbattimento prudenziale del 35% elevabile al 57,75% (pari a un doppio abbattimento progressivo del 35%) qualora la valorizzazione sia stata effettuata prima dei 24 mesi dalla data di riferimento contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 40 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 40 del conto economico ed alla voce Fondi per rischi ed oneri su garanzie rilasciate dello stato patrimoniale.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alle voci 100 a) e 170 a) del conto economico.

GARANZIE RICEVUTE

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo delle garanzie ricevute (controgaranzie):

1 Garanzie ricevute (controgaranzie) con cap

ENTE	Rif. Contratto	N. garanzie ricevute	Valore Garanzie Rilasciate	Valore Garanzie Ricevute (cap residuo controgaranzie)
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	C1	10	84.771	
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	C2	203	3.796.340	
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	C3	1	23.153	
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	C7	1.107	42.496.347	
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	F7	1.435	43.996.045	3.072.815
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	G2	2	3.212	
FONDO EUROPEO INVESTIMENTI (FEI)	G3	965	75.147.586	223.700
CASSA DEPOSITI E PRESTITI (CDP)	D2	179	21.445.616	1.929.344
CASSA DEPOSITI E PRESTITI (CDP)	D3	76	6.482.312	407.530
CCIAA FORLI CESENA		4	27.909	27.135
CCIAA PARMA		12	89.657	43.865
COMUNE DI PARMA		2	20.442	10.221
		3.996	193.613.390	5.714.609

2. Garanzie ricevute (controgaranzie) senza cap (pro quota)

ENTE	Rif. Contratto	N. garanzie ricevute	Valore Garanzie Rilasciate	Valore Garanzie Ricevute (cap residuo controgaranzie)
FONDO DI GARANZIA		17.988	521.678.923	421.759.219
FIDI TOSCANA		22	617.899	545.452
		18.010	522.296.822	422.304.671

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 50 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

S'individuano, quindi, nel concetto gli elementi fondamentali del consenso e della consapevolezza delle parti, nonché quello della piena libertà della contrattazione, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nella determinazione del *fair value* si assume che l'operazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa delle parti.

Secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dal punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite essenzialmente da quote di OICR non quotate in mercati attivi, la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni fornite direttamente dalle banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite essenzialmente da quote di capitale (partecipazioni) a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle

società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole” e da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sono riassumibili come segue:

- acquisizione degli elementi informativi, tramite l’applicativo, integrato nel software di gestionale Parsifal – Galileo, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell’intermediario finanziario depositario delle attività finanziarie.

In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio, la società verifica la necessità di procedere a nuove valutazioni o se siano disponibili input informativi diversi o ulteriori, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l’utilizzo di tecniche o criteri di valutazione differenti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono diversi da quelli di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, quindi, stime ed assunzioni da parte della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la tabella di tutte le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente con la ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.600		13.252.230	13.255.830
2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.548.982	189.855	23.422	14.762.260
5. Derivati di copertura				
Totale	14.552.582	189.855	13.275.653	28.018.090
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie designate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Di seguito si riporta la tabella delle variazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura
1. esistenze iniziali			10.102.513	7	
2. aumenti			3.168.206	23.715	
2.1 acquisti			2.999.000	23.715	
2.2 profitti imputati a:			169.206		
2.2.1 conto economico			169.206		
<i>di cui: plusvalenze</i>					
2.2.2 patrimonio netto					
2.3 trasferiti da altri livelli					
2.4 altre variazioni					
3. diminuzioni			18.489	300	
3.1 vendite				300	
3.2 rimborsi					
3.3 perdite imputate a:			18.489		
3.3.1 conto economico			18.489		
3.3.2 patrimonio netto					
3.4 trasferimento altri livelli					
3.5 altre variazioni negative					
4. rimanenze finali			13.252.230	23.422	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la tabella delle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente ripartite per livelli di *fair value*.

	2019				2018			
	valore bilancio	livello 1	livello 2	livello 3	valore bilancio	livello 1	livello 2	livello 3
1. titoli di credito non impegnati	42.407.987	42.206.678	201.309		42.127.327	42.127.327		
2. crediti					154.785.038			154.785.038
3. attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. attività non correnti o in dismissione								
Totale	42.407.987	42.206.678	201.309		196.912.365	42.127.327		154.785.038
1. debiti					1.622.668			1.622.668
2. titoli in circolazione								
3. passività associate in via di dismissione								
Totale					1.622.668			1.622.668

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato rappresentate dai crediti verso banche o verso la clientela, il *fair value* è determinato come segue: per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Tra le attività e passività finanziarie non si sono rilevate casistiche riconducibili a quelle descritte dal paragrafo 28 dell'IFRS 7: attività/passività che hanno evidenziato differenze di *fair value* al momento della loro rilevazione iniziale tra il prezzo della transazione e l'importo determinato alla stessa data utilizzando le tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI EFFETTI CONTABILI DELLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELL'8 NOVEMBRE 2019 DI UNIFIDI EMILIA ROMAGNA

In data 8 novembre 2019, al termine di un processo complesso iniziato nell'estate 2018 e definitivamente approvato dalle assemblee dei soci in data 3 settembre 2019, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna.

Nei mesi successivi, Artigiancredito ha avviato le attività formali e sostanziali, in termini di allineamento dei sistemi gestionali, contabili e delle policy, relativamente alla fusione di Unifidi Emilia-Romagna.

Per quanto attiene ai razionali dell'operazione, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

L'aggregazione tra il secondo e il quarto confidi italiano per stock di garanzie ha dato vita al più grande confidi del paese con un portafoglio di garanzie che, al 31 dicembre 2019, ammonta a oltre 1,086 miliardi di euro e consta di una compagine di 114.854 Soci.

L'informativa richiesta dall'IFRS 3 § B64 (q) (i), ossia i ricavi e gli utili/perdite dell'entità acquisita a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento del bilancio, non è presentata in quanto a seguito della fusione di Unifidi Emilia-Romagna in Artigiancredito precedentemente descritta e del fatto che la società incorporata non rappresenta un settore operativo a sé stante, l'informativa in questione non risulta disponibile.

L'operazione di fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna in Artigiancredito rientra tra le fusioni con natura di acquisizione, come previsto dagli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) predisposti da Assirevi; e nello specifico dall'OPI n.2 "Trattamento contabile delle fusioni nel Bilancio d'esercizio".

Il citato documento prevede che tali operazioni, pur se effettuate nell'ambito dell'istituto giuridico della fusione, comportino l'identificazione di un soggetto acquirente e l'acquisizione del controllo sul business dell'entità fusa e, quindi, si applica ad esse l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Tale principio contabile definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede la rilevazione delle attività, passività e passività potenziali della società acquistata ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita (cd. Purchase Price Allocation – PPA).

All'esito del suddetto processo di PPA, si è ritenuto che il valore contabile delle attività acquistate e delle passività assunte dalla società incorporante, come risultanti dalla situazione contabile della società incorporata all'8 novembre, data di efficacia contabile e fiscale della fusione, costituissero un'approssimazione del relativo *fair value* alla data dell'acquisizione.

Il corrispettivo pagato è stato identificato nel valore del patrimonio netto contabile di Unifidi Emilia-Romagna al 31 dicembre 2018.

Pertanto, la differenza tra il corrispettivo pagato ed il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte è risultata pari alla perdita registrata da Unifidi Emilia-Romagna nel periodo dal 1° gennaio 2019 all'8 novembre 2019, ossia euro 992.785. Tale differenza ha comportato la rilevazione, nel bilancio della società derivante dalla fusione Artigiancredito, di un avviamento di pari importo che la Società ha ritenuto opportuno svalutare.

Di seguito si riporta un prospetto illustrativo della situazione economica e patrimoniale redatta dalla incorporata Unifidi Emilia-Romagna con data di riferimento 8 novembre 2019 e delle variazioni apportate ai saldi patrimoniali dell'incorporata per omogeneizzazione rispetto alle politiche contabili della società incorporante.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		Situazione Patrimoniale redatta da Unifidi E.R.	Variazioni	SALDO POST- FUSIONE
10	Cassa e disponibilità liquide	1.669	-	1.669
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	
	<i>Titoli di debito</i>	2.590.093	-	2.590.093
	<i>Crediti vs. banche</i>	104.689.044	-	104.689.044
	<i>Crediti vs. società finanziarie</i>	2.091.273	-	2.091.273
	<i>Crediti vs. clientela</i>	1.642.207	-	1.642.207
	Totale AF al CA	111.012.618	-	111.012.618
70	Partecipazioni	23.715	-	23.715
80	Attività materiali			
	<i>Valore lordo</i>	11.820.802	-3.814.195	8.006.607
	<i>Fondi ammortamento</i>	-3.814.195	3.814.195	0
	Totale attività materiali	8.006.607	-	8.006.607
90	Attività immateriali			
	<i>Attività immateriali</i>	21.661		21.661
	Totale attività immateriali	21.661	-	21.661
100	Attività fiscali			
	<i>a) correnti</i>	148.879	-	148.879
	<i>b) anticipate</i>	0	-	-
	Totale Attività fiscali	148.879	-	148.879
120	Altre attività	7.395.872	-	7.395.872
	TOTALE ATTIVO	126.611.021	-	126.611.021

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		Situazione Patrimoniale redatta da Unifidi E.R.	Variazioni	SALDO POST FUSIONE
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.969.572	-	31.969.572
60	Passività fiscali			
	a) correnti	424.926	-	424.926
	b) differite	-	-	-
	Totale Passività fiscali	424.926	-	424.926
80	Altre passività	42.759.594	-1.420.167	41.339.427
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.546.116	-386.774	1.159.342
100	Fondi per rischi ed oneri			
	a) per impegni e garanzie rilasciate	38.839.471	1.420.167	40.259.638
	b) per quiescenza ed obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	69.766	-	69.766
	Totale fondi per rischi ed oneri	38.909.237	1.420.167	40.329.404
110	Capitale	25.789.546	-	25.789.546
150	Riserve	-13.502.571	-	-13.502.571
	Risultato di periodo		-992.785	-992.785
160	Riserve da valutazione	-292.614	386.774	94.160
170	Utile (Perdita) d'esercizio	-992.785	992.785	-
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	126.611.021	-	126.611.021

CONTO ECONOMICO

Voci		
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	413.045
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.418)
30	MARGINE DI INTERESSE	392.627
40	Commissioni attive	2.934.029
50	Commissioni passive	(575.990)
60	COMMISSIONI NETTE	2.358.039
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.087.701
	c) passività finanziarie	
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	250
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.838.616
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.266.688)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.571.929
160	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale	(2.811.846)

	b) altre spese amministrative	(1.560.003)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.157.588
	b) altri accantonamenti netti	207.694
180	Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali	(1.210.992)
190	Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali	(12.507)
200	Altri proventi e oneri di gestione	745.353
210	COSTI OPERATIVI	(2.484.713)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(912.785)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80.000)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(992.785)
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(992.785)

Di seguito si fornisce un dettaglio delle variazioni apportate alla situazione patrimoniale finale redatta da Unifidi Emilia Romagna.

Voce 80 Attività materiali

Le variazioni effettuate su questa voce sono relative all'annullamento dei fondi di ammortamento iscritti sui beni immobili dell'incorporata.

Voce 80 Altre passività

Si è provveduto a riallocare da questa voce alla voce 100 Fondi per rischi ed oneri la quota parte dei risconti passivi relativi a commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto. Si tratta, pertanto, di una riclassifica.

Voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale.

Si è provveduto alla rettifica del valore attuariale iscritto nella situazione patrimoniale redatta alla data dell'8 novembre 2019 dalla società incorporata, al fine di allineare il trattamento contabile della posta alle prassi dell'incorporante.

Voce 100 Fondi per rischi ed oneri

Vedi quanto sopra riportato alla voce 80 Altre passività.

Voce 160 Riserve da valutazione

Vedi quanto sopra riportato alla voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale.

EFFETTI DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE SUL PATRIMONIO NETTO DI ARTIGIANCREDITO

Si riportano di seguito gli effetti dell'operazione di fusione sul patrimonio netto della Società:

- emissione di quote sociali per euro 23,1 milioni in controcambio del capitale sociale di Unifidi Emilia-Romagna, al netto delle quote sottosoglia in attesa di regolarizzazione da parte dei soci ex Unifidi Emilia-Romagna, imputate tra i debiti della Società (euro 2,9 milioni);
- quota capitale sottoscritto e non versato da parte di soci ex Unifidi per euro -0,2 milioni;
- riserva FTA IFRS 9 di Unifidi Emilia-Romagna per -13,50 milioni euro;
- riserve di valutazione per euro -0,3 milioni.

PARTE B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Voci/Valori	2019	2018
Cassa contanti	4.375	3.376
Totale	4.375	3.376

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				21.030		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito				21.030		
2. Titoli di capitale				209.101		
3. Quote di O.I.C.R.	3.600			3.284		
4. Finanziamenti			13.252.230			10.102.513
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						10.102.513
Totale	3.600		13.252.230	233.415		10.102.513

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori emittenti

Voci / Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale		209.101
di cui: banche		207.776
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		1.326
2. Titoli di debito		21.030
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		21.030
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote O.I.C.R.	3.600	3.284
4. Finanziamenti	13.252.230	10.102.513
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	13.252.230	10.102.513
di cui: imprese di assicurazione	-	10.105.513
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.255.830	10.335.928

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.548.982	189.855		14.968.146	97.353	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	14.548.982	189.855		14.968.146	97.353	
2. Titoli di capitale			23.422			7
3. Finanziamenti						
Totale	14.548.982	189.855	23.422	14.968.146	97.353	7

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori emittenti

Voci / Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	14.738.837	15.065.498
a) Amministrazioni pubbliche	11.485.895	11.682.340
b) Banche	3.252.942	3.285.806
c) Altre società finanziarie		97.353
di cui: imprese di assicurazione		97.353
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	23.422	7
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	1.296	5
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	22.126	2
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14.762.259	15.065.505

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	14.772.998	14.772.998			10.738			
Finanziamenti								
Totale (t)	14.772.998	14.772.998			10.738			
Totale (t-1)	15.065.505							
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate								

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2019						Totale 2018						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
				L1	L2	L3				L1	L2	L3	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate				Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate				
1. Depositi e conti correnti	222.015.952					222.015.952	140.630.862						140.630.862
2. Finanziamenti	988					988							
2.1 Pronti contro termine													
2.2 Leasing finanziario													
2.3 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
2.4 Altri finanziamenti	988					988							
3. Titoli di debito													
3.1 titoli strutturati													
3.2 altri titoli di debito													
4. Altre attività - per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	18.180.892					8.180.892	9.185.016						9.185.016
Totale	240.197.832					240.197.832	149.815.878						149.815.878

Dettaglio - Depositi e conti correnti	2019	2018
a) conti correnti disponibili	108.409.390	71.640.472
b) conti correnti indisponibili:		
conti correnti Antiusura	5.570.283	1.162.604
conti correnti Bond e Segmentata	-	18.969
<u>conti correnti per misure Regionali:</u>		
- per fondi in gestione	86.466.211	46.126.610
- per fondi Por 1.4.b2 Il mandato	3.438.674	3.438.834
- conti correnti per altri fondi di terzi	318.188	431.129
-conti correnti Convenz. Suss. Mps	195.096	195.327
-conti correnti fondo rischi MISE	17.618.110	17.616.916
Totale	222.015.952	140.630.862

Dettaglio - Altre attività per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2019	2018
Unicredit	41.409	37.738
Banca Monte dei Paschi di Siena	3.477.220	3.161.728
Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia	9.857	9.857
Banco Popolare	130.167	127.001
Cassa di Risparmio di Firenze	1.533.203	1.590.150
Cassa di Risparmio di Volterra	596.637	610.440
U.B.I. Banca (ex B.P.E.)	531.800	442.579
Cassa di Risparmio di San Miniato	181.078	184.139
Altre Banche di Credito Cooperativo	1.345.047	1.572.366
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia	164.470	178.435
Artigiancassa	-	1.859
Liquidazioni provvisorie su sofferenze antiusura	25.209	25.209
FISES - Finanziaria Senese di Sviluppo	4.706	18.027
Cassa di Risparmio La Spezia	37.500	37.500
Banca Monte di Lucca	5.249	16.749
Banca Carige	53.255	53.255
Intesa Sanpaolo	808.478	732.823
Banca Regionale Europea	74.428	74.428
Banca Popolare Vicenza	64.621	64.621
Cariparma e Credit Agricole	69.012	55.436
Banca Nazionale del Lavoro	47.721	47.721
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	38.674	44.328
Unipol Banca Spa	46.054	88.627
Banca Cras	10.000	10.000
Liquidazioni provvisorie ex Unifidi	8.885.097	-
Totale	18.180.892	9.185.016

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		3.917.946				3.917.946		4.222.217				4.222.217
1.2 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												

- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni		3.917.946			3.917.946		4.222.217					4.222.217
2. Titoli di debito	44.007.445			44.007.445		42.127.327				42.127.327		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	44.007.445			44.007.445		42.127.327				42.127.327		
3. Altre attività	2.437.617					2.437.617	766.841					766.841
Totale	46.445.062	3.917.946		44.007.445	6.355.563	42.894.168	4.222.217			42.127.327		4.989.058

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	44.007.446			43.807.694	199.752		42.127.327			42.127.327		
a) Amministrazioni pubbliche	43.554.510			43.554.510			42.025.427			42.025.427		
b) Altre società finanziarie												
di cui: imprese di assicurazione												
d) Società non finanziarie	452.936			253.184	199.752		101.900			101.900		
2. Finanziamenti verso:		3.917.946	3.917.946			3.917.946	4.222.217	4.222.217				4.222.217
a) Amministrazioni pubbliche												
b) Altre società finanziarie												
c) di cui: imprese di assicurazione												

d) Società non finanziarie		3.470.251	3.470.251			3.470.251		3.994.623	3.994.623			3.994.623
e) Famiglie		447.695	447.695			447.695		227.594	227.594			227.594
3. Altre attività	2.380.433	57.184				2.437.617	766.841					766.841
Totale	46.387.879	3.975.130	3.917.946	43.807.694	199.752	6.355.563	42.894.168	4.222.217	4.222.217	42.127.327		4.989.058

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	43.839.231	43.586.047	201.309		32.754	342		
Finanziamenti				53.562.439			49.644.493	
Totale (t)	43.839.231	43.586.047	201.309	53.562.439	32.754	342	49.644.493	
Totale (t-1)	42.206.678	42.206.678		24.002.937	79.351		19.780.720	
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate								

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019	2018
1. - Attività di proprietà		
a) terreni	2.819.037	859.790
b) fabbricati	11.203.533	5.333.289
c) mobili	5.568	6.142
d) impianti	19.362	7.770
e) macchine elettroniche	85.059	80.974
e) altre	3.136	4.213
2 – Diritti d'uso acquisti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	24.645	
Totale	14.160.340	6.292.178

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	859.790	8.541.305	1.218.988	733.615	705.682	113.664	11.452.325
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.208.016	1.212.846	725.845	624.708	109.451	5.880.866
A.2 Esistenze iniziali nette	859.790	5.333.289	6.142	7.770	80.974	4.213	6.292.178
B. Aumenti:	1.959.247	6.135.519	2.147	15.619	33.852	29.249	8.175.633
B.1 Acquisti		102.692			26.417	29.241	158.350
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a							
a) patrimonio netto							
b) conto economico	10.676						10.676,00
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni	1.948.571	6.032.827	2.147	15.619	7.435	8	8.006.607
C. Diminuzioni:		265.275	2.721	4.026	29.767	5.681	307.470
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti		250.011	2.721	4.026	29.767	5.681	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a							
a) patrimonio netto							
b) conto economico		15.264					
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette	2.819.037	11.203.533	5.568	19.363	85.059	27.781	14.160.341
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.458.027	1.215.567	729.871	654.475	115.132	6.173.072
D.2 Rimanenze finali lorde	2.819.037	14.661.560	1.221.135	749.234	739.534	142.913	20.333.413
E. Valutazione al costo	2.819.037	11.203.533	5.568	19.363	85.059	27.781	14.160.341

Alla voce B.7 altre variazioni sono stati indicati i valori di incorporazione delle immobilizzazioni materiali detenute dalla incorporata Unifidi Emilia Romagna

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2019		2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. – Avviamento				
2. - Altre attività immateriali:				
2.1 - di proprietà	51.030		66.632	
- generate internamente				
- altre				
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	51.030		66.632	
3. - Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	51.030		66.632	
Totale		51.030		66.632

9.2- Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	66.632
B. Aumenti	33.602
B1. Acquisti	11.941
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	1.014.446
C. Diminuzioni	49.204
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	49.204
C3. Rettifiche di valore	
- a. patrimonio netto	
- a. conto economico	992.785
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	51.030

La voce B.4 altre variazioni include i valori di incorporazione delle immobilizzazioni immateriali detenute dalla incorporata Unifidi Emilia Romagna (21.661 Euro), nonché il *goodwill* rilevato in sede di contabilizzazione dell'aggregazione aziendale. Nella voce C.3 è indicato l'onere derivante dalla svalutazione integrale di quest'ultimo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

10.1 - Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	2019	2018
Crediti Irpeg anni precedenti		276.726
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti		(88.620)
Acconto Irap esercizio in corso	184.926	177.520
Acconto per ricorsi Irap (*)	315.851	406.965
Crediti Irap anni precedenti		45.708
Credito Iva esercizio in corso		2.991
Ritenute d'acconto subite	245.542	357.902
Crediti per ritenute lavoro dipendente	14.719	15.335
Acconto Irap esercizio in corso	114.187	
Ritenute d'acconto subite	78.440	
Ritenute d'acconto subite da accertamento 2013	24.461	
Totale	978.126	1.194.527

Tale voce è composta per € 217.088 da attività fiscali derivanti dalla incorporata Unifidi Emilia Romagna, che alla data dell'incorporazione ammontavano ad € 148.879.

10.2 - Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	2019	2018
Debiti per ritenute lavoro dipendente	313.324	221.993
Debiti per ritenute lavoro autonomo	23.855	6.621
Debito Iva esercizio in corso	986	
Debito Ires esercizio in corso	58.542	56.241
Debito Irap esercizio in corso	274.841	185.185
Debito Irap esercizio in corso ex Unifidi Emilia Romagna	80.000	
Debiti per ritenute lavoro dipendente	2.742	
Totale	754.290	470.040

La voce Debito Irap esercizio in corso ex Unifidi Emilia Romagna per € 80.000 deriva dalla incorporata Unifidi Emilia Romagna.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 - Altre attività: composizione

Voci/Valori	2019	2018
Crediti per attività commerciale	1.383.159	588.834
Fondo di svalutazione crediti commerciali	(106.125)	(106.125)
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	502.470	250.659
Crediti verso istituti prev.li per il trattamento fine rapporto di lavoro personale dipendente	1.822.285	1.763.986
Altri crediti verso istituti previdenziali	26.000	21.860
Crediti verso associazioni di categoria	163.797	179.908
Crediti per cessioni di partecipazioni	57.678	69.042
Altri crediti diversi	19.272	13.037
Risconti attivi	1.048.090	841.512
Depositi a cauzione	11.535	8.235
Ratei attivi	308.352	464.948
Crediti per attività commerciale	272.156	
Fondo di svalutazione crediti commerciali	(263.769)	
Altri crediti verso istituti previdenziali	59.777	
Altri crediti diversi	310.957	
Risconti attivi	885.364	
Depositi a cauzione	1.574	
Crediti verso enti per contributi pubblici assegnati	666.834	
Anticipi a fornitori	11.349	
Crediti verso enti per la gestione dei fondi	64.711	
Credito verso erario per richieste di rimborso	93.745	
Crediti verso soci per riparto perdita 2018	19.320	
Totale	7.358.531	4.095.896

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2019			2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti						
1.1 - Pronti contro termine						
1.2 - Altri finanziamenti						
2. - Debiti per leasing		33.803	92.473			
3. - Altri debiti	8.722		59.967.880	58.426		47.651.519
Totale	8.722	33.803	60.060.353	58.426		47.651.519
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	8.722	33.803	60.060.353			47.709.945
<i>Totale Fair value</i>	8.722	33.803	60.060.353			47.709.945

Alla voce 2 – Debiti per leasing, in ossequio al disposto IFRS 16, è stato inserito tra i debiti verso la clientela il debito per leasing operativo relativo all'acquisizione della sede operativa di Carrara; è stato inoltre inserito tra i debiti verso enti finanziari il debito per canoni di leasing in relazione al contratto sottoscritto con Mercedes Benz Financial.

Nella voce 3 - Altri debiti sono stati inseriti per un importo pari a 54.289.499 euro, i valori relativi ai fondi di terzi in gestione alla società che nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 erano invece stati inseriti nella voce 80. Altre passività, per un importo pari a 46.086.378. Per il loro dettaglio si rimanda alla specifica tabella.

Debiti e titoli subordinati

Di seguito si fornisce l'elenco dei debiti subordinati pervenuti alla società dalla incorporata Unifidi Emilia Romagna.

Descrizione	scadenza	valore
Prestito Subordinato Regione Emilia Romagna	17/12/2022	4.500.000
Risorse impegnate dalla Regione Emilia Romagna a copertura delle perdite di esercizio Unifidi Emilia Romagna		(4.500.000)
Prestito Subordinato CCIAA Bologna	15/01/2024	2.427.983
Prestito Subordinato CCIAA Ravenna	15/01/2025	675.000
Prestito Subordinato CCIAA Bologna (ex F.I.)	15/01/2024	947.602
Prestito Subordinato CCIAA Ravenna (ex F.I.)	15/01/2025	105.411
totale		4.155.996

Dettaglio Fondi di terzi in gestione

In gestione da Regione Toscana

A) FONDI ROTATIVI:

MISURE	2019	2018
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	2.950.472	2.659.714
MISURA SISTEMA MODA	5.400	5.400
MISURA POR 2007/2013	22.056.955	31.766.601
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	1.691.335	1.164.408
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	622.804	539.203
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'MANIFATTURIERO	767.626	578.444
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'TURISMO COMMERCIO	647.949	526.078
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA' NATURALI	121.639	3.710.364
PAR FAS PIOMBINO	384.722	252.552
MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	487.875	482.987
SALDO FINALE	29.736.777	41.685.752

B) FONDI NON ROTATIVI:

MISURE	2019	2018
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	3.134.121	4.209.872
MISURA APQ CIPE 03/2006	62.907	62.960
MISURA APQ CIPE 35/2005	127.617	127.794
SALDO FINALE	3.324.645	4.400.626

In gestione da Regione Emilia Romagna

A) FONDI ROTATIVI:

MISURE	2019	2018
FONDO ENERGIA	6.611.215	
FONDO NEO IMPRESE	2.834.588	
FONDO INNOVAZIONE	730.293	
FONDO MICROCREDITO	503.742	
FONDO MULTISCOPO ENERGIA	5.812.317	
FONDO MULTISCOPO ENERGIA	3.264.764	
FONDO REGIONALE TRANCED COVER FO.MI.RI	1.044.198	
SALDO FINALE	20.801.117	

B) FONDI NON ROTATIVI:

MISURE	2019	2018
FONDO INNOVAZIONE ABBATTIMENTO TASSI	128.706	
FONDO INNOVAZIONE ALTRI INTERVENTI	298.254	
SALDO FINALE	426.960	

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività - composizione

Voci/Valori	2019	2018
Fornitori e prestatori italiani	297.755	248.417
Fatture da ricevere	559.313	393.845
Debiti v/Istituti previdenziali	386.237	310.767
Debiti v/dipendenti per retribuzioni	316.130	214.442
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo	31.250	200.100
Ratei e risconti passivi	353.891	223.889
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti vs amministratori sindaci per compensi	24.682	27.570
Debiti per commissioni di garanzia da restituire	19.179	21.432
Debiti diversi	55.418	18.322
Depositi cauzionali	485.431	513.444
Quote sociali da restituire per soci recessi	423.377	407.741
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	42.981	42.981
Fondo Antiusura	1.383.834	1.182.343
Fondo CCIAA Pisa contributi in c/ interessi	36.880	37.125
Fondi di garanzia e di controgaranzia	31.465.361	
Debiti vs ex soci ex UER non ammessi	2.866.057	
Debiti vs soci ex UER per eccedenze versate	30.612	
Fornitori e prestatori italiani da ex UER	55.416	
Fatture da ricevere da ex UER	70.771	
Debiti v/Istituti previdenziali da ex UER	37.431	
Debiti diversi da ex UER	2.055.320	
Debiti verso M.C.C. per recuperi da ex UER	20.821	
Debiti verso FEI per recuperi da ex UER	123.214	
Anticipi da clienti da ex UER	13.592	
Depositi cauzionali da ex UER	486.147	
Quote sociali da restituire soci recessi da ex UER	269.345	
Quote sociali da restituire soci esclusi da ex UER	1.365.272	
Fondi di terzi in amministrazione da ex UER	453.497	
Fondo Antiusura da ex UER	4.220.707	
Debiti v/fondo Interconsortile da ex UER	31.575	
Totale	48.098.064	3.958.985

Dettaglio dei Fondi di Garanzia e di Controgaranzia

Fondi di garanzia e di controgaranzia	Valore
F.do Mitigazione Rischi Regione E.R. (Fo.Mi.Ri.)	1.854.436
F.do Regionale di Controgaranzia	1.603.634
F.do Cassa Edile Pr	12.728
F.do Cassa Edile Mo	46.305
F.do Regionale di Cogaranzia	11.156.980
F.do Garanzia Provincia/Cciaa Re	214.611
F.do Garanzia Cciaa Pc	44.939
F.do Regionale di Cogaranzia Sisma	4.599.250
F.do Garanzia Cciaa Pc Progetto Impresa Italia (Ex Fi)	38.821
F.do di Controgaranzia Provincia Di Pc	5.160
F.do di Controgaranzia Comune Di Carpi Mo	42.754
F.do di Controgaranzia Cciaa Rn	26.087
F.do di Controgaranzia Cciaa Fc	9.656

F.do Garanzia Reg. E.R. Bper – 2 (Fomiri)	1.650.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Microcredito (Fomiri)	300.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Mutuo Autotrasporto (Fomiri)	40.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Unicredit 50% (Fomiri)	100.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Bcc 50%	520.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Bcc 80% + Fcg (Fomiri)	1.560.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Bper 80% (Fomiri)	3.300.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Cariparma 80% (Fomiri)	1.320.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Bper (Fomiri)	1.100.000
F.do Garanzia Reg. E.R. Unicredit 80% (Fomiri)	1.920.000
Totale	31.465.361

Operatività Fondo Antiusura

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.182.343
B. Aumenti	322.440
Contributi ricevuti	322.440
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	120.949
Contributi restituiti	85.585
Utilizzi per escussioni	35.038
Ritenute fiscali	
Oneri finanziari maturati	326
D. Rimanenze finali	1.383.834

Operatività Fondo Antiusura incorporato da Unifidi Emilia Romagna

	Totale
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	4.221.224
Saldo da incorporazione	4.218.241
Proventi finanziari maturati	
Reintegri per recuperi	2.983
C. Diminuzioni	517
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
commissioni di gestione	500
Oneri finanziari maturati	17
D. Rimanenze finali	4.220.707

Operatività del Fondo di Controgaranzia Regione Emilia Romagna

Fondo Regionale di Controgaranzia	Totale
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	1.603.650
Saldo da incorporazione	1.588.771
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
Reintegri per recuperi	14.879
C. Diminuzioni	16
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
commissioni di gestione	
Oneri finanziari maturati	16
D. Rimanenze finali	1.603.667

Operatività del Fondo di Cogaranzia Regione Emilia Romagna

Fondo Regionale di Cogaranzia	Totale
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	11.202.459
Saldo da incorporazione	11.195.085
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
Reintegri per recuperi	7.374
C. Diminuzioni	45.479
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	45.209
commissioni di gestione	
Oneri finanziari maturati	270
D. Rimanenze finali	11.156.980

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2019		2018	
	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS
A. Esistenze iniziali	712.220	1.763.748	903.135	1.857.869
B. Aumenti:	1.196.921	218.116	26.568	219.050
B1. Accantonamento dell'esercizio	2.687	164.906	8.951	181.129
B1.1 Quota rivalutazione TFR	31.788	30.894	17.617	37.921
B2. Altre variazioni in aumento	1.162.446	22.316		
C. Diminuzioni:	111.985	161.817	217.482	313.171
C1. Liquidazioni effettuate	106.581	156.565	215.130	306.486
C2. Altre variazioni in diminuzione				
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	5.404	5.252	2.352	6.685
D. Esistenze finali	1.797.156	1.820.047	712.220	1.763.748
Totale		3.617.203		2.475.968

Alla voce B2. Altre variazioni in aumento è stato riportato il saldo del fondo T.f.r. dell'incorporata Unifidi Emilia Romagna.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione

Voci/Valori	2019	2018
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	131.257.798	7.408.567
di cui da risconti passivi	4.852.076	4.435.992
Fondi su altri impegni e altre garanzie commerciali rilasciate	2.375	694
Fondo Por Creo linea 1.4.b2 I mandato	1.607.949	3.351.708
Totale F.di rischi ed oneri per rischio di credito	132.868.123	90.760.969
Fondi rischi convenzioni "Bond dei territori" e "Segmentata Crf"		18.969
Fondi rischi di portafoglio su garanzie rilasciate	143.537	3.124.299
F.do Rischi con risorse MISE L. Stabilità 2017	15.583.996	17.616.869
F.do Rischi con risorse CCIAA Arezzo	265.297	377.869
F.do Rischi con risorse CCIAA Pisa	15.689	15.813

F.do Rischi con risorse POR I. 1.4.b2 Il mandato	3.438.674	3.438.834
F.do Controversie legali e fiscali ex Unifidi E.R.	69.766	
F.do Rischi con risorse CCIAA Modena ex Unifidi E.R.	155.017	
F.do Rischi con risorse CCIAA Ravenna ex Unifidi E.R.	132.170	
F.do Rischi con risorse CCIAA Reggio Emilia ex Unifidi E.R.	154.722	
Altri F.di Rischi ex Unifidi E.R.	35.317	
F.do Rischi con risorse Comune di Bertinoro ex Unifidi E.R.	9.662	
F.do Rischi con risorse Comune di Scandiano ex Unifidi E.R.	552	
F.do Rischi con risorse Comune di Sala Baganza ex Unifidi E.R.	200	
F.do Rischi con risorse Comune di Bardi ex Unifidi E.R.	4.222	
F.do Rischi con risorse Comune di Cervia ex Unifidi E.R.	4.227	
Totale Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	20.013.047	24.592.654
Altri fondi rischi ed oneri	81.233	48.763
F.do Controversie legali e fiscali	330.250	335.478
F.do Oneri per il personale		38.123
Totale Altri fondi per rischi ed oneri: altri	411.482	422.364
Totale	153.292.651	115.775.987

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	TOTALE
A. Esistenze iniziali	422.364	24.592.654	25.015.018
B. Aumenti:	32.469	710.585	743.054
B1. Accantonamento dell'esercizio	32.469	143.537	176.006
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni		567.048	567.048
C. Diminuzioni:	43.351	5.290.192	5.333.543
C1. Utilizzo dell'esercizio	43.351	3.143.268	3.186.619
C2. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni		2.146.924	2.146.924
D. Esistenze finali	411.482	20.013.047	20.424.529

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	387.770	84.407	5.791	477.968
2. Garanzie Finanziarie rilasciate	3.858.617	3.428.681	123.492.531	130.779.830
Totale	4.246.387	3.513.088	123.498.322	131.257.798

10.4 - Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie Finanziarie rilasciate	1.586	789		2.375
<i>di cui da risconti passivi</i>	232	9		241
Totale	1.586	789		2.375

10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Fondo rischi MISE Decreto 3/1/2017	
A. Esistenze iniziali	17.616.869
B. Aumenti	1.194
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	1.194
C. Diminuzioni	2.034.067
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
Risorse impegnate per rischi sulle garanzie concesse	2.034.067
Oneri finanziari maturati	
D. Rimanenze finali	15.583.996

Fondo rischi POR 1.4.b2 Il mandato	
A. Esistenze iniziali	3.438.834
B. Aumenti	
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	160
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
Risorse impegnate per rischi sulle garanzie concesse	
Oneri finanziari maturati	160
D. Rimanenze finali	3.438.674

Fondo rischi CCIAA Arezzo	
A. Esistenze iniziali	377.869
B. Aumenti	
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	112.572
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	112.500
Oneri finanziari maturati	72
D. Rimanenze finali	265.297

Fondo rischi CCIAA Pisa	
A. Esistenze iniziali	15.813
B. Aumenti	
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	125
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
Oneri finanziari maturati	125
D. Rimanenze finali	15.688

Dettaglio di altri fondi per rischi e oneri

Altri Fondi per rischi ed oneri	
Altri fondi	35.317
Fondi rischi di portafoglio su garanzie rilasciate	143.537
F.do controversie legali e fiscali ex Unifidi E.R.	69.766
Fondi costituiti con risorse di terzi	460.771
Totale	709.391

A seguire, si riporta il dettaglio dei Fondi disponibili costituiti con risorse di terzi

Anno convenzione	Ente convenzionato	Valore fondo assegnato	Utilizzi anni precedenti	Utilizzi 2019 da ex UER a copertura perdite	Utilizzi 2019 a copertura perdite	Saldo fondo 31-12-2019	di cui: impegnati nei fondi per rischio di credito relativo a garanzie rilasciate	di cui: altri fondi disponibili costituiti con risorse di terzi
2015	Cciaa Forli' Cesena	96.773				96.773	96.773	
2016	Cciaa Forli' Cesena	16.864				16.864	16.864	
2015	Cciaa Modena	307.802	123.796	12.192		171.814	171.814	
2016	Cciaa Modena	241.032				241.032	86.016	155.017

2015	Cciaa Ravenna	265.040	109.473	52.147		103.420	103.420	
2016	Cciaa Ravenna	243.531				243.531	222.021	21.510
2017	Cciaa Ravenna	110.660				110.660		110.660
2008	Cciaa Reggio Emilia	154.722				154.722		154.722
2014	Comune Di Bardi	4.222				4.222		4.222
2015	Comune Di Bertinoro	6.852				6.852		6.852
2016	Comune Di Bertinoro	2.668				2.668	1.859	810
2018	Comune Di Bertinoro	2.000				2.000		2.000
2016	Comune Di Cervia	21.236			6.979	14.257	14.257	
2017	Comune Di Cervia	4.227				4.227		4.227
2016	Comune Di Ravenna	79.741	47.850	31.891				
2018	Comune Di Ravenna	65.309		65.309				
2018	Comune Di Russi	5.761			5.761			
2019	Comune Di Russi	5.626			5.626			
2016	Comune Di Sala Baganza	200				200		200
2017/2019	Comune Di Scandiano	552				552		552
2017	Lr 41-97 Art 6 Rer	668.024				668.024	668.024	
2018	Lr 41-97 Art 6 Rer	654.850				654.850	654.850	
2019	Lr 41-97 Art 6 Rer	525.313				525.313	525.313	
2015	Prov Di Rimini	3.840	3.237	603				
2019	Un. Comuni Bassa Romagna	13.218			13.218			
Totale		3.500.064	284.357	162.142	31.585	3.021.981	2.561.211	460.771

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCE 110

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1. - Capitale	
1.1 - Azioni ordinarie	58.831.283
1.2 - Altre azioni	
1.3 -Capitale sottoscritto non versato	(184.813)
Totale	58.646.470

Movimentazione della Voce 110 "Capitale"

A. Esistenze iniziali	34.697.016
Aumenti:	24.665.541
Ammissioni nuovi soci	428.802
Integrazioni	1.153.636
Fusione per incorporazione Unifidi Emilia Romagna	23.083.103
Diminuzioni:	531.274
Delibere di recesso	367.660
Delibere di decadenza	
Delibere di esclusione	163.614
D. Esistenze finali	58.831.283

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Riserve da FTA	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.832.868	6.097.260	34.968.446	-19.435.416	28.463.159
B. AUMENTI:	168.086	392.202	28.266		588.554
B1. Attribuzioni di utili	168.086	392.202			
B2. Altre variazioni			28.266		
C. DIMINUZIONI:				13.502.571	13.502.571
C1. Utilizzi					
C1.1 copertura perdite					
C1.2 distribuzione					
C1.3 trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni da incorporazione Unifidi E.R.				13.502.571	
D. RIMANENZE FINALI	7.000.954	6.489.462	34.996.712	-32.937.987	15.549.142

Dettaglio della voce 150 - Altre riserve

	2019	2018
- Fondi rischi generici da società incorporate	4.496.300	4.496.300
- Contributi Enti Pubblici	6.762.589	6.762.589
Totale Fondi Rischi Generici	11.258.889	11.258.889
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.098.890	3.094.464
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	115.427	91.587
RISERVA COMPONENTE OCI	(328)	(328)
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.163.824	1.163.824
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.362.761	1.362.761
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
Totale Altre riserve	34.996.712	34.968.446

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	209.096	34.452		243.548
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	118.464			118.464
A. ESISTENZE INIZIALI	-90.632	-34.452		-125.084
B. AUMENTI:	802.902		292.614	1.095.516
B1. Variazioni positive di <i>fair value</i>	787.996			787.996
B2. Altre variazioni	14.906		292.614	307.520
C. DIMINUZIONI:	476.824		292.614	769.438
C1. Variazioni negative di <i>fair value</i>	352.633			352.633
C2. Altre variazioni	124.191		292.614	416.805
D. RIMANENZE FINALI	235.446	-34.452	-	200.994

Le altre variazioni sono legate agli effetti della fusione per incorporazione. In particolare, a fronte dell'operazione di aggregazione sono confluite nelle riserve da valutazione della società incorporante riserve negative complessive per Euro 292.614, di cui riserve positive per Euro 94.164 relative a titoli valutati al FV e riserve negative per Euro 386.774 relative alla valutazione attuariale del TFR. Mentre le prime sono state stornate per una rappresentazione al FV di acquisizione dei relativi titoli alla data di incorporazione, la riserva da valutazione da TFR è stata stornata al fine di allineare il trattamento contabile della posta alle prassi dell'incorporante. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "INFORMAZIONI RELATIVE AGLI EFFETTI CONTABILI DELLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELL'8 NOVEMBRE 2019 DI UNIFIDI EMILIA ROMAGNA".

Altre informazioni

1 impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	724.221.746	73.445.884	288.197.164	1.085.864.794	707.462.295
a) Amministrazioni pubbliche					3.720
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	166.912	40.355	88.368	295.635	438.941
d) Società non finanziarie	612.943.461	60.773.226	230.606.293	904.322.980	580.462.077
e) Famiglie	111.111.373	12.632.303	57.502.503	181.246.179	126.557.557

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale 2019	Totale 2018
1. Altre garanzie rilasciate	202.168	
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	26.670	
d) Società non finanziarie	148.498	
e) Famiglie	27.000	
2. Altri impegni	52.688.839	55.671.484
di cui: deteriorati	71.610	18.103
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	49.416.391	50.837.813
e) Famiglie	3.272.448	4.833.671

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	169.902			169.902	282.843
1.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 - Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	169.902			169.902	282.843
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	141.719			141.719	131.522
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.231.861			1.231.861	1.071.549
3.1 Crediti verso banche	637.077			637.077	665.579
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso la clientela	594.784			594.784	405.970
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	1.543.482			1.543.482	1.485.914
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.410			19.410	20.368
1.1 - Debiti verso banche	18.579			18.579	20.368
1.2 - Debiti verso società finanziarie	803			803	
1.3 - Debiti verso clientela	28			28	
1.4 - Titoli in circolazione					
2. - Passività finanziarie di negoziazione					
3. - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. - Altre passività					
5. - Derivati di copertura					
6. - Attività finanziarie					
Totale	19.410			19.410	20.368
di cui: interessi passivi relativi a debiti per leasing	831			831	

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2019	2018
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	19.937.091	18.099.688

e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	503.783	466.669
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	20.440.874	18.566.357

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2019	2018
1. - Garanzie ricevute	679.597	541.334
2. - Distribuzione di servizi a terzi		
3. - Servizi di incasso e pagamento		
4. - Altre commissioni	1.125.988	968.441
Totale	1.805.585	1.509.775

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37		112	
D - Partecipazioni:				
Totale	37		112	

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (perdita) da cessione /riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A - Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.348	8	222.340	42.429		42.429
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso la clientela						

2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	360.321	207.709	152.612	2.959.805	2.843.427	116.377
2.1 titoli di debito	160.875	26.602	134.273	95.972	243.310	(147.338)
2.2 finanziamenti	199.446	181.107	18.339	2.863.832	2.600.117	263.715
totale attività (A)	582.669	207.717	374.952	3.002.234	2.843.427	158.806
B - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1 - Debiti verso banche						
2 - Debiti verso la clientela						
3 - Titoli in circolazione						
totale passività (B)						

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A + B) - (C + D)
1. Attività finanziarie	3.577	1.949	19.499	150	(14.123)
1.1 Titoli di debito	12		538	150	(676)
1.2 Finanziamenti	3.565	1.949	18.961		(13.447)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	3.577	1.949	19.499	150	(14.123)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio
		Write-off	Altre		
1. - Crediti verso banche					
Crediti impaired acquisiti o originati					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
Altri crediti					

- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
2. - Crediti verso enti finanziari					
Crediti impaired acquisiti o originati					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
Altri Crediti					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
3. - Crediti verso clientela	227.207		10.126.266	131.899	961.463
Crediti impaired acquisiti o originati					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti					
Altri Crediti	227.207		10.126.266	131.899	961.463
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti	227.174		10.126.266	131.493	782.340
- utilizzo fondi antiusura					35.038
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B.	33			406	
- utilizzo altri fondi					144.085
Totale	227.207		10.126.266	131.899	961.463

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A Titoli di debito	7.598			68.603		61.005	(21.515)
B Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie							
Totale	7.598			68.603		61.005	(21.515)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: Composizione

Voci/Settori	2019	2018
1. - Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.142.327	3.963.403
b) oneri sociali	1.258.099	1.207.427
c) indennità di fine rapporto		

d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	313.719	294.594
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	192.820	177.340
h) altre spese: oneri per incentivo all'esodo	41.795	328.916
2. - Altro personale in attività		
3. - Amministratori e sindaci		
3.1 - Compensi amministratori	115.000	132.500
3.2 - Oneri previdenziali su compensi amministratori	21.163	24.068
3.3 - Collegio sindacale e organismo di vigilanza	255.485	124.328
3.4 - Rimborsi amministratori	22.134	24.722
3.5 - Rimborsi sindaci	10.631	17.767
4. - Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.373.173	6.295.064

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2019	2018
1. - Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	37	22
c) Impiegati	107	83
Totale	146	107

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2019	2018
Rimborsi spese personale dipendente	122.268	108.210
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	615.892	313.087
Spese visure, informazioni e certificazioni	266.986	281.938
Spese postali	22.078	35.622
Spese telefoniche	71.194	67.733
Assistenza software	653.689	555.488
Locazioni	102.351	97.978
Energia elettrica	63.543	63.843
Cancelleria, stampati e materiale consumo	59.990	32.969
Premi di assicurazione	81.320	79.366
Manutenzioni e riparazioni	92.786	52.776
Spese recupero crediti	173	
Imposte indirette e tasse (I.M.U.)	81.486	61.880
Tasse camerali e contributo biennale	6.380	4.617
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Spese pulizie locali	82.089	56.194
Spese condominiali	47.674	65.719
Pubblicità e promozione	79.863	89.912
Imposte e tasse	6.107	23.383
Spese di gestione di conti correnti	51.847	80.608
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	46.245	39.554

Tassa smaltimento rifiuti	34.871	31.045
Spese di rappresentanza e beneficenza	17.360	7.886
Spese per gas e acqua	17.014	18.201
Spese di trasporto e viaggi	18.532	11.963
Spese di vigilanza	9.041	7.760
Spese per assemblea soci	27.230	2.537
Partecipazioni a convegni	3.660	960
Spese Carburanti	6.748	4.366
TOTALE	2.788.418	2.295.597

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci /Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Rettifiche di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	396.404	5.791	471.932		69.738	-89.859
B. Garanzie finanziarie rilasciate	2.080.991	17.287.007		19.862.260	494.262	694.923
Totale	2.477.394	17.292.798	471.932	19.862.260	564.000	605.064

11.3 Accantonamenti netti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2019	Totale 2018
Altri fondi	81.233		81.233	86.886
Totale	81.233		81.233	86.886

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	303.159	15.264	10.676	(307.747)
-Di proprietà	277.973	15.264	10.676	(282.561)
-Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.186			(25.186)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
-Di proprietà				
-Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	303.159	15.264	10.676	(307.747)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	49.204			49.204
1.2 Acquisite in leasing				
2. - Attività riferibili al leasing finanziario				
3. - Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	49.204			49.204

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio oneri	2019	2018
Quote associative fedart	60.000	60.000
Sopravvenienze e minusvalenze passive		42
Spese somministrazione bevande	13.295	12.388
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	94.652	3.735
Altre	20.562	16.279
Totale	188.509	92.443

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Proventi	2019	2018
Consulenze		
Altri proventi	50.278	102.287
Tassa di ammissione a socio	73.050	71.750
Locazioni attive	6.659	3.250
Recupero spese fondo antiusura		
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	59.594	17.251
Totale	189.581	194.538

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale	2019	2018
Oneri		
2.1 Svalutazioni	992.785	144.860,00
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Altri oneri		
Totale	992.785	144.860

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti	253.383	241.426
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	170.610	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	423.993	241.426

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1-Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2-Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3-Credito al consumo								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4-Prestiti su pegno								
5-'Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						1.947	1.947	1.340
- di natura finanziaria						19.935.144	19.935.144	18.098.348
Totale						19.937.091	19.937.091	18.099.688

PARTE D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA
D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2019	2018
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	877.442.743	534.756.408
2. Altre garanzie di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	65.458.363	73.753.131
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	199.793	130.976
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	52.688.839	55.721.484
b) altri		
Totale	995.789.738	664.361.999

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

	2019			2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
<i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
<i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale				963.717	481.859	481.859
- di natura finanziaria	53.562.439	49.644.493	3.917.946	23.039.220	19.298.861	3.740.359
Totale	53.562.439	49.644.493	3.917.946	24.002.937	19.780.720	4.222.217

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			2.008.745	778.290			231.929	74.902			290.225	97.105
- garanzie finanziarie a prima richiesta			1.944.322	714.148			231.929	74.902			290.225	97.105
- altre garanzie finanziarie			64.423	64.142								
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	530.860.564	3.866.917	260.013.209	3.422.755	72.880.574	26.257.681	129.011.582	78.568.974	29.849.704	5.157.101	49.686.868	13.508.776
- garanzie finanziarie a prima richiesta	528.935.597	3.851.363	229.107.265	2.994.482	68.566.102	23.803.111	86.884.576	56.739.602	29.033.224	4.923.182	33.691.653	8.044.536
- altre garanzie finanziarie	1.924.967	15.554	30.703.776	425.898	4.314.472	2.454.570	42.127.006	21.829.372	816.480	233.919	15.995.215	5.464.240
- garanzie di natura commerciale			202.168	2.375								
Totale	530.860.564	3.866.917	262.021.954	4.201.045	72.880.574	26.257.681	129.243.511	78.643.876	29.849.704	5.157.101	49.977.093	13.605.881

D.4 Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	626.534.924	251.126		444.007.348
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				407.436.048
- Altre garanzie pubbliche				35.824.293
- Intermediari vigilati		210.687		531.007
- Altre garanzie ricevute		40.439		216.000
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	7.055.920			3.567.478
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				19.859
- Altre garanzie pubbliche				3.453.461
- Intermediari vigilati				28.509
- Altre garanzie ricevute				65.649
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	633.590.844	251.126		447.574.826

D.5 Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	327			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	322			
- altre garanzie finanziarie	5			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	37.335		7.076	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	31.931		7.057	
- altre garanzie finanziarie	5.396		12	
- garanzie di natura commerciale	8		7	
Totale	37.662		7.076	

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa		7.600.722	270.029	4.516.701		1.377.009
Garanzie						
Totale		7.600.722	270.029	4.516.701		1.377.009

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	103.326.533	29.940.348	57.626.436
A. Controgarantite		26.017.583	18.525.077
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		16.975.754	4.119.464
- Altre garanzie pubbliche		8.738.869	14.177.425
- Intermediari vigilati		94.521	191.823
- Altre garanzie ricevute		208.439	36.365
B. Altre			39.101.359
- Altre garanzie finanziarie:	14.047.261	3.922.765	10.508.649
A. Controgarantite		584.749	985.900
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche		584.749	985.900
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre		3.338.016	9.522.749
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	117.373.794	33.863.113	68.135.085

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	67.114.116	20.916.877	21.486.901
A. Controgarantite		20.916.877	6.927.783
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		16.706.067	3.349.218
- Altre garanzie pubbliche		1.496.818	2.512.315
- Intermediari vigilati		94.521	102.088
- Altre garanzie ricevute		2.619.471	964.162
B. Altre			14.554.118
- Altre garanzie finanziarie:	4.319.087	225.748	2.700.633
A. Controgarantite		225.748	320.910
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche		192.532	299.910,00
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		33.216	21.000,00
B. Altre			2.379.723,00
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	71.433.203	21.142.625	24.182.534

D.9 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	38.732.532	43.242.655	4.790.155	40.048.364		
(B) Variazioni in aumento:	56.544.430	54.328.232	385.406	5.844.458		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.331.226	467.978	323.241	123.157		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	19.582.376	2.900.322	20.754	1.518.664		
- (b3) altre variazioni in aumento	33.630.828	50.959.932	41.411	4.202.637		
(C) Variazioni in diminuzione:	26.440.831	5.766.012	861.089	3.728.983		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	11.740	30.858		20.000		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	12.261	131.779		170.806		
- (c3) escussioni	13.843.741	2.595.793	227.298	1.929.464		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	12.573.089	3.007.582	633.791	1.608.713		
(D) Valore lordo finale	68.836.131	91.804.875	4.314.472	42.163.839		

D.10 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	27.369.891	18.592.059	1.050.587	14.856.019		
(B) Variazioni in aumento:	40.482.668	24.262.492	69.309	5.215.530		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	26.496.593	5.583.709	65.238	2.945.634		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	12.261	131.779		170.806		
- (b3) altre variazioni in aumento	13.973.814	18.547.004	4.071	2.099.090		
(C) Variazioni in diminuzione:	38.819.335	7.785.889	303.416	3.912.069		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	3.510.841	1.884.396	104.529	860.116		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	19.648.911	2.833.787	20.754	1.518.664		
- (c3) escussioni	10.468	19.086		41.345		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	15.649.115	3.048.620	178.133	1.491.944		
(D) Valore lordo finale	29.033.224	35.068.662	816.480	16.159.480		

D.11 Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	398.600.248	76.473.802	3.177.036	40.348.947		131.670
(B) Variazioni in aumento:	469.159.142	212.093.282	227.996	2.086.978		184.498
- (b1) Garanzie rilasciate	264.821.514	41.481.111		344.000		105.000
- (b2) altre variazioni in aumento	204.337.628	170.612.171	227.996	1.742.978		79.498
(C) Variazioni in diminuzione:	338.823.793	52.526.278	1.480.065	11.668.666		114.000
- (c1) garanzie non escusse	307.975.687	25.136.505	1.091.586	8.599.875		114.000
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	30.848.106	5.031.401	388.479	3.068.791		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		22.358.372				
(D) Valore lordo finale	528.935.597	236.040.806	1.924.967	30.767.259		202.168

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	107.300.575
B. Variazioni in aumento	112.375.359
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	35.437.944
B.2 altre rettifiche di valore / accantonamenti	76.937.415
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	38.727.435
C.1 riprese di valore da valutazione	15.596.316
C.2 riprese di valore da incasso	4.879.879
C.3 utile da cessione	
C.4 write - off	5.885.824
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzioni	12.365.416
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	180.948.500

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Causali/Categorie	2019	2018
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche (*)	15.810	22.631.451
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	18.957.434	979.657	679.597			1.125.987
- garanzie finanziarie a prima richiesta	18.957.434	969.210	679.597			1.125.987
- altre garanzie finanziarie		8500				
- garanzie di natura commerciale		1.947				
Totale	18.957.434	979.657	679.597			1.125.987

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	63	372.484			24.919.628
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					2.363.950
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	554.521	4.902.936			321.878.511
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					15.935.283
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					8.253.845
F - COSTRUZIONI	285.694	3.070.386			117.660.646
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	295.393	2.683.516			183.671.292
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	112.336	796.038			46.231.377

I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	128.865	401.113			75.127.120
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	66.375	186.000			15.894.166
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					310.241
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	44.088	338.536			38.733.631
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	47.103	273.313			19.807.034
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	2.284	563.365			21.494.690
P - ISTRUZIONE					2.575.686
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		10.000			11.539.602
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	33.029	122.555			8.854.071
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	10.848	44.220			22.733.703
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
FAMIGLIE CONSUMATRICI					3.535.825
Totale	1.580.599	13.764.462			941.520.301

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ITALIA:					
ABRUZZO					374.816
BASILICATA					91.937
CALABRIA		30.000			526.402
CAMPANIA					1.480.752
EMILIA ROMAGNA	1.454.799	5.262.287			289.572.509
FRIULI VENEZIA GIULIA					644.289
LAZIO		290.000			27.591.600
LIGURIA		10.000			12.992.479
LOMBARDIA	6.852	883.843			11.341.122
MARCHE					4.149.233
MOLISE					101.887
PIEMONTE					581.021
PUGLIA					136.698
SARDEGNA					355.896
SICILIA					915.454
TOSCANA	19.032	6.968.332			575.928.548
TRENTINO ALTO ADIGE	99.916	280.000			1.668.964
UMBRIA		40.000			11.957.644
VENETO					1.023.647
ESTERO					85.403
Totale	1.580.599	13.764.462			941.520.301

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Altre	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Altre	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3				483
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0				47
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	119				11.216
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	0				60
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	0				190
F - COSTRUZIONI	82				7.318
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	55				7.140
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	21				2.161
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	17				3.146
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3				461
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0				27
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	6				588
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	8				754
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	6				897
P - ISTRUZIONE	0				103
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1				162
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	2				322
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	4				1.878
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0				0
FAMIGLIE CONSUMATRICI	0				382
Totale	327				37.335

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	0		18
BASILICATA	0		9
CALABRIA	2		23
CAMPANIA	0		68
EMILIA ROMAGNA	124		10.347
FRIULI VENEZIA GIULIA	0		4
LAZIO	8		758
LIGURIA	1		539
LOMBARDIA	2		178
MARCHE	0		89
MOLISE	0		4
PIEMONTE	0		24
PUGLIA	0		18
SARDEGNA	0		16
SICILIA	0		36
TOSCANA	187		24.888
TRENTINO ALTO ADIGE	2		8
UMBRIA	1		264
VENETO	0		41
ESTERO	0		3
Totale	327		37.335

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	66.433	20.467	45.966
B. Nuovi associati	49.076		
- di cui da ex Unifidi E.R.	47.366		
C. Associati cessati	655		
- di cui esclusi	218		
Esistenze finali	114.854	28.134	86.270

F - OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI / FONDI	2019		2018	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	85.882.806		47.475.234	
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	470.540		117.900	
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	280.608		77.683	
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	560.078			
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	87.194.032		47.670.817	

F.3 – Altre informazioni

A) FONDI DI TERZI ROTATIVI

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
Misura Interventi Conclusi	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Sistema Moda	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura Por 2007/2013	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura Por L. 1.4.A2 Massa Carrara	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Giovani 1.4.A2 Manifatturiero	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Giovani Liquidità 'manifatturiero	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Giovani Liquidità 'turismo Commercio	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Imprese Toscane Calamità Naturali	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Par Fas Piombino	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura L.215 Vi Bando 50% Aiuto Rimborsabile	D.D. 5367 del 2/11/2006	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Da Unifidi E.R.			
Energia	D.G.R. n. 149/2011	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna
StartER	D.G.R. n. 1198/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna
Innovazione	Convenzione Provincia di Modena 2006	senza rappresentanza	corrispettivo a carico della Provincia di Modena
Microcredito	L.R. 23/2015 art. 6	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna
Multiscopo	Regolamento Europeo n.1303/2013 ex art.37 POR FESR Emilia Romagna 2014-2020	senza rappresentanza	corrispettivo a carico della Provincia di Modena

B) FONDI DI TERZI NON ROTATIVI

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
Misura Nuovo Patto Sviluppo	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura Apq Cipe 03/2006	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura Apq Cipe 35/2005	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego
Fondo Contributi CCIAA Pisa	Delibera 19/10/2016	senza rappresentanza
Da Unifidi E.R.		
CCIAA di Parma	Delibera della Giunta n. 68 del 7/07/2016	senza rappresentanza
Comune di Fornovo di Taro	Convenzione 2013 del 02/10/2013	senza rappresentanza
Comune Di Borgotaro	Convenzione triennio 2017-2019 del 29/08/2017	senza rappresentanza
Comune Di Sissa		senza rappresentanza
Comune Di Fontanellato	Convenzione 2016/2017 del 19/05/2016	senza rappresentanza
Comune Di Fidenza	Convenzione del 17/01/2018	senza rappresentanza
Comune Di Sala Baganza	Convenzione triennio 2017-2019 del 14/06/2017	senza rappresentanza
Comune Di Terenzo		senza rappresentanza
Comune Di Langhirano	Convenzione 2007/2008 del 05/05/2008	senza rappresentanza

Comune Di Tizzano Val Parma		senza rappresentanza
Comune Di Felino	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune Di Busseto		senza rappresentanza
Comune Di Roccabianca	Convenzione atto di C.C. n.7 del 19/03/09	senza rappresentanza
Comune Di Fontevivo	Convenzione 2016/2017	senza rappresentanza
Unione Bassa Est Parmense	Convenzione promozione eco-produttiva del 10/01/2013	senza rappresentanza
Comunità Montana Parma Ovest		senza rappresentanza
Comune Di Traversetolo	Convenzione 2016 del 25/05/2016	senza rappresentanza
Comune Di Collecchio	Convenzione 2015/2016 Atto n. 81/2015	senza rappresentanza
Comune Di Bardi	Convenzione triennio 2017-2019 n. 9	senza rappresentanza
CCIAA di Reggio Emilia	Delibera della Giunta n. 5 del 29/01/2016	senza rappresentanza
Comune di Reggio Emilia Capitalizzazione		senza rappresentanza
Comune Di Albinea	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune Di Castellarano	Convenzione 2014	senza rappresentanza
Comune Di Quattro Castella	Convenzione 2015	senza rappresentanza
Comune Di Scandiano	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune Di Toano	Convenzione 2017/2018	senza rappresentanza
Comunità Di Val D'Enza		senza rappresentanza
Comune Di San Martino In Rio	Convenzione 2018 del 11/09/2019	senza rappresentanza
Comune Di Carpi		senza rappresentanza
Comune Di Mirandola	Convenzione 2013/2014	senza rappresentanza
Comune Di Vignola	Convenzione 2012	senza rappresentanza
Comune Di Ravarino		senza rappresentanza
Comune Di Finale Emilia	Convenzione del 13/04/2011	senza rappresentanza
Comune Di Novi		senza rappresentanza
Comune Di Fiorano Modenese		senza rappresentanza
Comune Di Castelfranco	Convenzione 2012	senza rappresentanza
Comune Di Bomporto		senza rappresentanza
Comune Di San Possidonio		senza rappresentanza
Comune Di Castelnuovo Rangone	Convenzione 2013 del 07/03/2014	senza rappresentanza
Comune Di Campogalliano		senza rappresentanza
Comune Di Bastiglia	Convenzione triennio 2010/2012	senza rappresentanza
Comune Di San Cesario S/P	Convenzione del 21/11/2013	senza rappresentanza
Comune Di Ferrara	Convenzione 2008 del 14/01/2009	senza rappresentanza
Comune Di Ravenna Anticrimine		senza rappresentanza
Comune Di Russi	Disciplinare per la concessione di contributi ai consorzi fidi	senza rappresentanza
Comuni Bassa Romagna	Delibera della Giunta Unione n. 163 del 18/10/2018	senza rappresentanza
Unione Comuni Romagna Faentina	Disciplinare dell'Unione della Romagna Faentina anno 2019	senza rappresentanza
CCIAA di Forlì Cesena	Allegato B) alla Delibera di Giunta n. 43 del 28/04/2015	senza rappresentanza
Provincia Di Rimini	Determinazione n. 827 del 25/09/2013	senza rappresentanza
Comune Di Rimini	Determinazione n. 1235 del 22/05/2018	senza rappresentanza
Unione Comuni Valmarecchia	Convenzione anno 2019 del 28/10/2019	senza rappresentanza
CCIAA di Bologna	Delibera della Giunta n. 114 del 2/07/2013	senza rappresentanza
Unindustria Pronta Liquidità		senza rappresentanza

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Artigiancredito presidia costantemente i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti con le disposizioni di Vigilanza. Nel contesto di riferimento sopra descritto, profondamente innovato con l'entrata in vigore dell'IFRS 9, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui Artigiancredito risulta per sua stessa natura esposto, l'Area *Risk Management* ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione

delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, a effettuare le dovute valutazioni di impatto.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

In merito alle proprie politiche allocative, Artigiancredito conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata nel territorio toscano, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "extra-dimensionali" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di *status* della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da strumenti di mitigazione con conseguente riduzione della quota netta garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle riassicurazioni/contro-garanzie (associabile ai rischi residui e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (buffer) predisposti;
- concentrazione geo-settoriale della clientela.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, Artigiancredito conferma l'applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della Società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

I poteri di delega sono segmentati sui soggetti facoltizzati in base a specifiche combinazioni di forma tecnica, importo e classe di rischio; quest'ultima deriva anche da informazioni reperite da banche dati esterne e incorporate nelle procedure di concessione del credito. Inoltre, sono previsti criteri allocativi incardinati su un contraddittorio interno tra funzione istruttoria e deliberativa nel rispetto delle apposite politiche aziendali.

La prima selezione della clientela discende dall'analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Inoltre, è obiettivo della Società limitare la concentrazione del rischio *single name* nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, Artigiancredito ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 2% dei Fondi Propri calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere. Infine, è attribuito particolare peso agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc. Questi, unitamente a ulteriori informazioni, costituiscono base per i criteri di inclusione *in stage 2* delle esposizioni *in bonis* ritenute sottoperformanti.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato, ponderando le esposizioni per il rischio e applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza, nello specifico nella Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e *Risk Management*.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento in strumenti finanziari, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione nella "*Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale*" il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 3 settembre 2018, Artigiancredito ha adeguato le politiche gestionali del precedente esercizio ai modelli di *business* esplicitati in sede di adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale, unitamente a verifiche sul rispetto del sistema dei limiti, sulla corretta inclusione degli strumenti finanziari nei portafogli di destinazione e al presidio della tesoreria.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Tecniche di mitigazione del rischio

Artigiancredito rettifica ai fini dell'*impairment* il valore a rischio delle esposizioni lorde in presenza di strumenti di mitigazione identificati in garanzie reali e garanzie personali.

Le garanzie reali che assistono il finanziamento e di cui Artigiancredito ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata sono:

- *Pegni a valere sul finanziamento garantito*

L'esposizione assistita da pegno sul finanziamento garantito è mitigata per il valore nominale del titolo rilevato al momento di costituzione del pegno ovvero del contante posto a garanzia.

In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta valorizzazione del pegno la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

- *Ipotecche a valere su finanziamento garantito*

L'esposizione assistita da ipoteca sul finanziamento garantito è mitigata per il valore degli immobili sui quali insiste ipoteca di primo grado o grado capiente (in base alle regole del credito fondiario) da parte della banca finanziatrice assistita dalla garanzia. Al valore risultante da perizia oppure ricavato dall'osservatorio del mercato mobiliare – OMI (prendendo il valore minimo) è applicato un abbattimento prudenziale secondo le *policy* interne vigenti.

In caso di valore cauzionale tale da abbattere interamente il valore a rischio, si procede con un accantonamento analitico.

In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta identificazione del bene la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

Tra le principali forme di garanzia personale si identifica la *Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 e altre forme di garanzia illimitata*

L'esposizione assistita da riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 è mitigata per il valore della quota riassicurata decurtato del tasso di inefficacia rilevato internamente. Eventuali altre forme di riassicurazione/controgaranzia illimitata sono trattate in analogia con il Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996, con idonei presidi del rischio residuo in ipotesi di cause di inefficacia.

Un'altra forma di mitigazione del rischio utilizzata da Artigiancredito viene identificata nei fondi rischi di terzi in amministrazione d'istituto o di riassicurazioni/controgaranzie di terzi sottoposte a "cap" (es.: Fondo Europeo degli Investimenti-FEI).

In tutti i casi in cui lo strumento di mitigazione sia efficace fino alla concorrenza di un valore-limite (indicativamente pari alla dotazione monetaria del fondo di terzi in amministrazione ovvero al "cap" normativo o contrattualizzato), l'importo riconosciuto ai fini della mitigazione del rischio è il minor valore tra il valore-limite e il valore di effettivo utilizzo complessivo dello strumento, imputato alle singole esposizioni in base al *coverage* dello strumento.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle riassicurazioni/controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di assicurare stabilità dei benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui, anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo implicano.

Da ultimo si precisa che Artigiancredito può stipulare con le banche finanziatrici accordi finalizzati al collocamento di finanziamenti garantiti a rischio limitato all'importo di un fondo monetario appositamente costituito o a una *tranche* a copertura delle prime perdite attese.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da Artigiancredito. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi) e private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati tramite i relativi portali o per mezzo di reportistica periodica.

Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni puntuali inviate dalle Banche tramite le quali, a termini di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Le informazioni così acquisite sono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizioni in essere al momento della rilevazione.

Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate sono regolate dalle procedure interne dell'unità organizzativa preposta.

Con riferimento alle sole "Altre esposizioni deteriorate", il ripristino in *bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio avviene esclusivamente in assenza o ad avvenuta rimozione di qualsiasi tipo di anomalia (di sistema o bancaria) riscontrata in precedenza.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori di ricostruire l'andamento nel tempo delle posizioni garantite sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela.

Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- è verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta e in attesa di definire una perdita certa, è operato un acconto (fatta eccezione per alcune forme tecniche contro-garantite e/o a valere sui Fondi Antiusura, casistiche in riferimento alle quali si procede con la liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione in capo alla banca delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito);
- al termine delle azioni di recupero, è effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.917.946	56.579	605		288.469.219	292.444.349
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					14.738.837	14.738.837
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					13.252.230	13.252.230
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	3.917.946	56.579	605		316.460.286	320.435.416
Totale (T-1)	4.222.217	54.861	760		219.585.460	223.863.298

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.619.623	49.644.493	3.975.130	2.947	289.230.076	760.857	288.469.219	292.444.349
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					14.749.575	10.738	14.738.837	14.738.837

3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					13.252.230		13.252.230	13.252.230
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	53.619.623	49.644.493	3.975.130	2.947	317.231.881	771.595	316.460.286	320.435.416
Totale (T-1)	24.058.558	19.780.720	4.277.838	3.963.399	219.696.054	110.594	219.585.460	223.86.3298

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio				Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									3.917.946	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva										
Totale (T)									3.917.946	
Totale (T-1)									4.222.217	

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valutate al fair value con impatto reddittiva complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie
Esistenze iniziali	79.351	31.243			19.780.720			19.780.720					19.780.720	1.606.982	1.871.682	83.696.758	107.066.737
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	12.548	25.302			34.504.959			34.504.959					34.504.959	1.329.850	296.107	18.188.765	54.357.532
Cancellazio ni diverse dai write-off	-9.143	-31.953			-83.146			-83.146					-83.146	-365.184	-387.214	-11.272.481	-12.149.121
Rettifiche/Ri prese di valore nette per rischio di credito (+/)	-49.660	-13.855			266.544			266.544					266.544	1.286.969	1.648.106	32.879.489	36.017.593
Modifiche contrattuali senza cancellazion i																	
Cambiamen ti nella metodologi a di stima																	
Write-off					-4.824.584			-4.824.584					-4.824.584				-4.824.584
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	33.096	10.738			49.644.493			49.644.493					49.644.493	3.858.617	3.428.681	123.492.531	180.468.156
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off					942.444			942.444					942.444				942.444
Write-off rilevati direttamente e a conto economico					919.930			919.930					919.930				919.930

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	56.749.441	21.395.554	12.219.472	1.205.400	19.806.220	2.312.743
Totale (T)	56.749.441	21.395.554	12.219.472	1.205.400	19.806.220	2.312.743
Totale (T - 1)	38.230.563	15.432.390	14.696.930	2.347.737	12.452.924	2.050.292

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		258.999.761	730.188	258.269.573	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		258.999.761	730.188	258.269.573	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		258.999.761	730.188	258.269.573	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	53.562.439		49.644.493	3.917.946	2.947
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	56.579			56.579	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	605			605	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		58.232.120	41.407	58.190.713	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	53.619.623	58.232.120	49.685.900	62.165.843	2.947
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	288.268.774		123.498.323	164.770.451	
b) Non deteriorate		850.487.029	7.761.851	842.725.178	
TOTALE B	288.268.774	850.487.029	131.260.174	1.007.495.629	
TOTALE A+B	341.888.397	908.719.149	180.946.074	1.069.661.472	2.947

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.002.937		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	46.930.075		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	5.878.300		
C.3 incassi	514.329		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.977.944		
D. Esposizione lorda finale	53.562.439		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

La voce B5. Altre variazioni in aumento comprende il saldo dei crediti verso la clientela in sofferenza dell'incorporata Unifidi Emilia Romagna per € 28.031.002.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.780.720					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	9.870					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	30.555.245					
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	96.930					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	604.412					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	49.644.493					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La voce B6 Altre variazioni in aumento comprende il saldo delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela in sofferenza dell'incorporata Unifidi Emilia Romagna per € 26.388.794.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			17.677.587				271.552.488	289.230.075
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							53.619.623	53.619.623
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio			1.289.988				13.459.587	14.749.575
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			18.967.576				338.631.698	357.599.273
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								53.562.439
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							724.221.746	724.221.746
- Secondo stadio							73.445.885	73.445.885
- Terzo stadio							288.197.164	288.197.164
Totale (D)							1.085.864.795	1.085.864.795
Totale (A+B+C+D)			18.967.576				1.424.496.493	1.443.464.068

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.524.700	39.930	55.484.770	243.229.525	730.108	242.499.418
Totale A	55.524.700	39.930	55.484.770	243.229.525	730.108	242.499.418
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
Totale B						
Totale (A+B)	55.524.700	39.930	55.484.770	243.229.525	730.108	242.499.418

Esposizioni/Controparti	Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	28.000	28.000				
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.324.342		15.324.342	13.252.230		13.252.230
Totale A	15.352.342	28.000	15.324.342	13.252.230		13.252.230
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	55.750	39.744	16.006			
B.2 Inadempienze probabili	32.618	14.882	17.736			
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esposizioni non deteriorate	233.938	3.579	230.358			
Totale B	322.306	58.206	264.100			
Totale (A+B)	15.674.647	86.206	15.588.442	13.252.230		13.252.230

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	42.703.325	39.233.075	3.470.251	10.831.114	10.383.419	447.695
A.2 Inadempienze probabili	42.253		42.253	14.325		14.325
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				605		605
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.432.586	1.557	2.431.028	720.728		720.728
Totale A	45.178.164	39.234.632	5.943.532	11.566.773	10.383.419	1.183.354
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	169.257.053	85.875.468	83.381.585	37.806.514	18.911.444	18.895.070
B.2 Inadempienze probabili	51.554.615	13.015.128	38.539.487	16.158.361	4.350.879	11.807.482
B.3 Scaduto deteriorato	9.866.235	1.057.535	8.808.700	3.537.628	233.243	3.304.385
B.4 Esposizioni non deteriorate	723.209.968	6.657.635	716.552.332	127.043.124	1.165.494	125.877.629
Totale B	953.887.871	106.605.765	847.282.105	184.545.627	24.661.060	159.884.567
Totale (A+B)	999.066.035	145.840.397	853.225.638	196.112.400	35.044.479	161.067.921

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	53.487.885	49.572.004	3.915.881	47.095	46.296	798	27.460	26.193	1.267
A.2 Inadempienze probabili	56.579		56.579						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	605		605						
A.4 Esposizioni non deteriorate	316.784.737	771.515	316.013.221				447.144	80	447.064
Totale A	370.329.805	50.343.519	319.986.286	47.095	46.296	798	474.604	26.273	448.331
B. Esposizioni fuori bilancio									

B.1 Sofferenze	206.937.260	104.738.836	102.198.425	161.449	76.921	84.528	20.608	10.899	9.709
B.2 Inadempienze probabili	67.745.594	17.380.889	50.364.705						
B.3 Scaduto deteriorato	13.403.864	1.290.778	12.113.086						
B.4 Esposizioni non deteriorate	850.487.029	7.826.709	842.660.320						
Totale B	1.138.573.747	131.237.212	1.007.336.535	161.449	76.921	84.528	20.608	10.899	9.709
Totale (A+B)	1.508.903.552	181.580.731	1.327.322.821	208.543	123.217	85.327	495.212	37.172	458.040

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	1.358.088	1.312.759	45.330	26.624.162	25.168.671	1.455.492	24.908.451	22.504.046	2.404.405
A.2 Inadempienze probabili	3.310		3.310	150		150	53.119		53.119
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				605		605			
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.038.464	2.599	47.035.865	72.187.636	1.760	72.185.876	197.551.400	767.156	196.784.244
Totale A	48.399.862	1.315.357	47.084.505	98.812.553	25.170.431	73.642.122	222.512.970	23.271.202	199.241.768
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	6.827.206	2.863.066	3.964.140	73.344.229	36.841.977	36.502.252	124.356.099	63.727.300	60.628.798
B.2 Inadempienze probabili	1.100.947	346.327	754.621	14.115.494	3.430.396	10.685.098	52.010.899	13.470.746	38.540.154
B.3 Scaduto deteriorato	662.782	64.522	598.260	12.589.481	1.214.831	11.374.650	131.955	9.389	122.566
B.4 Esposizioni non deteriorate	22.830.914	222.965	22.607.949	249.663.381	1.681.260	247.982.121	574.566.167	5.894.115	568.672.053
Totale B	31.421.850	3.496.880	27.924.970	349.712.585	43.168.465	306.544.120	751.065.121	83.101.549	667.963.571
Totale (A+B)	79.821.712	4.812.237	75.009.475	448.525.137	68.338.895	380.186.242	973.578.091	106.372.752	867.205.339

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud			Isole		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	558.396	548.813	9.583	38.787	37.716	1.071
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.443		5.443	1.794		1.794
Totale A	563.839	548.813	15.026	40.581	37.716	2.864
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	1.292.244	742.806	549.438	1.103.520	561.305	542.215
B.2 Inadempienze probabili	380.871	110.343	270.528	137.383	23.078	114.305
B.3 Scaduto deteriorato	19.645	2.036	17.609			
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.450.690	16.009	2.434.681	975.877	12.360	963.517
Totale B	4.143.449	871.194	3.272.255	2.216.780	596.743	1.620.037
Totale (A+B)	4.707.289	1.420.007	3.287.282	2.257.360	634.459	1.622.901

9.3 Grandi Esposizioni

A seguito sono riportate le grandi esposizioni al 31/12/2019 secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/15); nessuna esposizione supera i limiti previsti dalla normativa di riferimento. La soglia di segnalazione delle grandi esposizioni rilevate è pari ad € 10.472.716 (10% del capitale ammissibile).

Denominazione	Importo Nominale	Perc.	Importo Ponderato	Perc.
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	49.105.918	46,90%	47.423.934	45,30%
BPER BANCA S.P.A.	28.977.809	27,70%	28.977.809	27,70%
CHIANTIBANCA CREDITO COOPERATIVO	28.718.648	27,40%	28.718.648	27,40%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	22.055.468	21,10%	22.055.468	21,10%
UNICREDIT S.P.A.	19.799.522	18,90%	19.796.980	18,90%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SOCIETA' PER AZIONI IN FORMA ABBRE	18.028.928	17,20%	18.028.928	17,20%
BANCA DI ANGIARI E STIA CREDITO COOPERATIVO	11.725.431	11,20%	11.725.431	11,20%
INTESA SAN PAOLO SPA	11.051.260	10,60%	11.051.194	10,60%

Tutte le grandi esposizioni sopra esposte fanno riferimento a conti correnti detenuti da Artigiancredito presso istituti bancari.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artigiancredito non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre che quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione principale del rischio di tasso è l'area finanza e pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Finanza, nel rispetto delle direttive licenziate dal Consiglio di Amministrazione e in considerazione delle condizioni di mercato, ha optato per l'incremento del portafoglio *fixed income* nelle fasi di maggior stress sul mercato secondario al fine di irrobustire il margine di interesse. Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dall'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 4.898.912, rapportato ai Fondi Propri ha evidenziato un indice di rischiosità del 6,15%, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	245.552.628	5.600.286	17.977.294	3.594.560	27.739.691	19.277.734	636.035	
1.1 Titoli di debito		5.502.951	17.836.314	1.003.086	27.739.691	6.025.504	636.035	
1.2 Crediti	245.552.628	97.335	140.980	2.591.474		13.252.230		
1.3 Altre attività								
2. Passività	5.141.962							
2.1 Debiti	5.141.962							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Il rischio di tasso sopra esposto è da considerarsi prudenziale in quanto non sono state inserite nel passivo della maturity ladder le voci inerenti ai fondi di terzi ed è in fase di studio la rappresentazione del rischio

legato alle polizze ramo vita, al momento incluse nella fascia temporale da oltre cinque anni fino a dieci anni, che deve essere rettificata con la valorizzazione della componente derivata intrinseca al capitale garantito e collocate in una fascia temporale più breve (attualmente collocate nella fascia “da oltre 5 anni fino a 10 anni”).

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Artigiancredito non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio non detenendo esposizioni in valuta diversa dall'Euro in misura superiore al 2% del totale dei Fondi Propri (2% dell'importo al 31/12/18: $104.727.159 = 2.094.543$).

Si riporta, di seguito, la tabella contenente la distribuzione per valuta di denominazione diversa dall'Euro, delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute diverse dall'Euro					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	447.068					
1.1 Titoli di debito	447.068					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	447.068					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	447.068					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti

da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Artigiancredito utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, così come definito dall'art. 316 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti e implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separatezza dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione esternalizzata Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A., gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

A seguito della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna avente efficacia dall'8 novembre 2019, è stato modificato il calcolo dell'indicatore rilevante ai fini del requisito di fondi propri a fronte del rischio operativo secondo il metodo base giusta la previsione dell'articolo 316 comma 3 CRR in quanto, applicando il calcolo ordinario, il risultato risulterebbe sottostimato. A tale riguardo, è stato utilizzato il dato consuntivo 2019 senza operare la media triennale aggiungendovi l'apporto economico dell'incorporata nel periodo 1/1-8/11/2019 come ricostruito extra-contabilmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1) Requisito patrimoniale per rischio operativo– BIA: Basic Indicator Approach

Descrizione voce	Importo
Indicatore Rilevante 31/12/2019	24.852.725
RWA a fronte del rischio operativo	62.131.937
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	3.727.916

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per Artigiancredito due connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policies* di investimento adottate.

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà, suddivisi nei portafogli contabili conformi al nuovo standard IFRS9, AC ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare sia una certa redditività prospettica della liquidità investita sia facilità di smobilizzo per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione delle garanzie rilasciate a favore delle banche convenzionate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					1.030.052	290.812	3.971.698	11.700.000	26.192.063	10.329.000
A.2 Altri titoli di debito			1.516.875		602.839		919.735	75.123		100.223
A.3 Finanziamenti	246.280.389			24.352	72.983	140.980	2.591.474			13.252.230
A.4 Altre attività	3.600									
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso										
- banche										
- enti finanziari										
- clientela	5.141.962									
B.2 Titoli di debito										

B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	60.240	1.561.024	305.444	455.948	2.238.896	2.931.309	83.969.204	35.208.933	3.918.876	129.955	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							596.286	5.869.693	1.319.824	601.346	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Artigiancredito rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie.

La Società ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 288/15, i Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Artigiancredito ha imputato a un'apposita riserva negativa di prima applicazione (Riserva FTA IFRS9) l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 in luogo del precedente IAS 39. Si è altresì avvalso del regime transitorio che consente di ripartire in cinque anni la decurtazione dei Fondi Propri conseguente alla creazione della suddetta riserva.

4.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	58.646.470	34.697.016
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	15.549.141	28.463.160
- di utili		
a) legale	7.364.988	7.196.903
b) statutaria	6.489.461	6.097.260
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.694.692	15.168.997
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	200.995	(125.083)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.452)	(34.452)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	235.447	(90.631)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	869.638	560.288
Totale	75.266.244	63.595.381

Per gli effetti sul patrimonio derivanti dalla fusione per incorporazione di Unifidi Emilia Romagna si rimanda all'apposito paragrafo "EFFETTI DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE SUL PATRIMONIO NETTO DI ARTIGIANCREDITO".

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	235.446		118.464	209.096
2. Titoli di capitale		34.452		34.452
3. Finanziamenti				
Totale	235.446	34.452	118.464	243.548

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(90.632)	(34.452)	
2. Variazioni positive	802.902		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	787.996		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	14.906		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di debito)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	476.824		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	352.633		
3.2 Riprese di valore per rischio credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	124.191		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di debito)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	235.446	(34.452)	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono formati da:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- CAPITALE DI CLASSE 2 (*Tier 2 – T2*).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito è esposto l'ammontare dei Fondi Propri e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Voce	Totale 2019	Totale 2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.266.245	63.495.380
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	26.003.956	16.241.716
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	26.031.974	16.267.117
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-28.018	-25.401
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	101.270.201	79.737.095
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	52.019	85.619
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	101.218.182	79.651.476
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.508.977	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.508.977	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	3.508.977	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	104.727.159	79.651.476

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Artigiancredito provvede alla determinazione del capitale interno complessivo consuntivo e prospettico e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nella Circolare Banca d'Italia n.288/2015 nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

Artigiancredito determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

I Pilastro

-
- Rischio di concentrazione
 - Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*

II Pilastro

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'Allegato C, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario non di negoziazione.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, Artigiancredito ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione "retail" o "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili al rischio residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

4.2.2.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.362.832.510	919.219.716	522.846.279	306.255.120
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.370.777	18.375.307
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.727.916	2.686.397
B.5 Totale requisiti prudenziali			35.098.693	21.061.704
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			584.978.216	351.028.403
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,30%	22,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,90%	22,69%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2019	2018
10	Utile (perdita) di esercizi	869.638	560.288
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	piani a benefici definiti		
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziaria (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	326.078	84.197
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali		
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.195.716	644.485

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa: perimetro delle parti correlate

Le parti correlate sono gli Esponenti aziendali - e tutti i soggetti ad esse connessi – e in particolare:

- gli Amministratori, esecutivi e non esecutivi;
- il Direttore Generale, in qualità di capo dell'esecutivo;
- il Vicedirettore Generale, in qualità di coadiutore e sostituto del Direttore Generale;
- i Sindaci, effettivi e supplenti;
- eventuali commissari straordinari o liquidatori;
- personale dipendente più rilevante, quali Responsabili di Area e di Filiale.

Artigiancredito censisce le parti correlate e, nei limiti dell'ordinaria diligenza, individua i relativi soggetti connessi anche chiedendo le necessarie informazioni in fase di compimento di qualsiasi operazione rientrante nel perimetro oggettivo. A tal fine, i soggetti qualificabili come parti correlate hanno il dovere di cooperare con Artigiancredito in modo di consentire un censimento corretto e completo dei soggetti connessi.

Artigiancredito identifica, nei limiti dell'ordinaria diligenza, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti ad esse connessi sia *ex ante*, ossia prima e indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con i soggetti collegati, sia *ex post*, ossia al momento dell'instaurazione di nuovi rapporti non già censiti come soggetti collegati. In particolare, al riguardo Artigiancredito fa riferimento:

- alle dichiarazioni che gli Esponenti Aziendali sono tenuti a rendere all'atto della nomina e a seguito delle modifiche delle situazioni pregresse nonché alle dichiarazioni fornite dagli stessi Esponenti in merito ai soggetti connessi. Tali dichiarazioni sono oggetto, da parte di Artigiancredito, di verifica e confronto con quelle ricavate da eventuali provider esterni (mappatura *ex ante*);
- alle informazioni eventualmente acquisite in fase di apertura di nuovi rapporti e, successivamente, in occasione del rinnovo del fido o della revisione dei contratti (mappatura *ex post*). La mappatura *ex post* in fase di apertura di nuovi rapporti con clienti non già censiti come parti correlate deve essere condotta nei limiti dell'ordinaria diligenza e secondo proporzionalità, relativamente alle controparti per le quali sia possibile, sulla base degli indici e delle informazioni disponibili, presumere che vi siano rapporti di collegamento con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposti per l'anno 2019 rispettivamente al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, all'Organismo di Vigilanza ed al Direttore e Vice Direttore Generale.

Qualifica	Compensi Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	42.000,00
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	30.250,00
Membri del Consiglio di Amministrazione	42.750,00
Presidente del Collegio Sindacale	30.323,96
Sindaci Revisori Effettivi	48.083,33
Organismo di Vigilanza	19.026,00
Direttore Generale	130.000,00
Vice Direttore Generale	100.150,00
Totale	442.583,29

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci del 30/05/2018. L'Assemblea dei Soci del 03/09/2019 ha modificato i compensi previsti per i membri del Collegio Sindacale.

6.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di 3 imprese riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale per un importo originario di 745.000,00 euro a valere su finanziamenti di importo nominale originario di 1.110.000,00 euro. Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2019 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate a 14 imprese riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale per un'esposizione residua pari a 3.171.524,66 euro (importo originario delle garanzie mutualistiche 4.989.900,00 euro) a fronte di finanziamenti di importo nominale residuo pari a 6.215.416,73 euro (importo originario dei finanziamenti garantiti pari a 10.081.250,00).

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 59 dell'IFRS 16 "Leasing".

Immobile sito in Carrara, Via Campo D'appio n. 142

Locatore C.M. Immobiliare 2 S.r.l. con sede in Carrara Avenza Viale Galileo Galilei n. 32

Durata del contratto 6 anni a far data dal 1 giugno 2019

Destinazione del bene sede operativa filiale di Massa Carrara

Autovettura Mercedes E 220D SW

Locatore Mercedes-Benz Financial

Durata del contratto 48 mesi anni a far data dal 12 luglio 2017

Destinazione del bene Auto Aziendale

Informazioni quantitative

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale e dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

Immobile sito in Carrara	attivo	passivo
valore residuo diritti d'uso	96.568	
debiti		92.473
totale	96.568	92.473
Autovettura Mercedes	attivo	passivo
valore residuo diritti d'uso	24.645	
debiti		33.803
totale	24.645	33.803
totale	121.213	126.276

Immobile sito in Carrara	valori
interessi passivi	28
rettifiche di valore	10.125
totale	10.153
Autovettura Mercedes	valori
interessi passivi	803
rettifiche di valore	15.061
totale	15.864
totale	26.017

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

I corrispettivi della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, per le attività di revisione contabile svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati pari ad euro 55.000,00 (netto iva e spese).

Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti corrispettivi per servizi diversi dalla revisione contabile a PricewaterhouseCoopers SpA o ad altre entità della sua rete.

Firenze, 18 Maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fabrizio Campaioli



Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop.

Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze Tel. 055 737841 - e-mail: act@artigiancredito.it

artigiancredito.it

